

# **RASSEGNA STAMPA**

## **del**

### **11/01/2013**

**ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT**

*RASSEGNA STAMPA  
PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna  
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa dal 10-01-2013 al 12-01-2013

10-01-2013 ANSA	
<b>Incendio su cacciamine Marina a Spezia .....</b>	<b>1</b>
10-01-2013 L'Adige	
<b>Soccorso fluviale: un nucleo specializzato .....</b>	<b>2</b>
11-01-2013 L'Adige	
<b>Dal Centro servizi Villa Prati La solidarietà per i terremotati .....</b>	<b>3</b>
11-01-2013 L'Adige	
<b>Il sindaco: «Variante di Telve ora» .....</b>	<b>4</b>
11-01-2013 Alto Adige	
<b>un brissinese su tre impegnato tra i volontari .....</b>	<b>5</b>
11-01-2013 Alto Adige	
<b>zampatti: la montagna non è mai a rischio zero dobbiamo rispettarla .....</b>	<b>6</b>
11-01-2013 L'Arena	
<b>Al via a Prova la Caminada che attraversa tre frazion .....</b>	<b>7</b>
11-01-2013 L'Arena	
<b>Al via corso di primo soccorso .....</b>	<b>8</b>
11-01-2013 L'Arena	
<b>Va bene la bonifica separata Così si chiuderà Ca' Filissine .....</b>	<b>9</b>
11-01-2013 L'Arena	
<b>Ansia a Los Roques: trovato un corpo, ma è di un operaio .....</b>	<b>11</b>
10-01-2013 Bresciaoggi (Abbonati)	
<b>Auto in fiamme in via Orzinuovi .....</b>	<b>12</b>
11-01-2013 Bresciaoggi (Abbonati)	
<b>I telefonini rilanciano i voucher lavoro .....</b>	<b>13</b>
10-01-2013 Bresciaoggi.it	
<b>La caserma «incompiuta» resta in ostaggio del degrado .....</b>	<b>14</b>
10-01-2013 Bresciaoggi.it	
<b>Scalvenzi: «La speranza non si è spenta» .....</b>	<b>16</b>
11-01-2013 Il Cittadino	
<b>Centinaia di palloncini per festeggiare Babbo Natale .....</b>	<b>18</b>
10-01-2013 Corriere Alto Adige	
<b>Incendio in via Firenze Quattro intossicati .....</b>	<b>19</b>
10-01-2013 Corriere Alto Adige	
<b>La Fiera mantiene stabili ricavi e utile .....</b>	<b>20</b>
10-01-2013 Corriere del Veneto (Ed. Verona)	
<b>Ingegneri all'offensiva sul rischio sismico .....</b>	<b>21</b>
11-01-2013 Corriere delle Alpi	
<b>sartor lascia l'urbanistica ma non sarà sostituito .....</b>	<b>22</b>
11-01-2013 L'Eco di Bergamo	
<b>«Dobbiamo muoverci». Ma c'è chi invita a non aver fretta .....</b>	<b>23</b>
10-01-2013 La Gazzetta di Mantova	
<b>trasloco forzato degli uffici non a norma .....</b>	<b>24</b>
10-01-2013 Il Gazzettino (Pordenone)	
<b>Alluvione del 2010, arrivano i fondi per le scuole .....</b>	<b>25</b>
10-01-2013 Il Gazzettino (Pordenone)	
<b>Michelangelo Scarabellotto .....</b>	<b>26</b>
10-01-2013 Il Gazzettino (Pordenone)	
<b>Bilancio, oltre due milioni per opere pubbliche .....</b>	<b>27</b>

10-01-2013 Il Gazzettino (Treviso)	
<b>Gianandrea Rorato</b>	28
10-01-2013 Il Gazzettino (Treviso)	
<b>Indennità tagliata per dare contributi</b>	29
10-01-2013 Il Gazzettino (Venezia)	
<b>Informazioni a portata di clic Il Comune diventa "mobile"</b>	30
10-01-2013 Il Gazzettino (Vicenza)	
<b>Carnevale in cantiere</b>	31
10-01-2013 Il Gazzettino (Vicenza)	
<b>Oltre 6mila visitatori al presepe vivente, esempio di pace e integrazione</b>	32
10-01-2013 Il Giornale di Vicenza	
<b>Senza titolo</b>	33
11-01-2013 Il Giornale di Vicenza	
<b>Nuovo centro civico Faccio al sindaco: Mantenga i patti</b>	34
11-01-2013 Il Giorno (Bergamo-Brescia)	
<b>Coniugi Foresti, amici e parenti sperano ancora</b>	35
11-01-2013 Il Giorno (Bergamo-Brescia)	
<b>Treno bruciato, chiesto rinvio a giudizio del clochard arrestato</b>	36
10-01-2013 Il Giorno (Brianza)	
<b>Da Barlassina 4.000 euro alle scuole terremotate</b>	37
10-01-2013 Il Giorno (Brianza)	
<b>Strani prestanome e borse in pelle contro Ponzoni</b>	38
10-01-2013 Il Giorno (Milano)	
<b>Australia devastata dagli incendi «C'è chi si rifiuta di fuggire»</b>	39
11-01-2013 Il Giorno (Milano)	
<b>Los Roques, cadavere in mare. «Ma è di un operaio»</b>	40
10-01-2013 Il Giorno (Sondrio)	
<b>Tirano Trenino Rosso Corse ridotte per frana</b>	41
11-01-2013 Il Giorno (Sondrio)	
<b>UNA PRIMA frana alle 17 di martedì scorso, seguita da uno secondo smottament...</b>	42
11-01-2013 Il Giorno (Sondrio)	
<b>I lavori dureranno 30 giorni</b>	43
10-01-2013 Il Friuli.it	
<b>Superlavoro per i fuochi epifanici</b>	44
10-01-2013 L'Arena.it	
<b>Due agenti in più ma molti nuovi incarichi per i vigili</b>	45
10-01-2013 La Provincia di Como.it	
<b>Olgiate, concerto di gala con gli amici di Atri</b>	46
11-01-2013 Il Mattino di Padova	
<b>in mostra 180 razze canine</b>	47
10-01-2013 Il Messaggero Veneto	
<b>forestale già all'opera per la pulizia dei bastioni</b>	48
10-01-2013 Il Messaggero Veneto	
<b>lavori anti-esondazioni al via sul torrente corno</b>	49
10-01-2013 Il Messaggero Veneto	
<b>comuni dello stella, prove di fusione</b>	50
11-01-2013 Il Messaggero Veneto	

<b>protezione civile in cattedra alle superiori</b> .....	51
11-01-2013 Il Messaggero Veneto	
<b>protezione civile di fanna, un 2012 intenso</b> .....	52
11-01-2013 Il Messaggero Veneto	
<b>protezione civile, nuova sede la giunta approva il progetto</b> .....	53
11-01-2013 Il Messaggero Veneto	
<b>la protezione civile avrà un nuovo automezzo 4x4</b> .....	54
11-01-2013 Il Messaggero Veneto	
<b>cazorzi: sanson si informi</b> .....	55
11-01-2013 Il Messaggero Veneto	
<b>gratis alle famiglie la legna tagliata dal gruppo volontari</b> .....	56
11-01-2013 Il Messaggero Veneto	
<b>comitato dei beni civici contro il comune</b> .....	57
11-01-2013 Il Messaggero Veneto	
<b>uomo in mare, falso allarme in venezuela</b> .....	58
11-01-2013 Il Piccolo di Trieste	
<b>il "vetro" e gli intrighi nella venezia rinascimentale</b> .....	59
11-01-2013 Il Piccolo di Trieste	
<b>a marina di aurisina un cartello sbarra la strada di canovella</b> .....	60
11-01-2013 Il Piccolo di Trieste	
<b>staranzano, a rischio opere per mezzo milione</b> .....	61
11-01-2013 La Provincia Pavese	
<b>bornasco, roncaro, s. alessio uniti</b> .....	62
11-01-2013 La Provincia Pavese	
<b>s. angelo e ceretto uniscono le forze per gestire i servizi</b> .....	63
11-01-2013 La Provincia Pavese	
<b>stradella, la stazione attende l'infopoint</b> .....	64
10-01-2013 Il Resto del Carlino (Rovigo)	
<b>Il terremoto, ne parla l'esperto</b> .....	65
10-01-2013 Il Resto del Carlino (Rovigo)	
<b>Casa distrutta dalle fiamme Sfollata un'intera famiglia</b> .....	66
11-01-2013 Il Resto del Carlino (Rovigo)	
<b>Sfollati per l'incendio, trovata la casa</b> .....	67
10-01-2013 Il Secolo XIX Online	
<b>Incendio a bordo di un cacciamine</b> .....	68
10-01-2013 La Stampa (Alessandria)	
<b>Contestato l'ampliamento del Parco Avventura::Il Comitato Viva Val ...</b> .....	69
10-01-2013 La Stampa (Aosta)	
<b>TerremotonelleCommissioni::La frattura interna a...</b> .....	70
10-01-2013 La Stampa (Asti)	
<b>Rosarno, governo in campo: "Smantelleremo la favela"::Forse l'hanno capit...</b> .....	71
10-01-2013 La Stampa (Canavese)	
<b>Processo Thyssen "I pm hanno distorto la realtà"::E adesso i colpevoli s...</b> .....	72
10-01-2013 La Stampa (Cuneo)	
<b>L'attesa infinita del ricovero tra barelle e sedie improvvisate::«C he mio padre, mal...</b> .....	74
10-01-2013 La Stampa (Novara)	
<b>Sulla discarica monito di Sel "Provocherà gravi danni"::Arrivano altre osserv...</b> .....	76

10-01-2013 La Stampa (Roma)	
<b>Daino «nuotatore» soccorso in mare::Nel corso dei control...</b>	77
10-01-2013 La Stampa (Savona)	
<b>Frana al campo da tiro lavori fermi da due anni::«Le transenne purtro...</b>	78
10-01-2013 La Stampa (Torino Provincia)	
<b>Carabinieri e vigili non bastano Ora pattugliano anche i volontari::Volontari con divise ...</b>	79
10-01-2013 La Stampa (Verbania)	
<b>Telecamere in stazione per incastrare i vandali::Anche la stazione sar...</b>	80
10-01-2013 La Stampa (Vercelli)	
<b>Incendio boschivo Patteggia 7 mesi::Accusato di incendio ...</b>	81
10-01-2013 La Stampa (Vercelli)	
<b>Soccorse 14 persone tradite dall'inesperienza::Inesperienza ma anche...</b>	82
11-01-2013 Trentino	
<b>una giornata dedicata alla sicurezza in montagna</b>	83
11-01-2013 Trentino	
<b>englaro inaugura la festa del pd</b>	84
11-01-2013 Trentino	
<b>storo, 10 mila euro distribuiti a gruppi e associazioni</b>	85
11-01-2013 Trentino	
<b>franceschetti: mobilità non è solo treno</b>	86
11-01-2013 Trentino	
<b>fine settimana con il freeride, la neve come avventura</b>	87
10-01-2013 Varesenews	
<b>"Occhio al cervo" il tam tam su facebook per evitare incidenti</b>	88
10-01-2013 Varesenews	
<b>Il 31 gennaio si brucia la Gioebia!</b>	89
12-01-2013 WindPress.it	
<b>Sabato intervento straordinario contro discarica abusiva.</b>	90
10-01-2013 noodls.com	
<b>09.01.2013 - FORESTE: FORESTALE E PROTEZIONE CIVILE PER I FUOCHI EPIFANICI</b>	91

***Incendio su cacciamine Marina a Spezia***

- Liguria - ANSA.it

**ANSA**

*"Incendio su cacciamine Marina a Spezia"*

Data: **10/01/2013**

[Indietro](#)

Incendio su cacciamine Marina a Spezia

Ormeggiato in banchina, fiamme spente dal personale di bordo 10 gennaio, 15:46 [salta direttamente al contenuto dell'articolo](#) [salta al contenuto correlato](#)

[Indietro Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - LA SPEZIA, 10 GEN - Un incendio si e' sviluppato stamani a bordo del cacciamine Rimini ormeggiato al molo Varicella all'interno della base navale militare della Spezia.

Le fiamme si sono sviluppate all'interno di un locale dell'apparato di propulsione nella zona prodiera dell'unita' navale. Le fiamme sono state spente dal personale di bordo. Sono in fase di accertamento le cause dello sviluppo dell'incendio che non ha causato lesioni al personale ma solo lievi danni ai materiali.

***Soccorso fluviale: un nucleo specializzato*****Adige, L'**

""

Data: **10/01/2013**

Indietro

sezione: Regionali data: 10/01/2013 - pag: 32,33,34,35,36,37,38,39

Dimaro Il «Rescue Project Val di Sole» sarà presentato in una riunione pubblica lunedì 23

Soccorso fluviale: un nucleo specializzato

**DIMARO** - Fruire il fiume in sicurezza e in tranquillità. È quanto si propone di ottenere il Comune di Dimaro che, in collaborazione con la scuola di soccorso fluviale e alluvionale Rescue Project, intende dar vita a un corso di formazione per l'apprendimento delle tecniche di salvamento nei corsi d'acqua. Il progetto «Rescue Project Val di Sole», interamente finanziato dal Gal Val di Sole (Azione 331 - formazione degli operatori) sarà presentato ai comandanti dei corpi dei Vigili del fuoco volontari e agli uomini del Soccorso alpino della val di Sole nella riunione in programma lunedì 21 gennaio, alle 20.30, nella sala consigliare di Dimaro. L'incontro sarà l'occasione per sondare la disponibilità di una quindicina di volontari. L'obiettivo è quello di creare una squadra sovracomunale di soccorso specializzato in ambito fluviale e alluvionale, che possa intervenire prontamente e con sicurezza nei casi d'emergenza. In val di Sole si tratterebbe del primo nucleo formato da tecnici soccorritori con competenze nella gestione e organizzazione di soccorso in situazioni di criticità. L'aspetto della sicurezza non è secondario se si pensa che ogni anno la valle, grazie al fiume Noce, ospita durante il periodo estivo circa 30.000 persone legate alle attività fluviali. Un numero significativo, che sembra destinato a crescere in vista della futura creazione del parco fluviale. Poter garantire agli abitanti e a coloro, che raggiungono il territorio solandro, una copertura sul soccorso fluviale e alluvionale, diventa importante, non solo in termini di offerta turistica. Lo spiega l'assessore al Turismo del Comune di Dimaro, e primo promotore del progetto, Alessandro Fantelli. «Nonostante l'imponente movimento intorno agli sport fluviali, una ciclabile di oltre 30 chilometri, che corre lungo il fiume, un'associazione di pescatori solandri, che conta più di 400 soci, e un parco fluviale che sta nascendo, manca in valle una squadra di soccorritori specializzati nel soccorso fluviale» spiega Fantelli. «A Lavis, ad esempio, esiste un nucleo fluviale di una quindicina di persone preparato a intervenire in calamità naturali legate ai corsi d'acqua, oppure semplicemente per un soccorso in fiume. Da noi invece non c'è niente. Senza contare che il Noce ha delle particolarità che richiedono una preparazione specifica». Questa constatazione e l'esperienza lavorativa, maturata presso un centro rafting della valle, hanno spinto Fantelli a proporre il proprio Comune come ente capofila di un progetto di valle.

Al corso, della durata di tre anni, saranno ammessi i volontari dei vigili del fuoco e del Soccorso alpino operativi, di età compresa tra i 18 ed i 50 anni, che abbiano buone capacità di nuoto e una sana e robusta costituzione. Per informazioni è possibile rivolgersi all'indirizzo e mail [info@rescueproject.it](mailto:info@rescueproject.it) o chiamare il numero 349.6055942. L. S.

***Dal Centro servizi Villa Prati La solidarietà per i terremotati*****Adige, L'**

""

Data: **11/01/2013**

Indietro

sezione: Regionali data: 11/01/2013 - pag: 34,36,37,38,39,40,41,42

Villa Agnedo Alpini per Rovereto Secchia

Dal Centro servizi Villa Prati

La solidarietà per i terremotati

VILLA AGNEDO - Si chiamava Tina Zuccoli , la maestra degli alpini, che chiese ai trentini attraverso una lettera all' Adige un sottile tronco che potesse servire da pennone per issare la bandiera italiana nella scuola elementare dove insegnava, intitolata a Cesare Battisti, di Rovereto Secchia in Emilia. Era il 1969 e allora risposero gli alpini. Oggi, ancora, gli alpini non si sottraggono alla richiesta di aiuto che viene questo paesino, devastato dal terremoto del maggio scorso, per la costruzione di un Centro servizi con annessa palestra intitolato proprio alla maestrina del modenese. E' così che di valle in valle, la macchina della solidarietà si mette in moto. Il manufatto di Rovereto Secchia sorgerà anche grazie al contributo del Centro servizi Villa Prati di Villa Agnedo, una importante realtà di aggregazione e aiuto per gli anziani e le persone non autosufficienti. I proventi ricavati con la vendita ai mercatini degli oggetti di maglieria ed uncinetto confezionati dagli ospiti sono stati consegnati agli alpini della Valsugana e del Tesino nelle mani del Vice Presidente della Sezione Ana di Trento Marino Sandri e del responsabile di zona Riccardo Molinari. Mille euro per mille giorni di speranza da regalare ai ragazzi e agli anziani che porteranno per sempre il ricordo doloroso del terremoto ma anche dell'amicizia speciale con gli alpini. N.B.



*Il sindaco: «Variante di Telve ora»***Adige, L'**

""

Data: 11/01/2013

Indietro

sezione: Regionali data: 11/01/2013 - pag: 34,36,37,38,39,40,41,42

Borgo Per Fabio Dalledonne l'opera, a lungo attesa, va realizzata nella sua interezza con priorità assoluta

Il sindaco: «Variante di Telve ora»

**BORG**O - La variante di Telve come la Valdastico. Una storia infinita, una specie di «Never Ending Story». La definisce così il sindaco di Borgo Fabio Dalledonne. «Se ne parla da almeno 30 anni e credo che questo progetto possa essere tranquillamente paragonato ad una sorta di Valdastico di noantri». Da piazza Degasperri arriva un messaggio chiaro. «Ora basta, adesso siamo noi a puntare i piedi. La variante si deve fare, senza se e senza ma. Deve essere fatta nella sua interezza - sbotta Dalledonne - con la priorità assoluta allo svincolo est, quello che serve il centro sportivo e il polo di protezione civile in via Gozzer. Su questo punto siamo e saremo irremovibili, che piaccia o meno a tutti gli altri interlocutori, istituzionali o meno». Per il sindaco di Borgo non c'è più tempo da perdere anche perché la Provincia l'ha già detto chiaro: bisogna fare presto. «Da noi valsuganotti, dai Comuni interessati al progetto si aspettano una unica risposta, per dare un unico Via (libera) al progetto. Una volta fatto questo, la realizzazione dell'opera potrà anche avvenire per stralci. Una scelta, questa, dettata da questioni finanziarie. Ma ogni giorno che passa mi sorge sempre più un dubbio: i soldi per costruire questa nuova importante opera viaria ci sono ancora?». La variante di Telve continua a far discutere. Non ci sono solo striscioni o nuovi siti internet che tengono alta l'attenzione su questa questione. «Già in occasione dell'incontro pubblico di Telve sono rimasto piuttosto sorpreso del fatto che a puntare i piedi, tra gli altri - prosegue Fabio Dalledonne - ci sia anche l'attuale presidente della Fondazione De Bellat ed ex sindaco di Borgo Mario Dandrea. Mi viene subito da dire una cosa. Se a quei tempi, quelli della costruzione della nuova tangenziale di Borgo della Ss 47, fosse stata realizzata anche l'uscita est molti dei problemi che oggi abbiamo potevano essere già da tempo risolti. Ma non importa». Guardando la cartografia del tracciato della variante di Telve il primo cittadino continua la sua riflessione. «Quello che è davvero interessante è capire, o meglio cercare di capire, l'ostilità di Dandrea. Secondo me dovrebbe essere contento del fatto che il progetto sponsorizzato dalla Provincia preveda anche la realizzazione di un apposito svincolo per la De Bellat. O mi sbaglio? Da qualche tempo la Fondazione De Bellat ha proposto un bando sicuramente interessante, che prevede una serie di interventi per favorire la riqualificazione dell'intera area in località Spagolle. Un'operazione per riconvertire la zona anche in funzione ricettiva, turistica. Mi chiedo: ma chi fruirà di questa nuova iniziativa come arriverà a destinazione? Lo farà passando per Borgo e Olle, transitando da Castelnuovo o vi potrà accedere direttamente dalla Ss 47?». M.D.

*un brissinese su tre impegnato tra i volontari*

altoadige Extra - Il giornale in edicola

**Alto Adige**

""

Data: 11/01/2013

Indietro

- *Provincia*

Un brissinese su tre impegnato tra i volontari

Aumenta il numero delle associazioni cittadine che sono arrivate ad essere 269. In testa i gruppi culturali (78), ma sono molti anche quelli sportivi e sociali.

**SERVIZIO GRATUITO»L'ALBO**

di Tiziana Campagnoli wBRESSANONE Un brissinese su tre, neonati e centenari inclusi, è iscritto ad una associazione cittadina. Il numero di sodalizi presenti sul territorio comunale è aumentato di tre unità, sono in totale 269; gli iscritti che operano in modo volontario sono diverse migliaia, e il dato interessante è che i settori sono ben dodici, prima tra tutte la cultura con 78 associazioni. Soddisfatte per la presenza di un così nutrito numero di associazioni l'assessore responsabile per l'albo Paula Bacher e la dirigente Alessandra Scorrano. «Ogni anno il Comune deve rivedere le iscrizioni all'albo delle associazioni in modo da avere sempre chiara la situazione», spiega la Bacher. Le associazioni quest'anno sono aumentate di tre unità, sono 269, e quindi non può non renderci soddisfatti il fatto che migliaia e migliaia di persone operano in modo volontario, mettendo a disposizione il loro tempo per gli altri... Ecco i numeri. Nel settore cultura ci sono 78 associazioni, nel settore tempo libero 45, nello sport 40, nella famiglia 19, nei portatori di handicap 10, nel settore anziani 9, nel settore giovani 24 e poi ancora turismo con 6, agricoltura con 9, Terzo Mondo con 12, ambiente con 4 e protezione civile, vale a dire vigili del fuoco volontari ma anche Croce Rossa e Bianca, ben 13. «La presenza di tante associazioni è veramente positiva», sottolinea la dirigente Scorrano. In un mondo dove tutto si muove solo con e per il denaro è bellissimo vedere che migliaia di persone, anche giovani, operano solo per fare del bene agli altri». Va detto, infine, che tutte le associazioni interessate ad ottenere un contributo dal Comune per l'organizzazione di eventi o manifestazioni dovranno sbrigarsi a presentare domanda. «Entro il 31 gennaio le associazioni devono presentare domanda per ottenere un contributo per un evento o una manifestazione», conclude l'assessore Paula Bacher. Non va poi dimenticato che sul sito del Comune c'è un calendario di tutte le manifestazioni e che ogni associazione può inserire la propria comunicandolo per tempo e descrivendo nel dettaglio l'evento». Viste le tante associazioni, il Comune ha pensato anche ad un regalo: aumenta da 5 mila a 7.500 euro lo sconto che ogni associazione cittadina potrà ricevere all'anno per prendere in affitto le sale del Forum, la cui gestione è molto onerosa.

æ:b

***zampatti: la montagna non è mai a rischio zero dobbiamo rispettarla***

altoadige Extra - Il giornale in edicola

**Alto Adige**

""

Data: 11/01/2013

Indietro

- *Cultura-Spettacoli*

**Zampatti: la montagna non è mai a rischio zero Dobbiamo rispettarla**

Gli sbalzi termici e il vento destabilizzano il manto nevoso Una valanga è un evento imprevedibile, ma ci sono indizi di Matteo Ciangherotti wBOLZANO Con le temperature primaverili dello scorso fine settimana e l'intenso fohn che soffiava in città come in montagna, il rischio valanghe è aumentato notevolmente. Sotto una valanga, sabato, hanno perso la vita Claudio Ventura e Antonio Gianmoena, travolti mentre stavano percorrendo un tratto sopra Lago delle Buse (Val di Fiemme). Sempre sabato si è salvato, miracolosamente, un bolzanino di 33 anni, Markus Psenner, sommerso da una valanga quando con alcuni amici escursionisti era impegnato in un tratto a 2400 metri in Val di Fassa. Per lui, fortunatamente, soltanto un lieve trauma alla gamba che è stata sommersa dalla neve. In montagna il rischio è costantemente dietro l'angolo, ma gli sbalzi termici di un clima sempre più ballerino aumentano la pericolosità, specie per chi pratica lo scialpinismo. «Con un rialzo termico piuttosto anomalo in questa stagione, il manto nevoso diviene più instabile. Il forte vento, poi, genera lastroni, crostoni che possono staccarsi. Su tutti i pendii è alta la possibilità di scaricare accumuli importanti di neve e il consiglio è di evitare di muoversi su pendenze rilevanti e su tratti dove la quantità di neve è elevata», spiega Lorenza Zampatti del soccorso alpino del Cai. Zampatti, si può andare in montagna con tranquillità? «Guardi, il punto di partenza fondamentale è che andare in montagna non è mai a rischio zero. Quello che però possiamo fare è ridurre il più possibile questo grado di rischio». Come? «Una valanga non è mai prevedibile al 100%, non esiste una regola precisa ma una serie di indizi da valutare a seconda del grado di esperienza e dell'intuito personale». Alcuni di questi indizi? «Bisogna cercare di valutare lo stato del manto nevoso a seconda di un'indagine della situazione pregressa: temperature e meteo fino al momento dell'escursione, se a inizio stagione sotto il manto nevoso ha piovuto o è ghiacciato. Poi c'è l'evoluzione del momento, stato termico, nevicate in atto, variazioni degli ultimi giorni, vento che ha creato accumuli, esposizione del pendio a nord o a sud. Generalmente d'inverno è più pericoloso un versante a nord che uno a sud. Infine ci sono alcuni test che si possono fare sul momento, per testare la profondità del manto nevoso e la distanza, e la consistenza, del terreno sottostante». La tecnologia che vantaggi ha portato al soccorso? «Il telefonino, la radio o l'arva sono strumenti utili alle ricerche ma sono pur sempre dei mezzi passivi. Nessuno di questi ti può proteggere da una valanga e non devono essere considerati come deterrenti. Lo scopo più importante rimane sempre la prevenzione di un incidente, non basta certo attivarsi a incidente avvenuto. Chi pensa che la tecnologia possa permettere l'assunzione di un rischio in più, allora ha un approccio superficiale alla montagna». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

*Al via a Prova la Caminada che attraversa tre frazion*

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

**Arena, L'**

""

Data: 11/01/2013

[Indietro](#)

SAN BONIFACIO

Al via a Prova  
la Caminada  
che attraversa  
«tre frazion»

e-mail print

venerdì 11 gennaio 2013 **PROVINCIA**,

Anche quest'anno a fare da «staffetta» alla sagra di San Biagio di Prova di San Bonifacio, che animerà la frazione dal 26 gennaio al 4 febbraio, sarà domenica la «Caminada de le tre frazion», giunta alla 17esima edizione. Una manifestazione podistica non competitiva a passo libero, di chilometri 7, 12 e 21, aperta a tutti, omologata per i concorsi Fiasp-Ivv e Podismo Rosa provinciale. La marcia si chiude alle 13. Sono previsti un ristoro per chi sceglie i 7 km, 2 per i 12 km e 4 per i 21 km. All'arrivo, ristoro finale per tutti.

Le premiazioni iniziano alle 10.30 per i gruppi. La «Caminada» è organizzata dal Gruppo Podistico Provese con molto entusiasmo, visti i risultati ottenuti. Anche l'edizione dell'anno scorso ha riscosso notevole successo, con la partecipazione di numerosi gruppi provenienti da varie altre province. Collaborano all'organizzazione alcune associazioni, in particolare l'Avis, la Protezione Civile, gli Alpini di Prova e numerosi volontari.

Appuntamento per chi partecipa dalle 8.30 alle 9 alla Baita degli alpini di Prova.G.B.

*Al via corso di primo soccorso*

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

**Arena, L'**

""

Data: 11/01/2013

Indietro

RIVOLI

Al via corso  
di primo soccorso  
e-mail print

venerdì 11 gennaio 2013 **PROVINCIA**,

Inizia il 30 gennaio, nella sede della Protezione Civile in via Venerque, il nuovo corso di Primo Soccorso organizzato dalla sezione Baldo-Garda dell'Associazione italiana soccorritori in collaborazione con 118 e Spisal.

Ci sono ancora posti liberi e per iscriversi basta chiamare uno dei seguenti numeri di telefono: 045 6576761; 045 7281216.

L'obiettivo degli organizzatori è insegnare a mamme, papà e persone di tutte le età come intervenire in caso di necessità, per soccorrere chi è colpito da malori o incidenti, a casa, al lavoro o in luoghi pubblici, e in attesa dell'arrivo dell'ambulanza e degli specialisti.

Le lezioni saranno sia teoriche che pratiche, dirette dal dottor Claudio Pistorelli, primario del Pronto Soccorso dell'ospedale di Borgo Roma. Il coordinamento è del presidente Ais Baldo Garda, Claudio Brait. C.M.

*Va bene la bonifica separata Così si chiuderà Ca' Filissine*

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

**Arena, L'**

""

Data: 11/01/2013

Indietro

PESCANTINA. Il movimento Ambiente & vita accoglie l'invito al dialogo lanciato dall'assessore e sposa la «soluzione 1»

«Va bene la bonifica separata  
Così si chiuderà Ca' Filissine»

Lino Cattabianchi

Pontara: «Intervento disgiunto su discarica e vigneto Ferrari e serve un commissario ad acta per risolvere il nodo-percolato»

e-mail print

venerdì 11 gennaio 2013 **PROVINCIA**,

I contenitori del percolato, che da oltre un anno non viene più estratto dalla discarica

Segnali di disponibilità e prove di dialogo per il movimento Ambiente & vita che negli ultimi due anni è entrato di peso nel dibattito sul destino della discarica di Pescantina e sul suo utilizzo futuro. «Negli ultimi giorni sembra che stia cambiando il vento attorno alle scelte per il futuro di Ca' Filissine», esordisce Matteo Pontara, esponente di spicco del movimento. «Ci fa molto piacere l'apertura al dialogo da parte dell'assessore all'ambiente Alfonso Marchesini, e ci auguriamo che questa diventi una realtà che coinvolga i cittadini e che permetta di uscire dall'impasse che grava sul futuro della discarica e sull'immediato presente della gestione del percolato.

«Mi auguro che la richiesta di revisione del "progetto-mostro" da parte della Commissione Via regionale e le analisi eseguite sul terreno adiacente alla discarica obblighino l'amministrazione comunale a rivedere il progetto presentato il 31 maggio 2011. E' nostra speranza che l'amministrazione, seguendo gli intenti dell'assessore all'ecologia, ripensi in maniera profonda il progetto ed anche il modo in cui queste decisioni vengono prese. La scarsissima condivisione di scelte destinate ad avere una forte incidenza sul futuro del nostro paese portano inevitabilmente a un contrasto. Inoltre nel caso di Ca' Filissine, la fretta e la complessità della situazione hanno aggravato il tutto».

In merito ai suggerimenti venuti dalla Commissione regionale Via, Pontara prende posizione. «Quanto all'iter progettuale per il futuro della discarica, a nostro avviso la sola strada percorribile è la prima delle tre soluzioni suggerite dalla stessa Commissione Via, cioè l'intervento disgiunto di messa in sicurezza delle due aree, discarica e vigneto Ferrari, con apporto di rifiuto secco nella sola area dell'attuale discarica. Questa soluzione rispetta la volontà, chiaramente espressa da molti cittadini, di arrivare a una chiusura di Ca' Filissine, senza alcuna possibilità di ampliamento. Eventuali scelte diverse, che tentino di riproporre ampliamenti dell'attuale area di discarica, troveranno sempre la nostra ferma opposizione».

L'altro tema, ancor più urgente, è l'asportazione del percolato, ferma da più di un anno. «Abbiamo avuto un incontro in Prefettura con il presidente dell'Area V della Protezione civile, proprio per chiedere la soluzione del problema della mancata asportazione, evidenziato molte volte dagli enti coinvolti, ma mai risolto», sottolinea Pontara. «Abbiamo sottolineato che l'accumulo di percolato senza asportazione può provocare un disastro ambientale di enormi proporzioni, con possibilità di inquinamento delle falde profonde che renderebbe l'acqua di tutta Verona inquinata».

«Vista l'inerzia degli enti», conclude l'esponente del movimento, «che da oltre un anno si rimpallano le responsabilità, abbiamo chiesto di nominare un commissario ad acta per risolvere il problema dell'asportazione del percolato e per far adottare i provvedimenti necessari ad evitare ulteriori infiltrazioni come prescritto dalla sentenza del Tribunale del 15 ottobre 2012».

*Va bene la bonifica separata Così si chiuderà Ca' Filissine*

***Ansia a Los Roques: trovato un corpo, ma è di un operaio***

L'Arena Clic - NAZIONALE - Articolo

**Arena, L'**

""

Data: **11/01/2013**

[Indietro](#)

MISSONI. Deluse le speranze dei familiari

Ansia a Los Roques:

trovato un corpo,

ma è di un operaio

L' uomo vittima di un incidente Continuano le ricerche dell'aereo

e-mail print

venerdì 11 gennaio 2013 **NAZIONALE**,

Venezuela: ricerche in mare dell'aereo scomparso a Los Roques CARACAS

A una settimana dalla scomparsa a Los Roques dell'aereo con quattro italiani a bordo - tra i quali Vittorio Missoni - le ricerche non hanno ancora avuto alcun esito. Ma ieri c'è stato un sussulto nel team di esperti impegnati nel caso quando, verso mezzogiorno, è stato trovato un corpo in acqua, in un porto vicino Caracas. Nei primi attimi si è diffusa la notizia che il cadavere potesse essere quello di uno dei passeggeri dell'Islander. Ma poi ci ha pensato la protezione civile venezuelana a precisare che il cadavere era quello di un operaio della zona. Nulla a che vedere quindi con la vicenda di Missoni. Le ricerche portate avanti dai tecnici venezuelani e italiani vanno avanti senza sosta. Il velivolo è scomparso lo scorso venerdì alle 11.30: da quel momento non si è saputo più nulla e non ci sono notizie di tracce certe. Gli esperti sono impegnati in diverse aree, nelle acque a sud-ovest e a nord-ovest, compresa l'area delle isole di Curazao e Bonaire. Ma il raggio di intervento si sta ormai allargando ben oltre l'area di Los Roques.



***Auto in fiamme in via Orzinuovi***

Bresciaoggi Clic - CRONACA - Stampa Articolo

**Bresciaoggi (Abbonati)**

""

Data: **10/01/2013**

[Indietro](#)

giovedì 10 gennaio 2013 - CRONACA -

Auto in fiamme in via Orzinuovi

L'INCENDIO. Si è sentito male per lo spavento, nel vedere la sua Opel prendere fuoco. È accaduto ieri alle 19.10 in via Orzinuovi. L'automobilista, un 49enne, aveva una gomma a terra e ha cercato di accostare, ma si è sviluppato l'incendio forse a causa di una scintilla: quando è sceso, è stato male. Sul posto un'ambulanza, due pattuglie della Volante e la locale. E' stato portato al Sant'Anna, ma non era grave. Nei due sensi di marcia si sono formate code.

***I telefonini rilanciano i voucher lavoro***

Bresciaoggi Clic - SPECIALI - Stampa Articolo

**Bresciaoggi (Abbonati)**

""

Data: 11/01/2013

Indietro

venerdì 11 gennaio 2013 - SPECIALI -

I telefonini rilanciano

i «voucher lavoro»

I telefoni cellulari diventano una risorsa per i disoccupati. I vecchi telefoni cellulari diventano una risorsa per finanziare interventi a favore dei disoccupati. Anche il Comune di Rovato ha deciso di aderire all'iniziativa "cellulari per beneficenza.it" realizzata in collaborazione con la ditta Comotox. L'obiettivo è recuperare telefonini, anche non funzionanti, che vengono smaltiti avviandoli al recupero delle materie prime in centri specializzati nel rispetto della normativa RAEE sul riciclo dei rifiuti elettronici. Così si recuperano risorse riducendo, nel contempo, i rifiuti.

«In questo modo si ottengono fondi da destinare all'emissione di voucher lavoro - spiega l'assessore Daniele Lazzaroni delegato a personale, Protezione civile, innovazione tecnologia e Ced -. Chi ha dei vecchi cellulari può fare dunque qualcosa di molto utile con la minima fatica».

I telefonini devono essere consegnati negli eco box collocati alla biblioteca; alla scuola primaria del centro, di Lodetto, Duomo e Sant'Andrea; alla scuola secondaria di primo grado in Via Solferino; all'istituto superiore di Via Europa; in municipio.

***La caserma «incompiuta» resta in ostaggio del degrado***

Bresciaoggi.it - Notizie, Cronaca, Sport, Cultura su Brescia e Provincia

**Bresciaoggi.it**

""

Data: 10/01/2013

Indietro

10.01.2013

La caserma «incompiuta»

resta in ostaggio del degrado

PONTOGLIO. I lavori sono fermi da mesi e i cantieri abbandonati si stanno trasformando in una discarica a cielo aperto. Il sindaco non vuole darsi per vinto: «Caduta nel vuoto la nostra offerta di completare l'opera in cambio di spazi per la Protezione civile»

Lavori fermi a Pontoglio: i cantieri della caserma abbandonati sono assediati da rifiuti e degrado

Aumenta Diminuisce Stampa Invia Commenti 0

Tweet

@Seguici

**Pontoglio.** Da nascente presidio militare a «culla» del degrado, il passo è stato lento ma inesorabile. Annunciato come simbolo della presenza dello Stato nell'Ovest bresciano, l'«incompiuta» caserma dei carabinieri di Pontoglio è diventata l'emblema dell'inefficienza e degli sprechi made in Italy. I lavori sono fermi e i cantieri abbandonati si stanno trasformando in una specie di discarica a cielo aperto. Il rischio è che con l'oblio, l'area diventi - come avviene spesso per altri siti lasciati a se stessi - un rifugio per sbandati e un luogo di ritrovo per la microcriminalità. Una sorta di nemesi per un'opera inserita nel pacchetto di 26 edifici militari in Lombardia avviata con un imponente battage pubblicitario dal governo Berlusconi-Fini. Era il 2001 e l'Ovest Bresciano era nel pieno dell'emergenza delle rapine in villa. Il progetto fu accolto per questo con grande sollievo dalla comunità: l'iter iniziò lo stesso anno. Il primo cittadino dell'epoca, Roberto Viola, per accelerare i tempi mise a disposizione un comparto comunale in via Palazzolo nel giro di pochi mesi. Qui avrebbe dovuto sorgere la caserma provvisoria. DOPO UN PRIMO parere favorevole del comando regionale dell'Arma, l'ipotesi di localizzazione fu scartata. A quel punto - si era già nel 2002-- il Comune fu costretto ad acquistare con un investimento di un milione una nuova area e avviare il relativo iter di modifica urbanistica. Il sito fu reso disponibile nel 2004, ma la costruzione affidata al provveditorato alle opere pubbliche della Lombardia sotto l'egida finanziaria della Regione iniziò solo nel 2007, quando il governo Prodi stanziò i fondi necessari. Nel 2008 l'impresa incaricata dei lavori aveva già gettato le fondamenta dell'edificio. I LAVORI PROSEGUITI con qualche interruzione e alcune ispezioni dell'Arma fino al 2010, quando sono stati realizzati gli intonaci, si sono improvvisamente interrotti lo stesso anno e da allora il cantiere è chiuso e abbandonato. Il Comune di Pontoglio così si è ritrovato senza caserma e con un sito degradato. «Abbiamo le mani legate - ammette sconsolato il sindaco Alessandro Seghezzi -. Ho proposto di portare a termine la costruzione a spese del Comune, destinando in cambio metà del fabbricato alla nostra Protezione civile, ma non ho avuto risposte. Il problema sembra sia il fallimento dell'impresa: ho anche suggerito di mettere in sicurezza il cantiere, con l'installazione di un impianto di allarme, dal momento che il provveditorato dice di avere in cassa ancora 200 mila euro che non sono stati spesi per l'interruzione dei lavori». Il primo cittadino sta bussando ad ogni porta per cercare di sbloccare la situazione. «Ho parlato della questione anche con il comandante provinciale dell'Arma, colonnello Marco Turchi, ma neppure lui ha notizie precise in merito - spiega Seghezzi, che oltre al caso caserma ha dovuto affrontare lo

***La caserma «incompiuta» resta in ostaggio del degrado***

stop ai lavori del ponte sull'Oglio e della variante alla sp 101 -. Lo scorso anno, a luglio, dopo l'arrivo di Striscia la notizia, sono arrivati alcuni funzionari del Provveditorato che hanno verificato lo stato del cantiere riferendo che il cantiere era fermo perchè l'impresa era fallita, ma da allora non abbiamo più avuto informazioni».

**Giancarlo Chiari**

**Scalvenzi: «La speranza non si è spenta»**

Bresciaoggi.it - Notizie, Cronaca, Sport, Cultura su Brescia e Provincia

**Bresciaoggi.it**

""

Data: 10/01/2013

Indietro

10.01.2013

Scalvenzi: «La speranza  
non si è spenta»

IL GIALLO DEL VENEZUELA. Ancora mistero sulla sorte dell'aereo scomparso dai radar venerdì scorso sulla rotta verso Caracas con a bordo i coniugi Foresti e Missoni. Osvaldo Scalvenzi: «Per noi quell'aereo non è mai caduto».ò Ricerche estese su un'area che copre 13mila miglia quadrate

Uno dei mezzi di salvataggio che il governo venezuelano impiega per le ricerche

Aumenta Diminuisce Stampa Invia Commenti 0

Tweet

@Seguici

«In questi lunghi e difficili giorni il nostro convincimento non è mai cambiato, siamo molto provati, ma continuiamo ad essere fiduciosi e finché non ci porteranno prove convincenti che quell'aereo è davvero caduto, noi non smetteremo di credere che i nostri cari sono vivi, si trovano da qualche altra parte e non in fondo al mare». Si esprime così Osvaldo Scalvenzi, ex sindaco di Ghedi, fratello di Elda scomparsa con il marito Guido Foresti e la coppia Missoni sull'aereo che li avrebbe dovuti condurre a Caracas. Pur nell'incommensurabile dolore, nell'angoscia terribile dell'incertezza, lui non si lascia abbattere dal pessimismo, e preferisce immaginarsi i suoi congiunti e i loro amici ancora in vita. «SAPPIAMO che le ricerche proseguiranno ancora, almeno per alcuni giorni e la notizia ci riempie il cuore di speranza. Comunque lo ripeto: finché non troveranno i resti dell'aereo, non ci dimostreranno che un qualsiasi imprevisto lo ha distrutto, per noi non è mai precipitato», dice. Scalvenzi ricorda la cena consumata con suoi familiari poco prima della partenza: «Una serata trascorsa in serenità, nel calore degli affetti familiari; mai avremmo supposto quello che ci aspettava di lì a poco». Le famiglie coinvolte nella triste vicenda hanno deciso di affidare ogni comunicazione in merito alle ricerche che si stanno svolgendo in Venezuela ai Missoni, con cui sono in contatto diretto, sia per la corretta diffusione delle stesse sia per eventuali questioni di sicurezza. INTANTO proseguono nell'area di Los Roques, nelle acque «a sud-ovest e a nord-ovest, compresa Curacao», le ricerche dell'aereo scomparso venerdì dopo il decollo dall'arcipelago venezuelano. Lo ha confermato durante un incontro con la stampa a Caracas il responsabile della protezione civile locale, generale Francisco Paz Fleitas. Fin dallo scorso venerdì, gli uomini e i diversi mezzi dispiegati dal Venezuela «hanno coperto oltre 13 mila miglia quadrate», ha aggiunto Paz Fleitas, precisando che «le ricerche andranno avanti ancora per diversi giorni, come previsto in casi come questi quando si cercano in mare persone vive». Nella giornata di oggi, uno dei team impegnati da Caracas si trasferirà a Gran Roque - l'isola principale dell'arcipelago - per poi sorvolare una zona dove si trova «l'epicentro delle ricerche e dove stanno lavorando una nave e diversi sommozzatori». La zona è stata individuata incrociando i dati a disposizione degli esperti. Nelle prossime ore le operazioni potrebbero complicarsi, visto che nell'area sono previste raffiche di vento fino a 50 km orari e mare leggermente mosso. E la speranza di Osvaldo Scalvenzi è anche quella di Ottavio Missoni jr. primogenito di Vittorio. «Mio padre tornerà - ha dichiarato -, lo stiamo aspettando. Parlo con la testa. Un aereo non può sparire in quel modo, su una tratta breve e senza lasciare traccia. Nessuno fino a prova contraria

***Scalvenzi: «La speranza non si è spenta»***

potrà convincerci. Io e i miei fratelli restiamo convinti che qualsiasi cosa può essere successa, ma non che l'aereo sia caduto in mare». Le parole si inseguono e si parla di tutto, anche di un dirottamento dei narcos. «Ho pensato a tante possibili ipotesi, anche azzardate, ma resto convinto che la ragione meno plausibile sia la caduta in acqua - dice Missoni -, anche mio zio Luca, dal Venezuela, ha confermato che quegli aerei sono capaci di ammarare in caso di qualsiasi emergenza».ha collaborato Milena Moneta

**Giovanni Armanini**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Centinaia di palloncini per festeggiare Babbo Natale***

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

**Cittadino, Il**

""

Data: 11/01/2013

[Indietro](#)

Centinaia di palloncini per festeggiare Babbo Natale

Venerdì pomeriggio 21 dicembre, grande festa di Natale in piazza del Comune a Mulazzano organizzata dall'amministrazione comunale in collaborazione con le associazioni Giovani Diffondiamo l'Allegria, Volontari Auser Consulta e Volontari Protezione Civile. In occasione delle festività natalizie sono stati invitati in Piazza del Comune i bambini delle scuole di infanzia, primaria, gli insegnanti, i genitori e tutti i cittadini per uno scambio di auguri. L'associazione Giovani ha costruito in Piazza del Comune con grande gioia dei bambini una casetta di Babbo Natale e preparato tanti palloncini colorati da lanciare in cielo con allegati dei messaggi. I volontari Auser Consulta hanno predisposto un gazebo per la distribuzione bibite, caramelle, thè, panettone per i bambini e stante il freddo del vin brulé per gli adulti. Il servizio d'ordine è stato svolto dalla Protezione civile con la Polizia locale. Gli auguri alla grande adunata dei presenti in piazza sono arrivati dal sindaco Abele Guerini, dal vicesindaco Ferruccio Stroppa, dall'assessore Luigi Meazzini e poi con la gioia e l'entusiasmo di tutti i bambini ed anche dei grandi è avvenuto l'emozionante lancio dei palloncini. Un grazie a tutti i partecipanti, agli insegnanti, agli organizzatori, ai giovani, ai volontari delle associazioni e tutti coloro che hanno contribuito con il loro aiuto alla buona riuscita della manifestazione.

***Incendio in via Firenze Quattro intossicati*****Corriere Alto Adige**

""

Data: **10/01/2013**

Indietro

CORRIERE DELL' ALTO ADIGE - ALTO ADIGE

sezione: Bolzano e Provincia data: 10/01/2013 - pag: 6

Incendio in via Firenze Quattro intossicati

Padre, madre e figli finiscono all'ospedale

BOLZANO Ieri sera, poco prima delle 22, è scoppiato un incendio in un appartamento al quarto piano di una palazzina di via Firenze, al civico 59. L'allarme è stato lanciato da un inquilino del palazzo che sentendo un forte odore di bruciato ha chiamato telefonicamente la famiglia che abitava in quell'appartamento ma in quel momento non era presente in casa. L'intera famiglia, originaria della Colombia, è entrata nell'appartamento e il padre ha da solo domato il fuoco che si era levato nel cucinino. Difficile al momento stabilire le cause dell'accaduto. Probabilmente un fornello elettrico o una caffettiera elettrica lasciata abbandonata nella casa. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Bolzano, la polizia e i carabinieri. Grazie al loro tempestivo intervento sono stati evacuati per sicurezza gli inquilini degli appartamenti sullo stesso piano. L'appartamento non ha subito gravi danni ma tutti i componenti della famiglia, padre, madre e due bambini sono stati portati all'ospedale di Bolzano per degli accertamenti. Il padre, che è intervenuto per primo in cucina, risulta essere la persona più intossicata, ma le sue condizioni non destano preoccupazione. Per gli altri componenti della famiglia solo molto spavento e una intossicazione leggera. Oggi saranno effettuati gli accertamenti dovuti per stabilire con sicurezza la causa che ha scatenato l'incendio. Matteo Battistella RIPRODUZIONE RISERVATA



*La Fiera mantiene stabili ricavi e utile***Corriere Alto Adige**

""

Data: **10/01/2013**

Indietro

CORRIERE DELL' ALTO ADIGE - ALTO ADIGE

sezione: Bolzano e Provincia data: 10/01/2013 - pag: 9

La Fiera mantiene stabili ricavi e utile

Quest'anno arriva la «Klimainfisso». Cina e India nuove frontiere

**BOLZANO** La Fiera di Bolzano chiude il 2012 con un fatturato di circa 9 milioni di euro e un utile lordo di 1,5 milioni, in linea con i risultati del 2011 nonostante la crisi che ha ridotto i visitatori, e si prepara a sbarcare in India. Per confrontare correttamente il numero di ospiti, tenendo conto degli appuntamenti che si volgono ogni due anni, occorre paragonare il 2012 al 2010: lo scorso anno ci sono stati 209mila visitatori negli eventi a Bolzano, 224.000 complessivi considerando anche quello in Cina e le ferie organizzate nel resto d'Italia; nel 2010 erano stati 213.000 a Bolzano e 229.000 complessivi (compresa Alpitec China). Le fiere di punta come numero di visitatori sono state Tempo libero (42.000), Klimahouse (40.000) e Fiera d'Autunno (39.000), ma l'intero pacchetto degli eventi «Klima» è quello che ormai caratterizza l'offerta di Fiera Bolzano ed ha un indotto economico enorme, seguito da Hotel (18.000) e Interpoma (16.000). Nel 2012 Fiera Bolzano ha organizzato 18 manifestazioni in proprio di cui 5 in sedi diverse dal quartiere fieristico bolzanino, e ha ospitato 10 manifestazioni di terzi. Si sono susseguite Klimahouse (la fiera leader in Italia nel settore dell'efficienza energetica e dell'edilizia sostenibile), Alpitec China nel quartiere fieristico di Pechino, Arredo/kunStart (arredamento e arte), Alpitec/Prowinter (tecnologia alpina, noleggio e servizi per gli sport invernali), Klimahouse Puglia a Bari, Tipworld a Brunico, Tempo Libero, Klimaenergy (energie rinnovabili) e Klimamobility (mobilità sostenibile) insieme, seguite da Klimahouse Umbria, Hotel (alberghi e gastronomia) con Autochtona (forum dei vini autoctoni), Interpoma (fiera internazionale della mela), Fiera d'Autunno con Nutrison (il nuovo salone per le intolleranze alimentari) e Biolife (eccellenza regionale biologica). Il direttore della società fieristica, Reinhold Marsoner, assicura che «il bilancio chiuderà in attivo, superando le aspettative che non erano molto positive per la crisi». Nel 2013 Fiera Bolzano presenterà nuovamente 18 manifestazioni, di cui 4 organizzate in sedi diverse dal capoluogo. A queste si aggiungono altri 4 eventi di terzi. Gernot Rössler, presidente di Fiera Bolzano, precisa: «Stiamo andando incontro a un anno difficile, ma proprio per questo continuiamo a sviluppare alcune aree strategiche e questa scelta si rivelerà di grande valore in momenti di crisi. Puntare sulle eccellenze regionali pur mantenendo un profilo internazionale è la nostra sfida e responsabilità». Il calendario 2013 prende il via con Klimahouse (24-27 gennaio), che vanta il tutto esaurito già dall'estate scorsa. La fiera sarà «esportata» anche quest'anno a Bastia con Klimahouse Umbria (18-20 ottobre) e a Bari con Klimahouse Puglia (4-6 aprile). Alpitec China (27 febbraio-2 marzo) è organizzata a Pechino in collaborazione con Ispo Bejjin. Alle nuove tendenze degli sport sulla neve è dedicata Prowinter (17-19 aprile) a Bolzano. Viatic (21-23 febbraio) è dedicata alle infrastrutture stradali. Klimainfisso (7-9 marzo) inaugura la prima fiera internazionale della filiera dell'infisso. Subito dopo Civil Protect (22-24 marzo) per la protezione civile. Tempo Libero (25-28 aprile) chiude la primavera. A settembre si riparte con Klimaenergy e Klimamobility (19-21 settembre), poi Hotel e Autochtona (21-24 ottobre), Agrialp (8-11 novembre). Chiude la Fiera d'Autunno (20-24 novembre) con Biolife. Confermando la vocazione internazionale, nel 2013 Fiera Bolzano collaborerà di nuovo in India all'organizzazione di TrafficInfraTech Expo (opere stradali) in dicembre a New Dehli, dopo le buone esperienze nel 2010 e 2012. F. E. RIPRODUZIONE RISERVATA

***Ingegneri all'offensiva sul rischio sismico*****Corriere del Veneto (Ed. Verona)**

""

Data: **10/01/2013**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VERONA

sezione: Cronaca Verona data: 10/01/2013 - pag: 7

Ingegneri all'offensiva sul rischio sismico

VERONA Qualche segno premonitore sembra che si sia, ma ad oggi nessuna certezza sulla possibilità di prevedere un terremoto. Di sicuro invece è possibile prevenire e limitare i danni. E sulla cultura della prevenzione punta l'Ordine degli ingegneri di Verona che ha allestito una mostra negli spazi dell'ex garage Fiat in via Manin dal titolo «Io non tremo» (aperta, anche con possibilità di visite guidate per le scuole chiamando lo 045/8035959, nei giorni 12, 13, 18, 19, 20, 25, 26 e 27 gennaio, dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 16 alle 19). La mostra è uno dei risultati del lavoro di sensibilizzazione nel quale si sta impegnando la commissione «Rischi del territorio» istituita tre mesi fa in seno all'ordine e coordinata da Silvia Bonetti. «Perché- spiega la presidente dell'ordine veronese Ilaria Segala- si deve capire non solo la necessità di costruire in modo adeguato al rischio sismico, cosa che dal 2003 è diventata obbligo di legge su tutto il territorio italiano, ma che anche si può e si deve agire sull'esistente per raggiungere un adeguamento e una riqualificazione». Esistono infatti, come ha spiegato Fortunato Serpelloni, presidente veronese dell'Ance che ha collaborato all'iniziativa, «tecnologie innovative il cui costo incide di pochi punti percentuali». C.B. RIPRODUZIONE RISERVATA

***sartor lascia l'urbanistica ma non sarà sostituito***

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Corriere delle Alpi**

""

Data: 11/01/2013

Indietro

**SANTA GIUSTINA**

Sartor lascia l'urbanistica ma non sarà sostituito

di Anna Apollonia wSANTA GIUSTINA Omar Sartor lascia l'incarico di assessore: lo ha annunciato venerdì sera in consiglio comunale. «Il lavoro mi porta spesso all'estero», ha spiegato Sartor, «e non riesco più ad essere presente tra la gente come dovrebbe essere. Intendo comunque continuare a dare il mio contributo». Nonostante la giovane età, appena 22 anni, e il fatto di essere alla prima esperienza amministrativa, il fatto di aver ricevuto il maggior numero di preferenze alle elezioni di quattro anni fa aveva portato Sartor direttamente in giunta, con l'incarico che più si avvicinava ai suoi studi, l'urbanistica. Oggi, dopo aver concluso gli studi con la laurea in Architettura, e dopo aver lavorato la scorsa estate in Marocco, la sua professione lo porta ancora a seguire cantieri in questo paese: una preziosa occasione professionale, che si concilia poco con l'attività amministrativa. «Con le nuove regole il nostro Comune avrà diritto, nel prossimo mandato, a soli quattro assessori», commenta il sindaco Ennio Vigne. «Per questo non pensiamo di nominare un sostituto. Sartor manterrà comunque l'incarico all'urbanistica anche da consigliere, e continuerà a seguire il Pat, che è l'impegno più importante in questo settore». Il consiglio comunale venerdì si è occupato anche del regolamento dei controlli interni e dell'approvazione della convenzione per la gestione associata della protezione civile, che riparte dopo sei mesi di stallo. «Con la nuova convenzione sono stati precisati meglio i compiti della struttura comunale e di quella comunitaria, delegando a quest'ultima anche ruoli di attuazione dei piani di protezione civile comunali», ha spiegato Alessandra Sgrò, consigliere delegato alla materia. A fine seduta, il sindaco Vigne ha espresso perplessità sul lavoro che aspetta il Comune nei prossimi mesi. «Stiamo lavorando al bilancio di previsione, ma ci sono troppe incertezze normative», ha detto. «L'Imu dovrebbe essere destinata per intero al Comune, salvo gli immobili di categoria D10, ma sembra che ci sarà un taglio dei trasferimenti dallo Stato di pari importo. Anche per la Tares, la nuova tassa sui rifiuti, la legge dice che dovrebbe prevedere 30 centesimi al metro quadro destinato alle spese generali che genererà un taglio pari dei trasferimenti statali, anche se decideremo di non applicare tale quota. Ancora non abbiamo elementi per capire che margini di manovra ci sono per il patto di stabilità, ma dovremo bandire l'appalto per i lavori alle scuole elementari a breve se vogliamo che si apra il cantiere il 10 giugno». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

**«Dobbiamo muoverci». Ma c'è chi invita a non aver fretta**

L'Eco di Bergamo

**Eco di Bergamo, L'**

""

Data: 11/01/2013

Indietro

Venerdì 11 Gennaio 2013 PROVINCIA

«Dobbiamo muoverci». Ma c'è chi invita a non aver fretta

Decisamente favorevoli, perplessi, decisamente dubbiosi. Sedici sindaci, 16 - come si dice da noi - «crape». Alcune allineate: Fabio Brignoli di Entratico e Mariangela Antonioli di Zandobbio, per esempio. «Prima di tutto, che fretta c'è? – si chiede Brignoli –: da qui al 6 aprile qualcosa si deciderà. Anzi, qualcosa abbiamo già deciso, noi ci siamo convenzionati con Zandobbio per associare tre funzioni: Protezione civile, catasto e polizia locale. E stiamo in regola. Poi penseremo all'Unione, un cambiamento epocale che si traduce, senza timore di smentite, in perdita di autonomia per i Comuni. Per questo serve compiere un passo alla volta. Certo, bisogna pensare al futuro delle società partecipate dopo la fine del Consorzio Val Cavallina. Ma agli interessi delle società, dobbiamo premettere quelli dei nostri concittadini. Il passaggio all'Unione è un vincolo molto forte, prima o poi ci si dovrà arrivare, ma con i chiari di luna di chi legifera, possiamo stare a vedere ancora un po'».

Sulla stessa lunghezza d'onda, un po' più stretto sui tempi ma anche un po' più un colpo al cerchio e uno alla botte, Sergio Buelli sindaco di Ranzanico: «L'unione – premette – non è una brutta idea, però ai Comuni non resterebbe più niente». Quindi? «Ragioniamoci ancora un po', anche se non possiamo dormirci sopra, perché c'è da risolvere il nocciolo delle società partecipate». Più chiara la riflessione sulle convenzioni e qui Buelli svela un «arcano» che fa capire lo spessore degli accordi firmati in fretta e furia sotto Natale con il pensiero - giustamente - al panettone: «Adesso dobbiamo riempirle di contenuto» ammette. Traduca, sindaco? «Noi abbiamo associato Protezione civile, catasto e polizia locale con Bianzano, Spinone e Monasterolo. Però, di fatto, continuiamo a fare ognuno da sé. Pian piano tradurremo nei fatti quel che per ora è ancora tutto sulla carta». Prima o poi per forza, anche perché la Corte dei conti chiederà ragione dell'economicità oltre che della funzionalità dell'accordo.

Nel girone degli incerti, Maurizio Trussardi, sindaco di Monasterolo: «Da 30 anni la Val Cavallina ha affidato, con buoni risultati, il servizi sociali prima alla Comunità montana e poi al Consorzio. È chiaro che non si dovrà frammentare in tante convenzioni, ma andare avanti insieme. Creando quindi un'unione per questa funzione. Ma l'idea di conferire tutte le nove funzioni in un nuovo maxi soggetto istituzionale, mi lascia molto perplesso, anche perché non sono convinto che effettivamente si finisca per risparmiare. Comunque, nelle prossime settimane ci aspetta una bella maratona per arrivare a definire il futuro del consorzio, perché se c'è una cosa certa è che l'esperienza della Val Cavallina che da sempre lavora insieme è un patrimonio che nessuno ha interesse a perdere».

Su questa «suggerzione» si fermano i super convinti, gli entusiasti, quelli che unione non c'entra niente con perdita di rappresentatività o di potere politico, anzi. Tra loro c'è Angelo Pezzetti, sindaco di Endine, più di 3.000 abitanti quindi non obbligato ad associare alcunché. Eppure. «Noi, come Casazza e Trescore, potremmo far tutto da soli, ma siamo convintissimi che la strada sia quella dell'Unione. Le convenzioni a gruppetti non garantiranno la sopravvivenza dell'identità Val Cavallina. Ci renderanno meno forti. Io sarei pronto a conferire tutte le nove funzioni».

Come lui, ma non vale visto che è nel cda del Consorzio, Denis Flaccadori, sindaco di Gaverina: «Signori, il mille proroghe è finito. O dentro o fuori. E se fuori, a farne le spese saremo soprattutto noi piccoli».C. Man.

*trasloco forzato degli uffici non a norma*

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Mantova, La**

""

Data: 10/01/2013

Indietro

- Cronaca

Trasloco forzato degli uffici non a norma

Dopo l'esposto all'Asl dei dipendenti scattano i trasferimenti in Comune: urbanistica in via Visi, scuola con i servizi sociali

di Sandro Mortari Il terremoto ha messo a nudo un problema di sicurezza nelle sedi comunali. Alcuni uffici si preparano, infatti, a traslocare da Palazzo Soardi, in via Gandolfo, e dal municipio di via Roma. La decisione è stata presa l'altro giorno al tavolo tecnico tra sindacati e amministrazione dopo la constatazione che quei locali non sono più a norma in base al decreto 81 del 2008 sulla sicurezza nei luoghi di lavoro. La denuncia fatta all'Asl dal sindacato nello scorso agosto ha, dunque, avuto un seguito. A trasferirsi saranno l'Urbanistica, che attualmente si trova nel sottotetto del palazzo municipale, la Pubblica istruzione, che dovrà lasciare il sottotetto di palazzo Soardi e il Turismo, che occupa dei locali sotto le Pescherie. Per i primi due uffici sono già state trovate le nuove ubicazioni, per il terzo si sta ancora cercando una soluzione. E così, l'Urbanistica andrà nella sede dei lavori pubblici in via Visi, mentre la Pubblica istruzione si trasferirà in quella dei servizi sociali in via Conciliazione. Quando il personale dovrà fare le valigie non è stato ancora deciso, anche se si parla di tempi molto brevi; così come non è ancora chiaro se al termine dei lavori di messa a norma gli uffici spostati torneranno al vecchio posto. «Speriamo che i tempi siano brevi - dice Gabriele Panisi della rsu Uil e responsabile sicurezza dei lavoratori - perché il terremoto ha scoperto una situazione insostenibile. Abbiamo predisposto un piano urgente con più interventi sugli edifici che prevede anche la formazione del personale sulla sicurezza». I primi lavori sono già iniziati a palazzo Soardi e riguardano l'installazione di un allarme antincendio; lo stesso impianto verrà collocato in via Roma. Poi si passerà agli altri interventi di manutenzione. «Si dovrà avere particolare riguardo - osserva Panisi - alla formazione del personale per l'emergenza e il primo soccorso». A vigilare sul rispetto del piano 2013 saranno i tre rappresentanti sicurezza dei lavoratori Panisi (Uil), Cantarelli (Cgil) e la Freni (Cisl) e il dirigente dei lavori pubblici Mastromarino e l'ingegner Furlotti, responsabile sicurezza di parte pubblica. Erano stati gli stessi responsabili sicurezza dei lavoratori a denunciare, in agosto, con un esposto all'Asl la condizione di pericolo in cui erano costretti a lavorare alcuni colleghi «in edifici fuori norma e dove non sono mai state fatte prove di evacuazione» ricorda Panisi. In novembre l'Azienda sanitaria locale ha convocato le parti e in quella sede i sindacati hanno ottenuto l'apertura di un tavolo tecnico con l'amministrazione comunale per affrontare i problemi sul tappeto. Martedì scorso c'è stata la prima riunione durante la quale sono state stabilite le priorità, e cioè il trasferimento dei tre uffici, la formazione del personale per fronteggiare le eventuali situazioni di emergenza che si dovessero presentare e l'installazione dei sistemi di allarme nelle due principali sedi comunali. «Il problema - chiude Panisi - sarà trovare le risorse necessarie. Solo per la formazione del personale è stata ipotizzata una spesa di 20mila euro».

æ:b

*Alluvione del 2010, arrivano i fondi per le scuole***Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: **10/01/2013**

Indietro

CANEVA

Alluvione del 2010, arrivano i fondi per le scuole

**Giovedì 10 Gennaio 2013,**

**CANEVA - (m.s.)** Il consiglio comunale ha approvato la seconda variazione al programma triennale dei lavori pubblici per gli anni 2012-2014 e all'elenco annuale 2012. «Una variazione - sottolinea il vicesindaco e assessore ai Lavori pubblici Sandro Cao - che si è resa necessaria a seguito di un recente decreto dell'Assessore regionale alla protezione civile Commissario delegato, con il quale ha disposto, a favore del nostro comune, il contributo nella misura massima di 72 mila euro, pari al 65 per cento della somma ritenuta ammissibile di 112 mila, a titolo di ristoro dei danni conseguenti agli eventi alluvionali del 31 ottobre e 1 novembre 2010».

Il contributo è stato assegnato per dare corso alla manutenzione straordinaria di alcuni immobili di proprietà dell'Ente che a seguito degli eventi calamitosi hanno subito danni. Più precisamente si tratta della casera Col de Brombol, della scuola primaria di Sarone, dell'edificio della ex scuola di Fiaschetti. Per tutti e tre gli immobili sono previsti interventi di sistemazione alla copertura, con lavori di riparazione e sostituzione degli elementi di gronda, a scopo conservativo della struttura degli immobili, evitando infiltrazioni di acqua che possono portare al loro degrado.

Inoltre per quanto riguarda la scuola primaria di Sarone, già finanziati nel piano delle opere pubbliche è previsto un intervento di 200 mila euro con il quale si realizzerà il consolidamento statico e di riqualificazione energetica dell'edificio.

© riproduzione riservata

*Michelangelo Scarabellotto***Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: **10/01/2013**

Indietro

Michelangelo Scarabellotto

**Giovedì 10 Gennaio 2013,**

**Approvato dalla giunta il progetto preliminare generale e quello preliminare del primo lotto dei lavori di ampliamento della sede di Protezione civile, per una spesa complessiva di 330mila euro, di cui 200mila per il primo stralcio.**

**Lo annunciano il sindaco Roberto Ceraolo e l'assessore ai lavori pubblici Christian Sanson, evidenziando come l'intervento rappresenti un concreto riconoscimento delle necessità manifestate dai volontari. L'attuale sede infatti evidenzia una carenza di spazi anche in rapporto ad un positivo costante aumento dei volontari che, anche nelle recenti assemblee, la popolazione ha ringraziato per il loro impegno nelle emergenze che hanno riguardato la città. L'intervento è suddiviso in tre stralci. Il primo quello più importante e significativo: prevede l'ampliamento dell'attuale sede attraverso l'accostamento di un volume a pianta regolare, da ubicare ad ovest dell'edificio esistente. All'interno dell'ampliamento saranno ricavati gli spazi per sala radio, ufficio amministrativo, sala riunioni per la gestione delle emergenze, spogliatoi, servizi e docce. Il limite di spesa per questo primo stralcio è di 200mila euro.**

**Le opere del secondo stralcio riguardano la finitura interna dell'ampliamento: tale fase consente di rendere completamente operativa e funzionale la nuova struttura. Questo secondo stralcio comporta un quadro economico di 40mila euro.**

**Infine si prevede il terzo stralcio, per una spesa di 90mila euro, in cui verranno prese in considerazione le opere di adeguamento e miglioramento funzionale dell'edificio esistente, dalle camere per i turni di sorveglianza nelle emergenze alla lavanderia, fino alla sostituzione di serramenti e pavimenti.**

© riproduzione riservata

***Bilancio, oltre due milioni per opere pubbliche*****Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: **10/01/2013**

Indietro

FONTANAFREDDA Previsti per l'edificio scolastico di Talmasson e i lavori anti-allagamenti

Bilancio, oltre due milioni per opere pubbliche

**Giovedì 10 Gennaio 2013,**

**Due milioni e 300 mila euro. Questo il totale degli investimenti previsto allo stato dalla giunta per il 2013. Le ristrettezze di bilancio e i molti vincoli della finanziaria non permettono grandi operazioni. Così il totale degli investimenti previsti per il 2013 è inferiore alle previsioni del 2012 di ben 400 mila euro, e lo scorso anno già il dato di 2 milioni e quasi 800 mila euro era il più basso da molti anni a questa parte. Gli investimenti verranno così coperti: 565 mila euro da fondi propri, 109 mila 500 da concessioni edilizie, 1 milione 225 da contributi ed infine 400 mila euro da mutui.**

**L'opera principale riguarda il settore scolastico. In particolare in estate è previsto - durante le ferie estive per non arrecare problemi durante il periodo delle lezioni - l'intervento al plesso di Talmasson titolato a Italo Svevo che ospita la scuola media. Qui è previsto un primo intervento di 350 mila euro finanziati da fondi propri. I lavori di consolidamento per la sua messa in sicurezza e a norma antisismica prevedono poi un secondo lotto di 360 mila euro, finanziati sempre da fondi propri, da completare nel 2014. Il secondo intervento importante riguarda quello finanziato dalla Protezione civile regionale con contributi previsti per 500 mila euro al fine di completare l'intervento a salvaguardia della pubblica incolumità e del transito in sicurezza in centro a Fontanafredda, mediante opere di captazione delle acque meteoriche che creano problemi rilevanti in caso di forti piogge. Sono previsti poi 100 mila euro di asfaltature, per metà coperti da fondi propri e per metà da concessioni edilizie. Sempre con fondi propri sono previsti 159 mila euro per nuove costruzioni di loculi nei cimiteri di Vigonovo e di Fontanafredda.**

© riproduzione riservata



*Gianandrea Rorato***Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: **10/01/2013**

Indietro

Gianandrea Rorato

**Giovedì 10 Gennaio 2013,**

**Paura ieri notte a Salgareda per un incendio che ha interessato un'azienda di vernici. Il rapido intervento dei pompieri ha scongiurato il peggio. Il rogo è stato velocemente domato, evitando il propagarsi di fumi e gas pericolosi. Ma in tanti hanno comunque avuto paura.**

Le fiamme sono divampate improvvisamente all'esterno della ditta Vercoll srl che si trova in via dell'Artigianato e che è specializzata nella produzione di vernici per legno. Era l'1.45 quando sono stati allertati i Vigili del Fuoco di Motta per un principio d'incendio all'esterno dello stabilimento. A innescare l'incendio, secondo gli esperti dei pompieri, una scintilla che ha innescato una fiammata, interessando un distillatore, macchinario che separa il solvente già utilizzato dalle sostanze inquinanti. Il fuoco si è sviluppato nel contenitore delle sostanze solide inquinanti. La richiesta d'intervento è stata immediata. Oltre ai Vigili del fuoco sono accorsi i carabinieri di Oderzo che, svolge le indagini, hanno escluso il dolo.

I danni, da quanto riferito dalla proprietà, sono stati minimi: non più di 10/15mila euro. Il tempestivo intervento dei pompieri ha scongiurato ogni tipo d'inquinamento. Il principio d'incendio non ha interessato il capannone, rimanendo circoscritto al solo contenitore. Nessun intossicato né ferito. I pompieri sono rimasti sul posto fino all'alba, per la messa in sicurezza dell'impianto. Hanno atteso l'arrivo del proprietario, residente a Mestre: una volta giunto sul posto, è stata verificata la sicurezza dell'area, poi il ritorno in caserma.

La notte è stata movimentata per i pompieri. Intorno alle 23 erano intervenuti anche a Pravisdomini (Pordenone), vicino a Motta e Meduna di Livenza, per un altro incendio in un mobilificio. Il fuoco ha interessato due cassoni carrellati per contenere scarti di lavorazione di materiale in legno.

Nel 2012 i vigili del fuoco trevigiani - 304 effettivi, più quattro funzionari tecnico-operativi, ventiquattro impiegati e un'ottantina di volontari - hanno compiuto in totale 5.285 interventi: l'attività principale è lo spegnimento degli incendi e la messa in sicurezza degli ambienti danneggiati.

***Indennità tagliata per dare contributi*****Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: **10/01/2013**

Indietro

ALTIVOLE Col 30% degli stipendi di sindaco e assessori erogati 68mila euro

Indennità tagliata per dare contributi

**Giovedì 10 Gennaio 2013,**

**Il taglio volontario delle indennità di sindaco e assessori di circa il 30% ha consentito alla giunta comunale di distribuire contributi straordinari per 68 mila euro. «Nel 2011 non li avevamo distribuiti -spiega il sindaco Silvia Rizzotto- ma quest'anno li avevamo accantonati in un fondo. Come dall'impegno che avevamo assunto, li abbiamo destinati per alcune finalità che riteniamo importanti, come contributi straordinari». Alle tre scuole materne paritarie del territorio sono stati così assegnati 11 mila euro; 5mila vabnno al Gruppo Volontari della Protezione Civile per l'acquisto straordinario di attrezzature. Altri 2 mila sono stati erogati al Gruppo Vigili del Fuoco volontari, sempre per acquisto di attrezzature, riconoscendo l'importante servizio svolto nel territorio. La fetta più importante, 50 mila euro, è stata destinata alle associazioni del comune che hanno in convenzione strutture pubbliche, per contribuire all'adeguamento e alla messa in sicurezza di questi spazi, gestiti per fornire servizi alla comunità. «Il volontariato è una risorsa importante -aggiunge la Rizzotto- che si impegnano per gestire e mantenere, anche a loro spese, queste strutture».**

**Nel dettaglio: 15 mila euro al Comitato Festeggiamenti Altivole, altri 15 mila a quello di Caselle per i lavori di adeguamento delle cucine, necessari per poter svolgere l'attività in sicurezza. Ancora 10 mila uro alla Polisportiva San Vito per i lavori si sistemazione della palestra comunale, e 1° mila al Gruppo Alpini Caselle per la sistemazione della baita del gruppo. «Con il bilancio, abbiamo garantito i contributi ordinari per la varie attività ed associazioni -ha chiuso il sindaco - queste sono risorse straordinarie, destinate a finalità di carattere altrettanto straordinario, ma sempre a favore della nostra comunità».**

***Informazioni a portata di clic Il Comune diventa "mobile"*****Gazzettino, Il (Venezia)**

""

Data: **10/01/2013**

Indietro

PIANIGA È il primo in Veneto per le "Smart cities"

Informazioni a portata di clic

Il Comune diventa "mobile"

**Giovedì 10 Gennaio 2013,****Pianiga punta sull'innovazione. E con orgoglio del primo cittadino di Pianiga, Massimo Calzavara, annuncia:**

«Siamo il primo comune in Veneto che mette a disposizione dei cittadini il nuovo "App Immedia Smart City (Isc)». Si tratta di una piattaforma tecnologica, unica nel panorama delle applicazioni "social", sviluppata dal centro di ricerca e sviluppo di AccaTre srl di Marcon, che ha realizzato questa rivoluzionaria applicazione aderente alla filosofia "Smart Cities" proposta dall'Agenda digitale italiana». E ricorda come il Progetto strategico Agenda digitale italiana, da attuarsi entro il 2020, è una delle novità principali del decreto "Semplifica Italia". «Smart City Engine - gli fa eco l'assessore Gianluca Volpe - è stata concepita come "Sinapsi territoriale" col fine di mantenere costantemente in contatto i cittadini, la pubblica amministrazione e le imprese. Crediamo che il salto di qualità per passare da una pubblica amministrazione immobile verso una "mobile" sia doveroso».

«Questa applicazione - conclude l'assessore ai Servizi sociali Federico Calzavara - diventerà nel tempo uno strumento importantissimo per comunicare e interagire in tempo reale con i cittadini, permettendo proprio ai settori di mia competenza di offrire dei servizi puntali, mirati e aggiornati». Il servizio, disponibile da oggi, garantirà un aggiornamento costante di questi argomenti: trasporti; scuola (orari, mense, scuolabus, scioperi ecc.); cultura e tempo libero (biblioteche, musei, teatro, eventi e manifestazioni); Protezione civile (allerta meteo, eventi, ecc.); manutenzione strade, viabilità; news dal comune e sondaggi d'opinione.

© riproduzione riservata

æ:b

*Carnevale in cantiere*

Gazzettino, Il (Vicenza)

""

Data: 10/01/2013

Indietro

PRO BASSANO I lavori in centro impongono delle alternative a sfilata e cavalchina

Carnevale in cantiere

I carri off limits. Stevan: «Il Comune deve trovare una soluzione»

**Giovedì 10 Gennaio 2013,**

La sfilata dei carri allegorici, in programma per domenica 10 febbraio (anticipata da quella in notturna di sabato 9) si farà a dispetto dei cantieri che insistono nel cuore cittadino. E ci sarà pure il grande palco, da qualche anno coperto, fulcro delle manifestazioni che animeranno la città nel periodo carnascialesco. Ne è convinto Renzo Stevan, presidente della Pro Bassano, sicuro che la giunta comunale riuscirà a trovare le soluzioni idonee per non compromettere le iniziative più importanti dell'atteso programma del Carnervale.

Al centro della questione, un paio di cantieri in pieno centro storico. Il primo è quello già allestito lungo via Museo per i lavori di sistemazione e riorganizzazione del piano terra del museo civico. «La recinzione ha ridotto la carreggiata ed è pericoloso farvi transitare le costruzioni in cartapesta, soprattutto per la sicurezza del pubblico che vi sosterebbe per seguire lo spettacolo - ha rilevato Stevan - Un problema che ci è stato sollevato dal comando della Polizia locale. Pare non sia nemmeno attuabile l'alternativa da noi proposta: far chiudere quel tratto di strada ai pedoni, magari facendo ricorso agli stessi agenti o alle squadre della Protezione civile per impedirne l'accesso. In sostanza, sembra che solo togliendo o arretrando la recinzione del cantiere, che è di un'impresa, sia possibile farvi passare i carri. Ma questa operazione avrà un costo e chi lo sosterrà?». A questo punto, il presidente della Pro confida che l'esecutivo comunale trovi una soluzione. «Anche perché avevamo ipotizzato di far deviare il corteo su via dell'Angelo e quindi su via Roma - ha aggiunto Stevan - ma c'è da verificare il raggio della curva all'incrocio fra le vie Museo e dell'Angelo».

L'altro nodo riguarda il prossimo allestimento del cantiere per consentire il restauro della facciata della chiesa di San Giovanni che, come riferito ai vertici della Pro Bassano dalla Polizia locale, potrebbe creare problemi al palco che l'associazione posiziona in piazza Libertà in occasione del Carnevale.

«Non si sa quanto dello spazio prospiciente il luogo di culto servirà all'impresa che svolgerà l'intervento - ha detto Stevan - Se sarà un cantiere ampio, verrebbe a ridursi la superficie destinata al mercato del giovedì e del sabato e quindi si renderebbe necessaria una nuova disposizione dei banchi, che andrebbero ad occupare anche la porzione della piazza destinata al palcoscenico. Ciò comporterebbe il continuo montaggio e smontaggio della struttura coperta, prima e dopo il mercato. Con una spesa che per noi lieviterebbe sensibilmente dal momento che ogni volta, per il montaggio, dobbiamo spendere circa 4mila euro. Quel palco infatti sarà utilizzato da domenica 3 febbraio al martedì 12 ospitando una serie di appuntamenti peraltro già tutti organizzati. È impensabile per noi dovervi rinunciare. Anche di questa questione si sta occupando l'Amministrazione. Attendiamo fiduciosi una risposta in tempi rapidi, dal momento che abbiamo a disposizione poco più di venti giorni».

**Raffaella Forin**

æ:b

*Oltre 6mila visitatori al presepe vivente, esempio di pace e integrazione*

Gazzettino, Il (Vicenza)

""

Data: 10/01/2013

Indietro

VILLAGA

Oltre 6mila visitatori al presepe vivente, esempio di pace e integrazione

Giovedì 10 Gennaio 2013,

**VILLAGA - (g.z)** Sono stati oltre seimila i visitatori, accorsi da tutto il Veneto ma anche da fuori regione, per assistere, il 29-30 dicembre scorso, alla quinta edizione del presepio vivente allestito nelle grotte di S. Donato sull'altopiano di Pozzolo a Villaga che ha coinvolto 170 figuranti. Perfetta la macchina organizzativa composta da oltre settanta volontari della protezione civile, alpini, proloco, consulta giovani, ex-carabinieri di Villaga e Pozzolo che hanno gestito il flusso di persone verso le grotte. «Per la prima volta abbiamo raddoppiato le giornate, allestito un unico centro di partenza, predisposto mezzi e parcheggi per sopperire alle tante necessità ed ottimizzare così i tempi di attesa - spiega soddisfatto il sindaco di Villaga, Eugenio Gonzato - con una macchina organizzativa pianificata nel dettaglio che si è dimostrata perfetta, senza alcun intoppo o incidente di sorta, evitando il black-out della passata edizione». «Sapevamo che l'edizione 2012 - commenta Antonio Gotter, uno dei promotori - del nostro presepe era attesa, ma gli oltre seimila visitatori in due giorni sono andati ben oltre le aspettative». La regia è stata curata da Antonio Gregolin che per la terza volta ha firmato regia e testi della rappresentazione, curando fin nei minimi dettagli costumi e scene, facendo apprezzare la sua maestria nell'attualizzare il presepio, sposando tradizione e contemporaneità. Suggestiva e coinvolgente la natività dentro la grande grotta con i pastori e Re Magi, e l'inserimento di un gruppo di africani che impersonavano i profughi di Lampedusa, ognuno dei quali con una storia difficile di migrazione. Tra i figuranti anche Amadù, senegalese mussulmano, nei panni di un re magio. Padre di cinque figli tutti piccoli, vive a Belvedere di Villaga ed è disoccupato. «Ho partecipato con piacere al presepio - ha detto Amadù - anche per dire grazie agli italiani che mi stanno aiutando. L'integrazione è il primo passo per quella pace vera che non vede differenza di colore o religione».

*Senza titolo*

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

**Giornale di Vicenza, Il**

""

Data: 10/01/2013

[Indietro](#)

CANTIERI. Consolidato il tratto di strada colpito dalla frana nel 2010

Lavori ai Reghellini per 500 mila euro

[e-mail print](#)

giovedì 10 gennaio 2013 **PROVINCIA**,

Gli interventi di consolidamento della strada che porta a contrada Reghellini entrano nel vivo, dopo la predisposizione del cantiere e le prime lavorazioni. Per consentire i lavori nel tratto colpito da una frana provocata dall'eccezionale ondata di maltempo di novembre 2010, la strada ubicata tra il Tretto e località Piane, dovrà rimanere chiusa al transito fino a fine marzo.

Ancora due anni fa era stato effettuato un primo intervento in somma urgenza per permettere ai residenti di transitare e raggiungere le abitazioni. Ora il progetto definitivo permetterà di mettere in sicurezza e consolidare definitivamente la strada. La spesa prevista è di 500 mila euro, dei quali 380 mila sono coperti da un contributo della Regione. Per limitare i disagi, nel periodo di chiusura la strada verrà riaperta ogni giorno al termine dei lavori e nella pausa pranzo. Deviazioni per contrada Formalaita in loco.

Al fine di mitigare l'impatto ambientale delle opere in calcestruzzo, saranno piantumate specie arboree autoctone e si procederà alla sistemazione del terreno circostante mediante recupero di piante ed arbusti esistenti.S.D.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Nuovo centro civico Facco al sindaco: Mantenga i patti***

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

**Giornale di Vicenza, 11**

""

Data: 11/01/2013

Indietro

CAMISANO. Opposizione replica a Marangon

Nuovo centro civico

Facco al sindaco:

«Mantenga i patti»

«Troppe promesse non mantenute»

e-mail print

venerdì 11 gennaio 2013 **PROVINCIA**,

Continua il botta e risposta a distanza tra il sindaco Renzo Marangon e la minoranza di "Camisano da Vivere". A riscaldare gli animi, in occasione della firma sulla convenzione per la realizzazione del nuovo centro civico polifunzionale a Santa Maria di Camisano, la frecciatina che il primo cittadino ha riservato all'opposizione, «troppo impegnata a fare campagna elettorale».

«In realtà la campagna elettorale l'ha lanciata il sindaco lo scorso agosto» ribattono gli esponenti di "Camisano da Vivere", facendo riferimento proprio all'iter che dovrebbe portare all'inizio dei lavori sull'ex-casa Trevisan.

«Evidentemente sente il terreno mancare sotto i piedi ed è in cerca di consensi - proseguono -. Intanto i lavori devono ancora iniziare e non sono stati definiti i tempi di realizzazione: il timore è che un progetto approvato in fretta e furia per motivi elettorali poi abbia le gambe corte». Ad affondare il colpo è il capogruppo Maurizio Facco, che invita il sindaco «a lavare i panni sporchi che ha in casa e iniziare a fare quanto promesso. Invece sin qui l'unica cosa fatta è un tendone nel bel mezzo del centro storico».

Tornando a casa Trevisan, la minoranza ribadisce una volta di più «di non essere contraria alle esigenze delle associazioni», sottolineando la bontà delle osservazioni mosse a riguardo della prima convenzione «che di fatto è stata riscritta e su cui abbiamo segnalato ulteriori elementi critici».

«Abbiamo anche avanzato proposte pratiche sia per la Protezione civile che per le associazioni - proseguono -; in ogni caso un progetto da un milione di euro (solo per il primo stralcio) doveva passare attraverso un percorso partecipato». L'opposizione rivendica un lavoro fatto di contenuti e di informazione, ricordando tra l'altro le tre assemblee pubbliche organizzate, e un impegno dimostrato dalle molte interpellanze presentate o le mozioni proposte ed approvate.

E attraverso il capogruppo Facco rilancia la sfida: «Lavoreremo fino all'ultimo giorno controllando l'amministrazione, con lo scopo di andare noi a governare, perché sono quindici anni che a Camisano sono state fatte promesse senza poi essere mantenute». N.G.

***Coniugi Foresti, amici e parenti sperano ancora*****Giorno, 11 (Bergamo-Brescia)***"Coniugi Foresti, amici e parenti sperano ancora"*

Data: 11/01/2013

Indietro

PRIMO PIANO pag. 3

Coniugi Foresti, amici e parenti sperano ancora Ore di angoscia ieri a Pralboino

AMICI Da sinistra: Vittorio Missoni, Maurizia Castiglioni, Elda Scalvenz e il marito Guido Foresti, ritratto sotto durante la 1000 Miglia (Ansa / Filippo Venezia)

di BEATRICE RASPA PRALBOINO CUORE IN GOLA ieri per i molti parenti di Guido Foresti e Elda Scalvenzi, scomparsi venerdì scorso con gli amici Vittorio Missoni e Maurizia Castiglioni su un aereo Islander sparito nei cieli di Los Roques mentre portava i quattro amici all'aeroporto internazionale di Caracas per il rientro in Italia dopo le vacanze in Venezuela. Nel pomeriggio da oltreoceano è rimbalzata la notizia del ritrovamento di un cadavere in mare, a 500 metri dalla costa, al largo del porto di La Guaira. Un corpo in avanzato stato di decomposizione che a tutta prima ha spinto la polizia scientifica locale a dichiarare che la salma galleggiante avrebbe potuto appartenere a uno dei quattro italiani. In serata, invece, la smentita da parte della protezione civile: «Quel cadavere non c'entra con il bimotore di Missoni, è di un pescatore vittima di un incidente al porto la notte precedente». A PRALBOINO, dove i coniugi Foresti-Scalvenzi risiedono con i figli Cesare e Pietro, 16 e 20 anni - a due passi, la madre e le sorelle dell'imprenditore, Tea e Clementina - uno tsunami di emozioni ha travolto i familiari. Ore concitate, di telefonate, lacrime, abbracci, speranze naufragate e poi risorte a dispetto dei giorni che trascorrono inesorabili senza notizie positive. A casa Foresti, ma anche a Brescia e a Ghedi, dove vivono i fratelli di Elda, tutti visualizzano il loro ritorno. Da vivi. Nessuno vuole soffermarsi sull'eventualità di un incidente, sebbene sia questa l'ipotesi che si sta facendo largo ai Caraibi. Meglio credere a un dirottamento o a un sequestro, che lasciano un margine di speranza. «Dopo avere sentito al telefono dal Venezuela il nostro funzionario dell'unità di crisi Giovanni Davoli ci siamo rinfrancati tira un sospiro di sollievo il sindaco Domenico Migliorati - Qui da noi, ma anche laggiù, l'atteggiamento mentale è uno solo: Guido e Elda sono vivi. Ho appena incontrato alcuni cugini di Cesare e Pietro (i figli della coppia, ndr). Mi hanno detto che non smettono un secondo di sperare». Frattanto l'altalena di novità, abbinata all'infruttuosità delle perlustrazioni sono già state setacciate 7mila miglia nautiche da un "esercito" di 450 persone - mette a dura prova i nervi di chi attende. «Ho visto ora Tea Foresti rivela Antonio Comincini, stretto amico di famiglia - E' scoppiata in un pianto dirotto. Per forza. E' stressante essere alle prese con tutto e il contrario di tutto. Anche la testimonianza di quel pescatore venezuelano che un paio di giorni fa ha riferito di avere visto un aereo finire in picchiata in mare li ha molto provati». Hanno un grande peso sul cuore anche il fratello di Elda, Beppe Scalvenzi e la moglie Rosa Apostoli, la coppia bresciana che era in viaggio con gli scomparsi a Las Roques. Anche loro avrebbero potuto salire sull'Islander di Missoni e Foresti. Ma non l'hanno fatto per una coincidenza, il desiderio di impiegare le ultime ore di vacanza a prendere il sole anziché attendere a lungo in aeroporto il volo intercontinentale. «Io sarei partito con loro - aveva rivelato Beppe lunedì. Con Missoni avevamo una partita di burraco in sospenso. Ma Rosa non ha voluto». Una scelta salvifica. In contrasto con gli altri, Beppe non crede a rapimenti o dirottamenti. «Da terra avevo visto nubi scure con fulmini. Quel piper è finito in un temporale e non ne è più uscito». Image: 20130111/foto/24.jpg



***Treno bruciato, chiesto rinvio a giudizio del clochard arrestato*****Giorno, Il (Bergamo-Brescia)***"Treno bruciato, chiesto rinvio a giudizio del clochard arrestato"*

Data: 11/01/2013

Indietro

CRONACHE pag. 11

**Treno bruciato, chiesto rinvio a giudizio del clochard arrestato BERGAMO CINQUE CARROZZE DISTRUTTE DA UN ROGO APPICCATO NELLA NOTTE TRA IL 13 E IL 14 GIUGNO**

Pompieri al lavoro nel treno

BERGAMO NELLA NOTTE tra il 13 e il 14 giugno scorso avrebbe appiccato il fuoco che aveva devastato cinque carrozze di un treno di Trenord fermo sui binari della stazione ferroviaria. A sette mesi dai fatti, il procuratore aggiunto Massimo Meroni ha chiesto il rinvio a giudizio del presunto autore del gesto, M.R., 41 anni, bergamasco senza fissa dimora, con problemi di alcolismo. Per lui l'accusa è quella di incendio doloso. L'udienza preliminare, davanti al gup Ezia Maccora, è in programma giovedì prossimo. Secondo le contestazioni, l'uomo avrebbe incendiato parte del convoglio per vendicarsi della vigilanza notturna che quella notte lo aveva trovato mentre dormiva a bordo di una carrozza e lo aveva fatto sloggiare. Ad incastrare il presunto piromane non ci sono immagini di telecamere, ma la testimonianza di un altro sbandato che quella sera l'avrebbe visto svuotare una bottiglietta con residuo di liquido infiammabile in un tombino nei pressi di piazzale Marconi. L'indato, però, respinge le accuse. «E' vero - ha sempre sostenuto - sono stato cacciato dai vigilantes ed ero arrabbiato. Ma non ho dato fuoco al treno». Il 41enne, subito dopo l'episodio, era sparito da Bergamo e si era rifugiato in una comunità di recupero a Valle Lomellina, in provincia di Pavia, dove il 13 luglio, al termine di serrate indagini, era stato rintracciato e arrestato dagli agenti della Digos in esecuzione di un'ordinanza di custodia in carcere. Secondo gli investigatori, l'uomo aveva cercato un rifugio sicuro, visto il clamore suscitato dall'incendio e il successivo concentrarsi di forze dell'ordine nella zona della stazione ferroviaria per cercare di individuare il responsabile. M.A.

Image: 20130111/foto/205.jpg

***Da Barlassina 4.000 euro alle scuole terremotate*****Giorno, 11 (Brianza)**

*"Da Barlassina 4.000 euro alle scuole terremotate"*

Data: 10/01/2013

[Indietro](#)

CRONACA BRIANZA pag. 13

Da Barlassina 4.000 euro alle scuole terremotate BUONE NUOVE a Barlassina. Il sindaco di Pegognaga, Dimitri Melli, a nome di tutta la cittadinanza, ha ringraziato l'amministrazione che ha donato al Comune in provincia di Mantova, gravemente danneggiato dal terremoto, un contributo di 4.000 mila euro. Il Primo cittadino di Pegognaga ha poi assicurato che la cifra verrà spesa come indicato dall'amministrazione barlassinese. «Volevamo aiutare un paese che avesse bisogno di finanziamenti per fare ripartire le scuole. La cultura e la formazione dei più giovani ci stanno particolarmente a cuore - ha ribadito il sindaco Anna Maria Frontini -. A Pegognaga il sisma ha inferto danni ingenti alle strutture pubbliche e in particolare alle due scuole primarie e alle medie e materne per le quali sono previsti interventi per 750mila euro.

*Strani prestanome e borse in pelle contro Ponzoni***Giorno, Il (Brianza)***"Strani prestanome e borse in pelle contro Ponzoni"*

Data: 10/01/2013

Indietro

MONZA pag. 8

Strani prestanome e borse in pelle contro Ponzoni Processo al golden boy, i testimoni

Aula del Tribunale Sotto Massimo Ponzoni

di STEFANIA TOTARO MONZA IL PRESUNTO PRESTANOME, la segretaria e l'uomo dell'assessore regionale lombardo. Parola ai testimoni sul ruolo di Massimo Ponzoni ieri alla ripresa del processo al Tribunale di Monza che vede l'ex golden boy del Pdl in Brianza imputato di corruzione, concussione, finanziamento illecito al partito, bancarotta fraudolenta, peculato e appropriazione indebita. In aula è stato sentito un sedicente imprenditore edile del Bresciano, che è stato amministratore della società immobiliare «Il Pellicano» di Ponzoni ora fallita come molte altre, ma che è ritenuto dagli inquirenti un mero prestanome. «Nel 2009 ho comprato delle quote della "SM Piermarini" che era di Ponzoni e ho versato 5mila euro con un assegno - ha raccontato Claudio B. -. Avevo saputo che la società era in crisi ma aveva ancora degli appartamenti da vendere. Non sapevo che la Piermarini fosse collegata con la Pellicano di cui mi sono ritrovato amministratore. Non appena ho saputo che c'erano problemi e che sono iniziate ad arrivare lettere di protesta, ho deciso di cedere le quote. Sono rimasto amministratore per circa 2 mesi ma non ho mai visto un documento delle società perché era già stato tutto sequestrato dalla Guardia di Finanza per le indagini. Non è che io fossi un prestanome? Macchè. E i 5mila euro? Li ho ripresi con un bonifico da uno dei conti delle società». DAVANTI ai giudici è stata poi convocata una segretaria dell'Irealp, l'Istituto regionale aree alpine, che nel 2007 ha organizzato con l'assessorato regionale lombardo alla Protezione civile allora in mano a Ponzoni una celebrazione per il ventennio dall'alluvione in Valtellina. Per questa vicenda Ponzoni è accusato di peculato e appropriazione indebita per avere utilizzato finanziamenti regionali per propri fini. In particolare si parla di 40 borse in pelle per 11mila euro destinate agli ospiti dell'evento e invece recapitate nell'ufficio di Desio di Ponzoni e per avere utilizzato per l'evento anche la «Instudio's» (gestita da una persona facente capo a Sergio Pennati, l'ex socio storico di Ponzoni poi diventato il suo primo accusatore) e per il video da 40mila euro Federico Romani, figlio dell'onorevole Massimo Romani. «Io avevo i contatti con il capo della segreteria dell'assessore Ponzoni, Marco Brambilla, e sono stata sgridata anche dal presidente di Irealp perché citavo nei report Ponzoni e non solo la Regione». «Le borse sono state consegnate a Desio perché era l'unico posto utile - ha detto Marco Brambilla, chiamato anche lui a testimoniare -. Non so che fine abbiano fatto e che sono arrivate dopo l'evento. La Instudio's? Non sapevo che ci fosse dietro Pennati, ma aveva delle referenze». stefania.totaro@ilgiorno.net Image: 20130110/foto/503.jpg

***Australia devastata dagli incendi «C'è chi si rifiuta di fuggire»*****Giorno, 11 (Milano)**

*"Australia devastata dagli incendi «C'è chi si rifiuta di fuggire»"*

Data: **10/01/2013**

[Indietro](#)

ESTERI pag. 23

Australia devastata dagli incendi «C'è chi si rifiuta di fuggire» La protezione civile: rischiano la vita per difendere le loro case

SYDNEY NON SI ARRESTANO gli incendi che stanno mettendo in ginocchio l'Australia. Anche ieri i vigili del fuoco e le squadre di soccorso hanno dovuto contrastare centinaia di roghi divampati nel Sudest. Migliaia di abitanti si sono rifiutati di evacuare le abitazioni e sono rimasti, nel tentativo di difenderle dalle fiamme. Per sei giorni consecutivi la temperatura media ha superato i 39 gradi. «È stato fatto un miracolo nel tenere al sicuro tante persone e abitazioni», ha detto il primo ministro, Julia Gillard, in un messaggio ai volontari. «È impossibile avere condizioni peggiori e più catastrofiche di quelle che stiamo registrando», ha detto il commissario al servizio rurale antincendio dello stato, Shane Fitzsimmons. L'ondata di caldo, che ha costretto i climatologi ad aggiungere il colore viola (temperature sopra i 50 gradi) alle loro mappe, è stata la più violenta degli ultimi 80 anni. LA SITUAZIONE ricorda quanto avvenuto il 7 febbraio del 2009, quando persero la vita 173 persone e furono distrutte 70mila abitazioni in un incendio divampato a nord di Melbourne. Questa volta le autorità hanno messo in campo 70mila vigili del fuoco e 70 aerei e al momento non sono state registrate vittime.

***Los Roques, cadavere in mare. «Ma è di un operaio»*****Giorno, 11 (Milano)**

*"Los Roques, cadavere in mare. «Ma è di un operaio»"*

Data: 11/01/2013

Indietro

BREVI pag. 21

Los Roques, cadavere in mare. «Ma è di un operaio» VENEZUELA LA FAMIGLIA MISSONI PER QUALCHE ORA HA TEMUTO IL PEGGIO. LE RICERCHE NON SI FERMANO

ELICOTTERO La protezione civile venezuelana in azione (Afp)

Gabriele Moroni Sumirago (Varese) SI VIVONO minuti interminabili nello stabilimento e nella villa di Sumirago. La notizia dal Venezuela, lanciata in Italia dalle agenzie e subito ripresa dalle televisioni, è quella di un corpo trovato nel mare vicino al Puerto de la Guaira. E subito, inevitabile, scatta l'ipotesi che possa essere quello di uno dei passeggeri che il 4 gennaio volavano su un piccolo bimotore tra Los Roques e Maiquetia. Fra loro Vittorio Missoni, figlio dello stilista, e la compagna Maurizia Castiglioni. Fino alla smentita, ufficiale e liberatoria, che arriva dalla Farnesina, dalle fonti diplomatiche: il corpo è quello di un operaio. Il primo a lanciare la notizia del ritrovamento è il sito del giornale venezuelano El Universal. Il corpo è stato ritrovato alle 9,35 ora locale. Il giornale cita come fonti i Bomberos Marinos dell'Instituto Nacional de Espacios Acuáticos, che lo avrebbero rivelato a un altro quotidiano, Panorama. Ad avanzare l'ipotesi che possa trattarsi di uno dei passeggeri scomparsi è il Cuerpo de Investigaciones Científicas, Penales y Criminalísticas, in pratica la polizia scientifica, che dovrebbe occuparsi della identificazione dello sconosciuto. Il sito rende noto anche che il ministero dell'Interno venezuelano ha diffuso un video in cui si informa che il governo «continua le operazioni di ricerca per aria, acqua e terra», che vedono impegnati 443 operatori di vari corpi. Le agenzie italiane rilanciano la notizia in serata. L'effetto è deflagrante. Pare la fine di ogni speranza. Dallo stabilimento di via Luigi Rossi a Sumirago risponde la voce del direttore generale Paolo Marchetti, che s'indovina intrisa di pianto. «Abbiamo saputo la notizia si limita a dire. Non vogliamo fare dichiarazioni». ANCORA El Universal diffonde altri particolari. Il corpo è affiorato a 500 metri dalla riva. Viene dato per sicuro che possa appartenere a uno degli occupanti del velivolo scomparso su Los Roques. La verità si fa strada pochi minuti dopo. Si tratta, secondo El Universal, di un operaio che la notte scorsa ha avuto un incidente mentre lavorava nel porto de la Guaira. Poco dopo, anche gli uomini della protezione civile italiana, impegnati nelle ricerche, confermano. Conferma l'ambasciata italiana in Venezuela. La Farnesina può assicurare la famiglia Missoni. Image: 20130111/foto/4371.jpg

***Tirano Trenino Rosso Corse ridotte per frana*****Giorno, 11 (Sondrio)**

*"Tirano Trenino Rosso Corse ridotte per frana"*

Data: **10/01/2013**

Indietro

24 ORE pag. 7

Tirano Trenino Rosso Corse ridotte per frana LE FERROVIE Retiche hanno deciso di sospendere il traffico dei convogli nel tratto Tirano-Poschiavo, fino a data da destinarsi, a causa di una frana caduta l'altro ieri a Brusio. Lo smottamento ha interessato l'area del viadotto a spirale dove passa il Trenino Rosso. La gran quantità di sassi rotolati a valle verso le 17 (frana che ad ogni modo non ha interessato i binari) ha creato parecchia apprensione fra i residenti, tanto che alcune famiglie hanno scelto di lasciare spontaneamente la propria casa. Nella giornata di ieri sono stati effettuati i necessari sopralluoghi per verificare la stabilità del versante. La Ferrovia ha interrotto in quel tratto, per questioni di sicurezza, i viaggi del treno per riprenderli non appena la strada sarà sicura. Nel frattempo si stanno organizzando dei mezzi di collegamento sostitutivi. æ:b

***UNA PRIMA frana alle 17 di martedì scorso, seguita da uno secondo smottament...*****Giorno, 11 (Sondrio)**

*"UNA PRIMA frana alle 17 di martedì scorso, seguita da uno secondo smottament..."*

Data: 11/01/2013

Indietro

PRIMO PIANO pag. 3

UNA PRIMA frana alle 17 di martedì scorso, seguita da uno secondo smottament... UNA PRIMA frana alle 17 di martedì scorso, seguita da uno secondo smottamento verso le 19. Infine una terza caduta massi attorno alle 23. La gente è preoccupata, nonostante le assicurazioni del sindaco di Brusio, Arturo Plozza, che nella giornata di ieri ha inviato una comunicazione alle famiglie del Comune, 1200 abitanti, una "circolare informativa" a seguito dell'incontro con i tecnici svoltosi in municipio mercoledì. Nello scritto non si parla di «frana», ma di «evento caduta massi». Secondo le autorità svizzere l'accaduto si può valutare come una continuazione di quanto successo nel 2008. Si è giunti alla conclusione che le case adiacenti al versante «non sono direttamente in pericolo e pertanto non saranno adottate misure particolari. Sarà immediatamente ripristinata la capacità protettiva del vallo paramassi». I lavori dureranno circa un mese. Per il Trenino rosso c'è lo stop da Tirano a Poschiavo. I bus sostitutivi serviranno per circa forse 4 mesi. A detta dei dipendenti della Ferrovia Retica.

***I lavori dureranno 30 giorni*****Giorno, 11 (Sondrio)***"I lavori dureranno 30 giorni"*

Data: 11/01/2013

Indietro

PRIMO PIANO pag. 3

I lavori dureranno 30 giorni LETTERA DEL SINDACO MESSA IN SICUREZZA

di GABRIELA GARBELLINI BRUSIO UN BOATO fragoroso squarcia la quiete delle vie di Brusio nei pressi del viadotto svizzero, a pochi chilometri da Tirano. Sono le 17 in punto di martedì scorso. La montagna cede. In pochi istanti massi di dimensioni enormi, oltre 10 metri di larghezza, assicurano i testimoni, iniziano a precipitare verso la strada cantonale. Uno dietro l'altro, o a gruppi, rotolano, trascinano piante, si abbattono contro le reti paramassi, fanno scintille. Una scarica violenta di sassi e schegge, pari a ben 30mila metri cubi, come riportato dalla circolare informativa del Comune di Brusio, che solleva nella discesa una gigantesca onda di polvere che invade l'aria e copre ogni cosa. Pari a nebbia fitta, ingoia cose e binari della Ferrovia Retica, per poi diradarsi dopo breve. Dalla finestra del bar "Ristorpizza", a pochi passi dallo smottamento, c'è qualcuno che inizia a riprendere la scena. E' una giovane donna: Maira Marchesi, cliente del locale: «Ero seduta al tavolo con alcuni amici. Erano le 17.16. Improvvisamente un rumore tremendo. Alle spalle avevo la finestra. Mi sono girata ed ho visto una scena spaventosa». «Ho visto anche il Trenino rosso sul viadotto. Stava arrivando da Tirano. Era fermo, fortunatamente. Se fosse passato in quel momento... Non voglio neanche pensarci. Avevo il cellulare, ho ripreso tutto, anche se ero terrorizzata». Venticinque secondi di tensione. Tanto dura il filmato e lo smottamento. In molti, impauriti dal rimbombo risuonato nella valle, hanno pensato ad un terremoto e all'ipotesi di una scossa capace di smuovere una parte di montagna. Ma a Brusio la gente sembra ormai abituata a convivere con scariche di sassi dal monte che sovrasta il viadotto. Anche nel 2008 si era staccata la roccia rovinando a valle. «Di sassi ne cadono sempre qui». Dice Peter Bleiker la cui casa si affaccia sulla via cantonale, davanti alla frana. Parla di «scena apocalittica» Plinio Pianta, apprezzato avvocato, che abita con la moglie poco più sopra. «Alle 17 di martedì - spiega - ero in casa ed ho visto sassi delle dimensioni di un'auto, ma anche di più, scendere a valle. Si sono fermati nel vallo paramassi, a monte della strada ferrata. La situazione sembra essere sotto controllo, ma secondo me e molti altri sarebbe importante effettuare delle infiltrazioni di cemento per tener ferma la montagna». Una fra le diverse soluzioni pensate dai residenti. «Ho visto anche arrivare il trenino e mi sono sbracciato affinché si fermasse - prosegue Pianta - Non so se il macchinista mi ha visto». Anche Gianmarco Lardelli, che gestisce la stalla Pedrussio, ha fatto segno al macchinista. Lui si è visto i sassi «venire addosso. Ero nella stalla al lavoro. Mi sono girato e ho visto dei massi enormi che per poco non hanno varcato la soglia». La moglie di Lardelli, Nadia Giacomelli, incinta, si trovava sulla terrazza: «Ho avuto molto timore per mio marito. Una scena apocalittica». Paura anche per Annette Albertini: «Abbiamo pensato fosse un terremoto». E c'è, anche chi, volontario fra i pompieri, si è messo subito la tuta per portare aiuto, come Alan Garavatti.



***Superlavoro per i fuochi epifanici***

Il Friuli -

**Il Friuli.it**

*"Superlavoro per i fuochi epifanici"*

Data: **10/01/2013**

[Indietro](#)

Dettagli

Pubblicato Giovedì, 10 Gennaio 2013 12:37

Cronaca

Superlavoro per i fuochi epifanici

Il Corpo Forestale Regionale e la Protezione civile hanno operato assieme per la sicurezza dei cittadini durante i tradizionali festeggiamenti nel giorno della Befana

Il Corpo Forestale Regionale e la Protezione civile hanno operato congiuntamente nei giorni scorsi in occasione del rito dei fuochi epifanici per garantire la sicurezza dei cittadini e l'incolumità dell'ambiente.

A Tarcento, dove assieme al 'Pignarul grant' - fuoco attorno al quale si sviluppa l'affollato rito del vaticinio del vecchio Venerando - decine di falò ravvivano l'intera conca tarcentina e il territorio dei comuni limitrofi, gli uomini delle Stazioni forestali del CFR di Tarcento, Gemona del Friuli e Attimis hanno prestato servizio congiuntamente ai volontari delle squadre comunali della Protezione civile della zona, con l'obiettivo di evitare che il rispetto di un'antica tradizione locale si trasformasse in situazioni di pericolo per gli spettatori e per l'habitat circostante.

Forestali e volontari hanno infatti presidiato la zona interessata con autobotti leggere, moduli per l'erogazione di acqua ad alta pressione, soffiatori, che fortunatamente non hanno dovuto impiegare.

Peraltro i forestali hanno svolto anche funzioni ambientali, agendo per prevenire l'impiego di materiale potenzialmente inquinante nei fuochi epifanici.

Nell'occasione il Corpo Forestale Regionale ricorda che l'accensione di fuochi nelle zone di varia pericolosità, definite dal Piano regionale di difesa del patrimonio forestale dagli incendi, è soggetta ad autorizzazione da parte delle competenti autorità forestali e al rispetto delle norme e dei regolamenti statali e comunali che regolano la materia.

In caso di dubbi o necessità particolari, il personale delle Stazioni forestali competenti per territorio fornisce agli interessati adeguate informazioni, atte oltre che alla salvaguardia delle persone, dei beni pubblici e privati e dell'ambiente, ad evitare ai cittadini sanzioni che in taluni casi possono avere risvolti anche penali.

10 gennaio 2013

***Due agenti in più ma molti nuovi incarichi per i vigili***

L'Arena.it - Home - Provincia in primo piano

**L'Arena.it**

""

Data: 10/01/2013

Indietro

10.01.2013

Due agenti in più ma molti nuovi incarichi per i vigili

PESCANTINA. La polizia locale impegnata anche nella protezione civile

Aumenta Diminuisce Stampa Invia Commenti 0

Tweet

@Seguici

Aumento di due unità per l'organico della polizia locale di Pescantina e nuovi ambiti di intervento. Spiega il comandante Giacomo Sandrini: «I due nuovi agenti sono stati inseriti nell'area della vigilanza alla quale sono stati assegnati ulteriori incarichi sul commercio e le attività produttive, protezione civile, agricoltura e gemellaggio. Nella struttura così integrata, tutti gli effettivi, vecchi e nuovi, si sono impegnati per offrire il massimo ai cittadini». La polizia locale garantisce presenza e controllo ai tre mercati settimanali del martedì in Piazza degli Alpini, del venerdì a Settimo e del sabato in piazza san Rocco. Presidia, inoltre l'entrata e l'uscita degli alunni dalle scuole dell'obbligo del capoluogo, di Settimo e di Balconi e tiene anche lezioni di educazione stradale ai ragazzi di seconda media. Precisa Sandrini. «Sono stati eseguiti circa 1.350 controlli in relazione alla circolazione stradale e 2000 le infrazioni accertate. Tra le più frequenti, quelle sull'uso del telefonino durante la guida, il mancato utilizzo della cintura di sicurezza e all'omissione della copertura assicurativa dei veicoli, fenomeno purtroppo in aumento, anche a causa della crisi. Abbiamo riscontrato un aumento delle velocità medie specialmente in via Pascoli e via Bertoldi a Settimo, e siamo intervenuti su apparecchiature elettroniche, modificando i tempi dei semafori con risultati soddisfacenti. Numerose le indagini di polizia giudiziaria, su disposizione della magistratura riguardo alla presenza, all'identificazione e alla convocazione di persone che dovevano comparire in tribunale. Abbiamo collaborato con altri nostri uffici e enti pubblici, nel campo dell'edilizia, della sanità, dell'igiene dei luoghi e degli alimenti, del maltrattamento o abbandono di animali. Notevole è risultata anche la collaborazione con l'Ulss 22, in relazione alla segnalazione di persone vittime di violenze domestiche». Con l'ufficio commercio e attività produttive gli agenti ha contribuito a preparare il regolamento delle attività rumorose del territorio, approvato in Consiglio ad agosto. Altro ambito di intervento - in occasione delle piene dell'Adige - è stata la protezione civile, coordinato da Adriano Motta. Conclude Sandrini: «Abbiamo inoltre collaborato alla pulizia degli argini e alle prove di evacuazione nelle scuole. Nel settore dell'agricoltura è stato fatto ripartire l'osservatorio, presieduto da Silvano Zampini». La festa del patrono della polizia locale, San Sebastiano, si terrà il 20.L.C.

*Olgiate, concerto di gala con gli amici di Atri*

- Cronaca - La Provincia di Como - Notizie di Como e Provincia

**La Provincia di Como.it**

*"Olgiate, concerto di gala con gli amici di Atri"*

Data: **10/01/2013**

[Indietro](#)

Olgiate, concerto di gala  
con gli amici di Atri

[Tweet](#)

10 gennaio 2013 Cronaca [Commenta](#)

Olgiate concerto inizio anno (Foto by Manuela Clerici)

[Gallery: Olgiate concerto di gala](#)

OLGIATE COMASCO - Auditorium da tutto esaurito per il concerto di gala. Quasi 400 persone hanno partecipato al tradizionale, applaudito, concerto d'inizio anno del Corpo musicale olgiatese, diretto dal maestro Edoardo Piazzoli. Grande entusiasmo ha suscitato la partecipazione del gruppo di musica popolare abruzzese "Eco tra i Torrioni", che ha proposto saltarelle, canti d'amore, di lavoro, di questua dai ritmi trascinanti. Tanto coinvolgenti da invitare sul palco anche il sindaco Maria Rita Livio a danzare le tipiche saltarelle.

La trasferta olgiatese del gruppo folcloristico abruzzese - esibitosi con altrettanto successo anche l'anno scorso al concerto di gala - rientra nell'ambito dei rapporti di amicizia stretti tra la banda, la fanfara alpina e le penne nere di Olgiate con i "gemelli" del gruppo alpini e della protezione civile di Atri e della comunità di Pineto, rafforzati dalla trasferta in Abruzzo questa estate, cui hanno partecipato anche il primo cittadino e l'assessore all'Ambiente, Renato Spina.

Alla serata era presente un gruppo di una trentina di persone tra alpini e protezione civile di Atri e loro familiari, giunto a Olgiate per l'occasione.

Al concerto di gala ha partecipato anche Filippo D'Agostino, assessore al Turismo e alla Cultura del Comune di Pineto, nella cui piazza lo scorso agosto si era esibita con successo la banda di Olgiate; nell'intervallo ha formulato gli auguri agli olgiatesi. Altrettanto il sindaco Maria Rita Livio.

© riproduzione riservata

Sono presenti 3 foto

[previous](#)

[next](#)

***in mostra 180 razze canine***

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

**Mattino di Padova, Il**

""

Data: 11/01/2013

Indietro

**IN FIERA**

In mostra 180 razze canine

Esposizione internazionale canina Sabato 18 e domenica 19 in Fiera

Ultime ore per iscrivere i cani di razza alla quarantanovesima Esposizione internazionale canina di Padova che si terrà in Fiera, sabato 19 e domenica 20. Già superata quota 2 mila iscritti in rappresentanza di quasi 180 razze sulle 357 esistenti.

Il concorso di bellezza padovano che rappresenta la più prestigiosa expo del settore nel nordest e richiama migliaia di visitatori, prevede la chiusura delle iscrizioni dei cani oggi presso il Gruppo cinofilo padovano

([www.gruppocinofilopadovano.it](http://www.gruppocinofilopadovano.it)) - delegazione provinciale dell'Enci (Ente nazionale della cinofilia italiana) che organizza la manifestazione ([segreteria@gruppocinofilopadovano.it](mailto:segreteria@gruppocinofilopadovano.it)).

All'expo che si terrà in due padiglioni di Padovafiere, sono attesi allevatori da tutta Europa, 23 giudici di 9 Paesi e 7 raduni di specifiche razze oltre a dimostrazioni di cani bagnino, della Protezione Civile, danzatori e addirittura un velista.

*forestale già all'opera per la pulizia dei bastioni*

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, 11**

""

Data: 10/01/2013

Indietro

- *Provincia*

Forestale già all'opera per la pulizia dei bastioni

Palmanova, i trenta uomini in tre mesi sistemeranno un terzo della cinta muraria. Ulteriori interventi sulla poterna a fianco di Porta Aquileia e forse sui ponticelli.

PALMANOVA Sulle fortificazioni di Palmanova sono tornati al lavoro i forestali (vale a dire gli uomini e le donne del Servizio gestione territorio rurale e irrigazione della Direzione centrale risorse rurali agroalimentari e forestali). Sono una trentina, suddivisi in 4 squadre, e si fermeranno sulla cinta muraria della città stellata per circa tre mesi. La loro presenza fa seguito all'accordo, siglato il 5 dicembre 2011 tra il sindaco Martines e l'assessore regionale all'agricoltura Claudio Violino, per consentire l'impiego di tali unità specializzate, nei punti delle fortificazioni dove è più difficile effettuare operazioni di pulizia e rimozione della vegetazione infestante, nonché di messa in sicurezza. Commenta il primo cittadino: «A chi, stupito, dopo la grande operazione della protezione civile del novembre 2011 si chiedeva e adesso?, noi abbiamo risposto continuando nell'attività di sfalcio effettuata nell'intero 2012, con risorse comunali e con i volontari, nelle parti in cui si poteva lavorare. Non siamo intervenuti sui baluardi dove è necessario, invece, l'impiego dei forestali. Il loro ritorno, accolto con estremo piacere da tutti noi, indica che il protocollo d'intesa con l'assessorato all'Agricoltura sta funzionando. La tabella di marcia che avevamo fissato per completare l'intervento di disboscamento generale dell'intera area in tre anni sta rispettando in maniera puntuale i tempi previsti». Entro marzo i forestali ripasseranno il lavoro fatto lo scorso anno sulla cinta muraria, a fianco delle porte d'ingresso alla fortezza, e sulle lunette, nelle zone più difficili da raggiungere. L'opera proseguirà poi affrontando tutta la parte muraria compresa tra porta Udine e porta Cividale, in modo tale da rendere totalmente pulito e sicuro un intero terzo di cinta muraria. «Quest'anno prosegue Martines: faciliteremo e renderemo più efficace il lavoro dei forestali intervenendo con un mezzo meccanico apposito che anticipa il loro passaggio con un taglio di gran parte della vegetazione esistente». Un ulteriore intervento è previsto anche sul muro, in pessime condizioni, all'uscita della poterna a fianco di porta Aquileia. Si sta inoltre valutando se si riusciranno a sistemare i ponticelli in legno che permettono l'attraversamento del fossato. Commenta l'assessore all'urbanistica, Luca Piani: «Siamo molto soddisfatti perché il progetto di pulizia e manutenzione delle fortificazioni sta andando avanti in modo concreto. Diverse associazioni e privati cittadini sono al lavoro in alcune aree, i forestali si stanno occupando della parte muraria, a primavera verrà organizzata un'altra esercitazione di protezione civile e il Comune interverrà sul fossato». Monica Del Mondo ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***lavori anti-esondazioni al via sul torrente corno***

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, 11**

""

Data: 10/01/2013

Indietro

- *Gorizia*

Lavori anti-esondazioni al via sul torrente Corno

Mereto di Tomba, da lunedì gli interventi per la messa in sicurezza dell'argine Il sindaco Cecchini: sono opere fortemente volute al fine di evitare altri danni

MERETO DI TOMBA Scatteranno lunedì i lavori di messa in sicurezza dell'argine del torrente Corno nei tratti che attraversano il capoluogo e la frazione di Pantianicco. Intervento atteso da oltre 5 anni dalla popolazione. Due i punti più importanti di intervento della Protezione civile regionale: il primo presso il ponte della strada provinciale che porta a Coderno e l'altro lungo il corso del torrente che attraversa l'abitato della frazione di Pantianicco. L'importo complessivo dell'intervento ammonta a circa 100 mila euro e l'appalto è stato affidato a una cooperativa di Treppo Carnico.

L'importanza di questi lavori è sottolineata dal sindaco Andrea Cecchini: «L'intervento in questione rientra fra quelli fortemente voluti da questa amministrazione comunale. Per quanto riguarda l'intervento manutentivo sul torrente Corno, si è voluto operare in termini preventivi per evitare futuri smottamenti di terreno e allagamenti ad aree agricole e zone residenziali, come tra l'altro evidenziato dal piano stralcio realizzato dall'Autorità di bacino sulle esondabilità delle aree adiacenti il torrente. In questo contesto, va segnalata l'importante collaborazione di cittadini e della Protezione civile comunale per le segnalazioni di possibili elementi di criticità lungo il corso dello stesso». «L'erosione del Corno» afferma poi l'assessore Denis Nicoletti «sta modificando il suo normale tracciato anche perché è aumentata la portata dell'acqua. Ci sono sulle rive, inoltre, molti alberi pericolanti e detriti che formano pericolose dighe naturali. Speriamo che questa manutenzione non sia un caso isolato, ma diventi una prassi». Per il recupero delle ramaglie potate, i proprietari dei fondi possono mettersi in contatto con l'ufficio tecnico comunale. Maristella Cescutti ©RIPRODUZIONE RISERVATA

*comuni dello stella, prove di fusione*

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, Il**

""

Data: 10/01/2013

Indietro

- Gorizia

Comuni dello Stella, prove di fusione

Palazzolo, Pocenia e Muzzana partiranno dalla gestione associata degli uffici tecnici e finanziari: consistenti i risparmi PALAZZOLO DELLO STELLA I sindaci di Palazzolo dello Sella, Pocenia e Muzzana sottoscrivono un accordo per la gestione associata degli uffici tecnico e finanziario, nel quadro di un processo aggregazione che coinvolgerà anche la polizia municipale. Si tratta di primo, significativo, passo verso una fusione- unione. Questo è quanto concordato dai tre comuni e sancito in un atto di indirizzo approvato dalle giunte e sottoscritto il 29 dicembre dai sindaci Mauro Bordin, Danilo Bernardis e Vittorino Gallo, al termine di un incontro pubblico di presentazione del processo aggregativo alle cittadinanze dei tre Comuni. I sindaci hanno riferito che il processo di aggregazione nasce dagli ottimi rapporti tra gli amministratori dei tre comuni che, anche se di diverso orientamento politico, hanno concordato in brevissimo tempo, con la collaborazione dei segretari comunali, tempi e procedure per concretizzare il percorso congiunto. La contiguità territoriale, la comunanza di interessi, l'omogeneità demografica sono tutti elementi che hanno facilitato il raggiungimento di un accordo che già subito comporterà una sensibile riduzione della spesa. Gli obiettivi perseguiti, nell'ottica di indirizzi nazionali e regionali chiari, precisi e concordanti, sono il miglioramento del servizio offerto ai cittadini e un contenimento dei costi di gestione, in un periodo economico particolarmente difficile. Dal primo gennaio sono attive la convenzione attività produttive e suap insediate in comune di Pocenia e la convenzione della polizia municipale con sede a Palazzolo. Dall'attivazione delle due convenzioni derivano immediati risparmi, in quanto i comuni di Palazzolo e Muzzana risparmieranno dai 12 ai 14 mila euro (che annualmente dovevano al Comune di Latisana per gestire le attività produttive) e tutti i municipi aderenti alla convenzione relativa alla polizia municipale, per effetto dell'ingresso di Pocenia, beneficeranno di un risparmio complessivo di circa il 6 % delle spese di funzionamento. Entro il 1° aprile verranno attivate tutte le altre gestioni associate: lavori pubblici, espropri e patrimonio, edilizia urbanistica, ambiente e protezione civile, manutenzione e servizi tecnici, ragioneria e personale, tributi, stazione unica appaltante e ufficio contratti. L'incontro ha visto la partecipazione di una folta rappresentanza delle tre comunità e del consigliere regionale Daniele Galasso in rappresentanza della Regione. I tre sindaci hanno sottolineato con soddisfazione come si tratti di un primo passo nell'ambito di un più ampio percorso condiviso che nei prossimi anni potrebbe vedere i tre comuni protagonisti di forme ancora più intense di collaborazione. Il tutto dovrà, tuttavia, avvenire in sintonia e con il coinvolgimento della popolazione che non solo dovrà ricavare la sensazione di servizi migliori ma dovrà essere convinta partecipe di un eventuale processo di ulteriore aggregazione, unione o fusione che sia. Francesca Artico ©RIPRODUZIONE

RISERVATA

œ:b

*protezione civile in cattedra alle superiori*

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, 11**

""

Data: 11/01/2013

Indietro

- Pordenone

Protezione civile in cattedra alle superiori

Pasiano, l'assessore Marcuzzo: «L'idea lanciata dal gruppo comunale sarà adottata in tutto il Fvg»

PASIANO Alla prima riunione del 2013 nella sede della protezione civile di Pasiano ha preso parte anche l'assessore comunale Gabriele Marcuzzo. Nel corso della riunione sono state enunciate alcune importanti novità: infatti, la Regione ha finalmente deliberato i due finanziamenti previsti già sul finire del 2012, relativi alle nuove tute per i volontari, e al rifacimento della copertura della sede. In più, da una proposta presentata dai volontari pasianesi, la Protezione civile regionale ha preso spunto per allargare il progetto a tutto il Fvg. Soddisfatto l'assessore Marcuzzo di come si è iniziato l'anno nuovo nell'ambito della protezione civile locale. «I volontari sottolinea Marcuzzo stanno svolgendo un ottimo lavoro. Si è visto anche nei delicati giorni dell'emergenza alluvione, che ha tenuti impegnati tutti i volontari del Comune. Noi cerchiamo sempre di fare il possibile, e quando la Regione ci viene incontro, la soddisfazione è grande». Nella riunione è stato fatto un bilancio del 2012 andato agli archivi e si sono tracciate le basi per il 2013 appena cominciato. Arriveranno quanto prima i finanziamenti richiesti alla Regione per due obiettivi che avrebbero dovuti essere stati raggiunti già nel 2012. «Le delibere sono state emanate ha aggiunto l'assessore Marcuzzo quanto prima arriverà il finanziamento di 10 mila euro relativo alle nuove tute e aspettiamo fiduciosi anche i finanziamenti, poco più di 20 mila euro, relativi al rifacimento del soffitto della nostra sede». Infine, l'adozione da parte del coordinamento regionale di una proposta che i volontari pasianesi avevano portato all'attenzione degli organi preposti, ovvero quella dell'organizzazione di corsi di protezione civile nelle scuole superiori di tutta la regione. «Quella proposta era partita proprio da qui conclude Marcuzzo e anche di questo siamo lusingati». (r.p.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA



***protezione civile di fanna, un 2012 intenso***

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, 11**

""

Data: 11/01/2013

Indietro

- *Pordenone*

Protezione civile di Fanna, un 2012 intenso

FANNA Sono state 4.200 le ore di lavoro effettuate dalla Protezione civile di Fanna durante il 2012. E questo il bilancio dell'anno appena concluso che si è diviso tra operazioni di emergenza come quelle nei territori emiliani colpiti dal terremoto e quelle di contenimento dei danni del maltempo sul territorio comunale a inizio novembre e attività pianificate, in particolare con i ragazzi delle scuole (esercitazioni di sgombero in caso di sisma e raccolta del ferro). Per l'intensa attività, un riconoscimento è arrivato dalla Regione e dal Centro operativo di Palmanova che, dopo avere assegnato 34 mila euro per l'acquisto di un pick-up, ne hanno elargiti altri 40 mila: 25 mila per il completamento della sede e 15 mila per l'acquisto di attrezzature. «Questo conferma il buon lavoro che tutti i volontari fanno costantemente ha commentato Marziale Vallar, assessore comunale alla Protezione civile e che li distingue nella nostra comunità. Ringrazio per il sostegno l'assessore Luca Ciriani e il direttore regionale Guglielmo Berlasso». Apprezzamento è stato dimostrato dai vertici della Protezione civile regionale anche in occasione delle festività natalizie in una lettera indirizzata al coordinatore locale, Luigi Rovedo, e firmata da Berlasso, nella quale si legge: «Colgo l'occasione per un personale ringraziamento al coordinatore e ai volontari del gruppo comunale per la grande disponibilità e la generosa collaborazione dimostrate durante le attività che, nel corso dell'anno, li hanno visti protagonisti, sia sul territorio regionale sia su quello nazionale». «Tutti noi lo ringraziamo per queste parole ha commentato Rovedo : sono da stimolo per continuare su quella strada che porta i volontari a donare il loro tempo con sensibilità e generosità».(e.r.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***protezione civile, nuova sede la giunta approva il progetto***

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, 11**

""

Data: 11/01/2013

Indietro

- Pordenone

Protezione civile, nuova sede La giunta approva il progetto

I lavori di adeguamento saranno finanziati con un contributo di 200 mila euro dalla Regione Ceraolo: l'intervento è un concreto riconoscimento. L'assessore Sanson: lavori prioritari

SACILE Nell'ultima seduta la giunta municipale ha approvato il progetto preliminare generale e il progetto preliminare del primo lotto dei lavori di ampliamento della sede del gruppo comunale della Protezione civile. «Questo intervento sottolinea il sindaco Roberto Ceraolo un concreto riconoscimento delle necessità manifestate dai volontari per continuare a progredire nella capacità organizzativa e operativa del gruppo. Un'espressione pronta, gratuita e professionale di solidarietà diretta in ogni situazione di emergenza non solo locale». Secondo il primo cittadino la Protezione civile del Fvg ha conquistato un primato nazionale grazie all'organizzazione efficiente e alla disponibilità dei volontari con Sacile che non ha mai fatto mancare il proprio contributo. «Ci ha fatto quindi grande piacere riscontrare continua Ceraolo nel corso delle recenti assemblee territoriali che alcuni cittadini hanno voluto spontaneamente esprimere il ringraziamento e il riconoscimento del loro lavoro grati per la vicinanza offerta in ogni necessità d'intervento. Un ringraziamento al quale doverosamente si associa l'amministrazione comunale». I lavori di adeguamento della sede sono finanziati dalla Regione con un contributo di 200 mila euro. «Si tratta di un'opera prioritaria spiega l'assessore competente Christian Sanson poiché la struttura sicuramente pecca nel benessere ambientale e dal punto di vista funzionale evidenzia una carenza di spazi anche in rapporto ad un positivo, costante, aumento dei volontari che hanno diritto di esercitare il loro lavoro in maniera decorosa». Il progetto è suddiviso in tre stralci. Il primo, che è quello più importante e significativo, prevede l'ampliamento della sede con l'accostamento di un volume che sarà ubicato a ovest dell'edificio esistente. Nel nuovo spazio troveranno posto la sala radio, l'ufficio amministrativo, la sala riunioni per la gestione delle emergenze, gli spogliatoi nonché servizi e docce divisi per sesso. Con il secondo stralcio, invece, si provvederà alla finitura interna del corpo in ampliamento con una spesa di 40 mila euro. Con il terzo stralcio, infine, per il quale è prevista una spesa di 90 mila euro, saranno prese in considerazione le opere di adeguamento e miglioramento funzionale dell'edificio esistente. In cantiere in particolare il ricavo di un gruppo di servizi a disposizione della sala riunioni, una camera a 2-4 letti destinati al riposo per i volontari impegnati nei turni di sorveglianza durante le emergenze, una lavanderia cui si aggiungeranno la centrale termica e dei ripostigli. Prevista anche la sostituzione dei serramenti e delle pavimentazioni oltre all'adeguamento di parte del controsoffitto e degli impianti. Mario Modolo ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***la protezione civile avrà un nuovo automezzo 4x4***

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, 11**

""

Data: 11/01/2013

Indietro

**TARVISIO**

La Protezione civile avrà un nuovo automezzo 4x4

TARVISIO Con il finanziamento di 60 mila euro deliberato dalla Direzione regionale della Protezione civile, su indicazione dell'assessore Luca Ciriani, l'amministrazione comunale potrà potenziare le attrezzature a disposizione per le emergenze conseguenti a calamità. Esaudite, quindi, le specifiche richieste della Giunta in merito. «Con 40 mila euro procederemo all'acquisto un automezzo 4 x 4 a 8 posti che sarà utilizzato dalla squadra comunale di Protezione Civile spiega il vice sindaco e assessore alle opere pubbliche Renzo Zanette -, mentre, con 20 mila euro saranno acquistate le attrezzature, fra cui una moto pompa, per il servizio antincendio, in modo da potere costituire un presidio fisso al villaggio del monte Lussari, come è anche richiesto dal Corpo Pompieri Volontari di Camporosso che ha segnalato questa esigenza, ormai indispensabile per la sicurezza dei beni siti accanto al Santuario mariano e dei cittadini che sempre numerosi frequentano il luogo a quasi 1800 metri di quota, non facilmente raggiungibile in tempi brevi in caso di emergenza».

æ:b

***cazorzi: sanson si informi***

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, 11**

""

Data: 11/01/2013

Indietro

- *Pordenone*

Cazorzi: Sanson si informi

**L EX ASSESSORE**

A proposito della sede della Protezione civile, ospitata nell'ex struttura militare di San Giovanni del Tempio, è finito nel mirino dell'ex assessore Federico Cazorzi proprio l'assessore ai lavori pubblici, patrimonio e protezione civile Christian Sanson accusato di «tanta» faziosità. «Nei giorni scorsi ho letto alcune esemplari dichiarazioni dell'assessore Sanson in merito alle realizzande (si spera) sedi della Protezione civile e dei vigili del fuoco. Ricordo in proposito all'assessore l'esistenza della «continuità amministrativa» per cui i progetti complessi e condivisi si sviluppano a cavallo di più amministrazioni e tra tutte, naturalmente, ne vanno condivisi i meriti. Abbia quindi la compiacenza l'assessore, che ha accesso a tutti i dati, di informarsi meglio sugli iter delle opere prima di rilasciare dichiarazioni contraddistinte da tanta faziosità». (m.mo.)

***gratis alle famiglie la legna tagliata dal gruppo volontari***

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, 11**

""

Data: 11/01/2013

Indietro

**CANEVA**

Gratis alle famiglie la legna tagliata dal gruppo volontari

CANEVA In tempi di crisi tutto può aiutare. Sul territorio comunale di Caneva, a seguito della contrazione della domanda occupazionale, sono numerose le famiglie trovatesi in difficoltà negli ultimi anni. Dal Comune di Caneva arriva ora un'iniziativa originale, ma pratica, per sostenere le disastrose economie familiari. Con apposita ordinanza del vicesindaco Sandro Cao, infatti, il Comune avvisa i residenti che è possibile ritirare gratuitamente da 5 a 10 quintali di legname. Con i costi attuali della legna da ardere, per i cittadini di Caneva, comune parzialmente montano, la proposta è di quelle che non passeranno inosservate. In sostanza, il Comune ha aderito all'iniziativa "Alvei puliti" condotta dalla protezione civile regionale con l'obiettivo di ripristinare l'efficienza idraulica del tratto del fiume Meschio nelle località di Fratta e di Ponte della Muda. I volontari della protezione civile nel biennio 2011-2012 hanno eseguito tagli di alberi e arbusti lungo l'alveo del Meschio, il corso d'acqua più pericoloso dal punto di vista del rischio esondativo presente sul territorio comunale. A causa del suo regime torrentizio, infatti, il Meschio è soggetto a improvvisi ingrossamenti. Gli stessi volontari, col gruppo antincendio boschivo, inoltre, fino a martedì sono impegnati in un secondo intervento con le stesse modalità. Ora, il legname raccolto viene messo a disposizione della comunità a partire da martedì. Dalle 8 alle 16, sul ciglio del Meschio, accessibile direttamente da via Matteotti in Fratta, sarà possibile prelevare un quantitativo di legname non superiore a circa 10 quintali per famiglia residente nel comune di Caneva. Il legname verrà distribuito in funzione dell'ordine d'arrivo. (g.bev.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***comitato dei beni civici contro il comune***

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, 11**

""

Data: 11/01/2013

Indietro

- *Gorizia*

Comitato dei beni civici contro il Comune

Sutrio, il braccio di ferro è culminato con un ricorso inviato al presidente della Repubblica

SUTRIO L'amministrazione dei beni civici di Priola e Nojaris rivendica le sue proprietà sullo Zoncolan. «Da sette mesi hanno detto Adriano Riolino, Daniele Moro e Flavio Valle - abbiamo eletto i nostri rappresentanti, ponendo fine al lunghissimo periodo di commissariamento». Eletti i rappresentanti della lista Per i Beni civici di Priola e Nojaris. Nonostante questo «non è cambiato l'atteggiamento di quanti si oppongono al riconoscimento e la valorizzazione dei nostri beni». «Invece di tutelare questa realtà secolare, patrimonio comune ed elemento irrinunciabile della nostra identità, i soggetti a ciò preposti hanno invece stipulato un Atto stragiudiziale transattivo, con l'intento di trasformare i nostri Beni civici da Proprietà collettiva in antistorici «diritti d'uso su terre altrui». Avverso a questo «tentativo di impedire che i legittimi titolari gestiscano il proprio patrimonio» è stato presentato ricorso straordinario al presidente della Repubblica. «In questi mesi, siamo stati obbligati a sopportare attacchi continui e strumentali da parte dell'amministrazione comunale, tesi ad ostacolare in ogni modo l'autonomia del Comitato, intimidendone i componenti». L'amministrazione frazionale illustra come ancora il Comune non abbia versato nelle casse frazionali e neppure disposto l'utilizzazione a favore della Comunità né dei proventi delle utilizzazioni boschive né gli affitti delle «servitù imposte nel tempo alle nostre Comunità (Promotur, Secab, Protezione civile e Peschiera)». Né sono eseguiti i «lavori sulle malghe frazionali per i quali da anni ha incassato contributi e proventi civici, svolgendo in maniera quasi ossessiva la propria facoltà di vigilanza sul Comitato, tempestandolo di notifiche e diffide, interferendo nella vita privata dei consiglieri e diffondendo accuse infondate ed offensive, in pubblico ed attraverso la stampa». Il Comitato ha segnalato questa situazione al presidente e al segretariato generale della Regione e al Prefetto di Udine ed ha ottenuto il sostegno del Coordinamento regionale e della Consulta nazionale della Proprietà collettiva. (g.g.)

æ:b

*uomo in mare, falso allarme in venezuela*

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, 11**

""

Data: 11/01/2013

Indietro

- *Pordenone*

Uomo in mare, falso allarme in Venezuela

CARACAS Per quasi un ora ieri si era creduto che quel corpo ritrovato in mare e ripescato a poca distanza da Puerto de la Guairia, in Venezuela, potesse condurre i soccorritori al relitto dell'aereo scomparso una settimana fa al largo delle isole Los Roques con a bordo lo stilista Vittorio Missoni, la moglie Maurizia e una coppia di amici bresciani, i coniugi Foresti. La notizia rilanciata con grande risalto dai siti web di alcuni quotidiani locali è stata invece smentita poco dopo, all'rientro dei sommozzatori. Il cadavere recuperato in avanzato stato di decomposizione, ha detto la Protezione civile, è di un pescatore venezuelano, forse di un marinaio. Dunque nulla a che fare con l'incidente aereo in cui sono rimasti coinvolti i quattro italiani. Secondo le testimonianze raccolte il piccolo bimotore sarebbe stato inghiottito, poco dopo il decollo dall'arcipelago, da un violento temporale elettrico. Dei dispersi e del relitto ancora nessuna traccia. Per ora le squadre venezuelane ripetono che si stanno cercando persone vive, ma a Sumirago, il paese del varesotto dove abitano i Missoni e dove sorge l'azienda di famiglia, l'attesa si fa disperata. Alle ricerche stanno partecipando 500 persone e molti mezzi, ma l'area è molto ampia. In quel tratto di Mar dei Caraibi dove il piccolo bimotore è sparito senza lasciare tracce visibili, negli ultimi sei anni si sono verificati ben sedici incidenti aerei.

*il "vetro" e gli intrighi nella venezia rinascimentale*

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

**Piccolo di Trieste, Il**

""

Data: 11/01/2013

Indietro

**LIBRO**

Il Vetro e gli intrighi nella Venezia rinascimentale

Coinvolgente thriller storico l'esordio per Longanesi dello sceneggiatore Giuseppe Furno

di Pietro Spirito Nel settembre del 1569, una spaventosa esplosione nei depositi della polvere da sparo e degli esplosivi distrusse l'Arsenale di Venezia, il cuore della Serenissima. Un evento rimasto in parte misterioso, e che ha dato lo spunto a narratori e romanzieri per le loro trame, come ha fatto Wu Ming che fa partire la storia di *Altai* (2009) proprio dall'incendio dell'arsenale. Anche Giuseppe Furno, sceneggiatore per radio e tv, muove il suo poderoso e affascinante romanzo d'esordio *Vetro* (Longanesi, pagg. 776, Euro 18,60) dalla distruzione dell'Arsenale del 1569. L'esplosione, nello spazio d'un respiro, poco prima della mezzanotte, sorprende nel sonno Andrea Loredan, avvocato dei Prigioni, secondogenito del doge, che da quel momento avrà la vita cambiata. Andrea si lancia nell'opera di soccorso per aiutare quante più persone possibile a salvarsi dall'incendio seguito allo scoppio che sta devastando la città, e aiuta i feriti ricoverati al convento dei Minori Osservanti, correndo alla Celestia crollata. E sarà proprio la badessa della Celestia, moribonda dopo essere stata sepolta sotto le macerie, a mormorare ad Andrea una specie di profezia: «Cerca senza paura nelle gemme del cielo e nell'anima troverai la verità». Quando poi Andrea assume la difesa di un giovane accusato di aver ucciso il fratello, mentre un misterioso vecchio viene anch'egli arrestato dai fanti de mare con l'accusa di essere al soldo del nemico turco, per Andrea Loredan inizierà un'avventura che riguarda il suo passato - il grande amore di sua madre -, e lo porterà in un labirinto di misteri tra spie, e intrighi di ogni genere, fino ad essere anche lui catturato e messo ai remi su un brigantino, prima di partecipare suo malgrado alla battaglia di Lepanto. La storia, però, non si esaurisce entro i confini del Mediterraneo, ma si proietta nel Novo Mondo, fino a riallacciarsi a un presente, e un luogo - la cittadina di St. Augustine in Florida - dove si trovano le tracce della vicenda narrata da Furno, e dove il vetro, simbolo della maestria di una civiltà minacciata dall'oscurantismo, si fa metafora di una condizione non dissimile da quella dei nostri giorni. Mischiando nelle giuste dosi realtà storica e finzione, Giuseppe Furno realizza un romanzo poderoso e un grande affresco narrativo, un thriller in costume che si inserisce a pieno titolo nel filone dei racconti ispirati dalla Venezia rinascimentale ma riesce a evitare le facili suggestioni del genere. Con un sapiente intreccio e una scrittura evocativa e tesa, *Vetro* rinverdisce la migliore tradizione del romanzo storico. ©RIPRODUZIONE RISERVATA



*a marina di aurisina un cartello sbarra la strada di canovella*

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

**Piccolo di Trieste, Il**

""

Data: 11/01/2013

Indietro

- Cronaca Trieste

A Marina di Aurisina un cartello sbarra la strada di Canovella

La zona è a rischio di smottamenti e il proprietario dei terreni vuole cautelarsi. Si cercano finanziamenti per il risanamento

di Tiziana Carpinelli wDUINO AURISINA Sulla strada fantasma di Marina d'Aurisina, mai autorizzata dal Comune ma di fatto impiegata da residenti, agricoltori e dai bagnanti d'estate diretti alla Canovella ora è comparso anche un cartello, che lo dice chiaro e tondo: di qui non si passa più. Non per provocazione, come qualcuno già sostiene, bensì per motivi di sicurezza e, dunque, per tutelare il proprietario dei terreni dalle conseguenze di eventuali incidenti, dovesse cascare un sasso su qualche testa. Circostanza affatto escludibile, anzi. A leggere la perizia redatta dal geologo Bruno Grego sui rischi idrogeologici nell'area, e dunque anche sulla striscia di terra che dalle Ginestre conduce a Canovella, la situazione appare molto a rischio e particolarmente bisognosa di interventi. Di qui il cartello, che negli intenti della proprietà, è uno sprone ad affrontare in tempi stringenti e una volta per tutte la questione della messa in sicurezza della via d'accesso, a detta della stessa, chiaramente abusiva, in quanto prodotta da terzi, senza alcuna autorizzazione. Risultato, come si legge nella comunicazione (inoltrata anche a Prefettura, Regione, Comune e, ovviamente, ai vicini): accesso interdetto, con invito a rimuovere mezzi o altro lasciati lì. La vicenda, ingarbugliata assai, ha avuto inizio nel 1979, come fa sapere la proprietà, in capo a Alfons Tominschek, cittadino di nazionalità tedesca e slovena, medico. Risale infatti a quell'anno l'acquisto di un terreno della superficie di 5mila mq, all'epoca edificabile, ma poi divenuto, per una modifica al Prgc negli anni '90, agricolo. Lo spiega il procuratore speciale: per esigenze personali e professionali, Tominschek non aveva, pur in possesso di concessione edilizia, dato corso alla costruzione di una casa unifamiliare, perdendo poi, a subentrata modifica dello strumento urbanistico, il diritto a costruire. L'uomo ha proposto, nell'ultimo decennio, modifica al Prgc, ma in primis lo stato di dissesto dell'area ha vanificato ogni richiesta. E anche per questo, prima di avviare qualsivoglia ragionamento in merito, si è prefisso l'obiettivo della messa in sicurezza dell'area, però a carico di chi, quella strada, la usa o l'ha creata. Del resto, come già a suo tempo sottolineato dal legale di Tominschek, resta un mistero come in passato siano state rilasciate concessioni edilizie a favore di edifici il cui accesso principale era ed è tuttora costituito da una strada mai autorizzata. Vi risultano insediati cinque condomini con almeno 30 unità abitative, costruiti tra il 1961 e il 1986. Ad ogni modo i costi dell'intervento, frutto di un progetto di massima elaborato dalla proprietà, si aggirerebbero sui 600mila euro: diviso tra i residenti risulterebbe di molto abbattuto. Escluso, infatti, che il Comune si accolli un tale importo.

L'amministrazione non se ne sta però con le mani in mano. «C'è stato un incontro riferisce Danilo Antoni della Protezione civile con l'amministrazione: credo che una via d'uscita, per ottenere il finanziamento con il quale ripristinare la sicurezza sulla strada, sia far valere l'uso pubblico della stessa, ma è chiaro che va trovato un accordo formale con la proprietà, anche in un'ottica di solidarietà verso la comunità, dunque senza speculazioni. Parliamoci chiaro: quella strada, per il 118 o un vigile del fuoco che dovesse spegnere un incendio in zona, rappresenta un enorme pericolo. Basta osservare i paracarri della costiera per capire come l'area sia soggetta a spostamenti: è una bomba. Perciò è fondamentale un accordo condiviso». «Indispensabile conclude il consigliere Maurizio Rozza mantenere anche l'uso agricolo dei terreni vicini, poiché è la stessa presenza dei pastini a scongiurare smottamenti e frane: non si può impedire ai contadini di avere accesso a quella strada, sarebbe folle e ci perderebbe l'intera comunità». Contattato al telefono per un commento il sindaco è risultato irreperibile. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

*staranzano, a rischio opere per mezzo milione*

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

**Piccolo di Trieste, Il**

""

Data: 11/01/2013

Indietro

- Gorizia-Monfalcone

Staranzano, a rischio opere per mezzo milione

Messo in forse il piano di investimenti del Comune. Bloccati la seconda fase delle asfaltature, della segnaletica e il rifacimento dell'illuminazione pubblica

di **Ciro Vitiello** wSTARANZANO E caduto nella trappola dei tagli regionali il Piano degli investimenti di opere pubbliche che era già stato programmato per quest'anno a Staranzano. A rischio, infatti, ci sono almeno 500 mila euro da impegnare per la realizzazione di importanti servizi per la cittadinanza, ma bloccati per mancanza di risorse. E questo il primo segnale negativo che arriva dall'elaborazione del Bilancio di previsione 2013 che ferma di una serie di interventi indispensabili nel territorio, dove in primo piano figurano la seconda fase dei lavori stradali con asfaltature e segnaletica, il rifacimento dell'illuminazione pubblica già programmato per alcune zone, il progetto delle piste ciclabili e la manutenzione della palestre. «Senza soldi spiega l'assessore ai Lavori pubblici Michele Rossi non si può amministrare a dovere. Purtroppo ci tocca mettere in stand-by alcuni progetti di una certa consistenza visto che non abbiamo a disposizione un'adeguata copertura per gli interventi sia con i finanziamenti della Regione, che ha tagliato i trasferimenti ai Comuni, sia con la scarsa possibilità di accedere a mutui. Potremo dire qualcosa di definitivo solo quando avremo la sicurezza di quanto riusciamo a spendere, perché fino a questo momento il quadro è piuttosto preoccupante e navighiamo al buio». Una conferma di quanto affermato da Rossi c'è stata già nei giorni scorsi quando aveva ribadito che, nonostante le proteste della gente, al momento non ci sono soldi disponibili per mettere a posto la pavimentazione di asfalto di piazza Risiera San Sabba. Un'area che necessita di un intervento urgente per la sistemazione soprattutto di un tratto di selciato, rischioso per la gente poiché può provocare cadute accidentali. A farne le spese in questa crisi economica infinita, c'è anche il previsto ampliamento della rete degli impianti fotovoltaici nell'ambito della campagna varata già da qualche anno a Staranzano per la salvaguardia dell'ambiente il risparmio energetico. L'amministrazione aveva in progetto di installare pannelli fotovoltaici su altre strutture comunali, come l'edificio della Biblioteca di via Fratelli Zambon e di ricoprire anche il tetto del magazzino in via VI Giugno dove ha sede anche la Protezione civile staranzanese. Al momento, dunque, la realizzazione degli impianti resta solo nell'intenzione, ma di concreto non c'è niente. Attualmente a Staranzano sono già funzionanti a pieno regime sul territorio 4 impianti a pannelli fotovoltaici. Tre si trovano nella cittadella scolastica di piazzale Unicef sulle scuole materna, elementare e media che in totale hanno una produzione totale stimata di 70.000 Kw/anno. Il quarto funziona alla Riserva naturale regionale della Foce Isonzo con una produzione stimata di 19.500 Kw/anno. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***bornasco, roncaro, s. alessio uniti***

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

**Provincia Pavese, La**

""

Data: 11/01/2013

Indietro

**SERVIZI**

Bornasco, Roncaro, S. Alessio uniti

I tre Comuni si alleano per gestire Protezione civile, catasto e rifiuti

BORNASCO Sant Alessio con Vialone, Bornasco e Roncaro unificano tre servizi comunali. La manovra anticrisi è stata imposta dall'alto. I tre comuni insieme non contano più di cinquemila abitanti. Ecco perchè entro fine anno, come è toccato ai comuni italiani più piccoli, hanno dovuto unificare alcuni servizi municipali, secondo quanto prevede la direttiva statale. Le funzioni che vengono ad essere assimilate sono quella di Protezione civile, raccolta dei rifiuti e il catasto. «Per i cittadini nei fatti non cambierà nulla - spiega il sindaco di Bornasco Michele Degnoni - si tratta di un accorpamento dei servizi che ha preso il via nel 2013, che ci è stato imposto di mettere in atto entro la fine dell'anno passato su tre funzioni, in vista di un risparmio finanziario, quindi abbiamo scelto le tre funzioni a minore impatto sui cittadini». Capofila per la Protezione civile sarà Roncaro, a Bornasco tocca il catasto, mentre a gestire i rifiuti sarà il Comune di Sant'Alessio. Valeria Gatti

*s. angelo e ceretto uniscono le forze per gestire i servizi*

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

**Provincia Pavese, La**

""

Data: 11/01/2013

Indietro

**OK DAI CONSIGLI**

S. Angelo e Ceretto uniscono le forze per gestire i servizi

SANT'ANGELO Due piccoli Comuni si uniscono per tre servizi nel 2013. E' il prologo alle future unioni dei Comuni che dal 2014 diventeranno obbligatorie per i paesi più piccoli. Sono Sant'Angelo e Ceretto. Insieme i due centri, che sono confinanti, fanno poco più di 1000 abitanti. Sant'Angelo ha 902 residenti, Ceretto 208. I sindaci Romeo Zone di Sant'Angelo e Roberto Porati di Ceretto hanno portato all'attenzione dei consigli comunali i punti salienti dell'unione, che per un aspetto (quello della polizia locale) vede coinvolto anche il Comune di Cilavegna. Infatti Ceretto e Sant'Angelo si sono uniti per i servizi catastali e per quelli di protezione civile. Per quanto riguarda il servizio di polizia locale (Sant'Angelo ha un agente, Ceretto nessuno) invece si sono rivolti al Comune di Cilavegna che è formata da tre agenti e dal comandante Luciano Legnazzi. La scelta di unirsi con Cilavegna deriva da una convenzione già in essere tra il Comune di Ceretto e quello di Cilavegna.(s.b.)

*stradella, la stazione attende l'infopoint*

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

**Provincia Pavese, La**

""

Data: 11/01/2013

Indietro

- *Provincia*

Stradella, la stazione attende l'Infopoint

Ultimi ritocchi per la nuova struttura che proporrà informazioni e percorsi tematici su Internet

STRADELLA Ancora poche settimane e potrebbe essere inaugurato il nuovo Infopoint multimediale, che il Comune di Stradella ha previsto al piano terra del locale della stazione ferroviaria. «Contavamo di inaugurarlo entro il 2012, ma purtroppo non ci siamo riusciti per ritardi sui lavori edili», spiega l'assessore al Turismo e all'Innovazione tecnologica, Antonio Cureda. L'Infopoint punterà molto sulla tecnologia e, oltre a mostrare una visione moderna e suggestiva del territorio, proporrà percorsi di approfondimento tematici ed il pubblico potrà navigare in Internet con il proprio dispositivo portatile, per interagire con i Comuni del circuito, oppure usufruire di altri servizi, come ad esempio l'acquisto dei biglietti del Teatro sociale. «La parte tecnologica, la più importante, è pronta ed è stata già collaudata insieme ai sindaci dei Comuni limitrofi e alla Strada del vino e dei sapori prosegue Cureda con la quale stiamo progettando una stretta collaborazione per la promozione dei contenuti. Ho avuto modo di seguire passo-passo la realizzazione dei nuovi materiali video e web che saranno l'ossatura del progetto di comunicazione e devo dire che senza presunzione possiamo ambire a diventare la punta di diamante di tutta la provincia in materia di promozione turistica». L'apertura dell'Infopoint si inserisce in un progetto di riqualificazione dell'edificio della stazione, partito dopo la cessione dei locali al Comune di Stradella da parte di Rfi: il comodato d'uso, che durerà 9 anni, comprende sia alcune stanze interne, che l'area esterna. Oltre all'Infopoint è previsto un parcheggio da 100 posti e, al piano di sopra, nell'ex abitazione del capostazione, la sede della Protezione Civile. Il Comune sta valutando la possibilità di ricavare ulteriori spazi per trasferire nell'edificio anche il Museo della Fisarmonica, ora situato accanto alla biblioteca. «A nostro avviso sarebbe la soluzione più efficace per rispondere subito all'esigenza di crescita del Museo anche se, naturalmente, servono fondi che ad oggi non ci sono per i restauri», conclude Cureda. I locali della sala d'aspetto sono stati sistemati e tinteggiati da Rfi, prima della cessione in comodato al Comune: manca però ancora il ripristino del riscaldamento, nonostante le continue proteste dei pendolari. Oliviero Maggi

***Il terremoto, ne parla l'esperto*****Resto del Carlino, Il (Rovigo)***"Il terremoto, ne parla l'esperto"*Data: **10/01/2013**

Indietro

ROVIGO pag. 18

Il terremoto, ne parla l'esperto MARTEDÌ, alle 21 all'auditorium del liceo scientifico Paleocapa' di Rovigo, il Gruppo Astrofili Polesani promuove un incontro sulla sequenza sismica emiliano-veneta del 2012. L'incontro sarà condotto da Silvia Pondrelli, dell'istituto nazionale di GeoVulcanologia di Bologna. L'incontro fa parte del ciclo Spaziando'. Silvia Pondrelli fa parte del team che a Bologna si è occupato del terremoto del 2012. Informazioni sull'incontro: su [www.astrofilipolesani.net](http://www.astrofilipolesani.net)

***Casa distrutta dalle fiamme Sfollata un'intera famiglia*****Resto del Carlino, Il (Rovigo)**

*"Casa distrutta dalle fiamme Sfollata un'intera famiglia"*

Data: **10/01/2013**

[Indietro](#)

ROVIGO PROVINCIA pag. 10

Casa distrutta dalle fiamme Sfollata un'intera famiglia BAGNOLO DI PO

BAGNOLO DI PO UN INCENDIO, ieri pomeriggio, ha completamente distrutto un'abitazione al civico 579/116 di via Arioste, a Bagnolo di Po. La casa, abitata da una famiglia di origine marocchina, è inagibile e le cause sono ancora al vaglio dei vigili del fuoco. Le ipotesi spaziano per adesso dall'impianto elettrico troppo datato al possibile corto circuito di elettrodomestici o stufe lasciati accesi al piano terra dell'abitazione. Mohamed Er Raoui, la moglie e il figlio sedicenne, sono stati ospitati per la notte da amici, mentre il Comune di Bagnolo di Po si adopererà fin dalle prime ore del mattino di oggi per trovare una soluzione abitativa alla famiglia. «In questo momento non abbiamo a disposizione abitazioni perché quelle di proprietà del comune sono state impegnate da cittadini di un paese vicino sfollati a seguito dell'emergenza terremoto dice il sindaco Pietro Caberletti . Sono eventi ovviamente imprevisi che si scatenano probabilmente a causa di impianti elettrici poco controllati e comunque conseguenti a situazioni che lasciano troppo spazio a incidenti di questo genere. Cercheremo di trovare una soluzione adeguata, non possiamo dimenticare che all'interno del nucleo familiare c'è un minore». Fortunatamente non si hanno notizie di feriti: «Erano tutti fuori casa, credo all'ospedale di Trecenta per una visita e nessuno ha subito danni fisici. Anche i vigili del fuoco non mi hanno comunicato niente in questo senso». La casa invece è completamente distrutta. Sandro Partesani

***Sfollati per l'incendio, trovata la casa*****Resto del Carlino, Il (Rovigo)***"Sfollati per l'incendio, trovata la casa"*Data: **11/01/2013**

Indietro

ROVIGO PROVINCIA pag. 9

Sfollati per l'incendio, trovata la casa BAGNOLO PO

BAGNOLO DI PO «GRAZIE alla disponibilità di don Valmore, Mohamed e la sua famiglia adesso hanno un tetto. E la prima emergenza è risolta». Così il sindaco Pietro Caberletti annuncia soddisfatto d'aver trovato una sistemazione alla famiglia di Mohamed Er Rami. Probabilmente da un corto circuito causato da una stufa o forse dalla vetustà dell'impianto elettrico era partita la scintilla che ha innescato l'incendio che mercoledì ha devastato l'interno dell'abitazione di Mohamed Er Rami, al civico 579/116 di via Arioste a Bagnolo di Po. La casa, dichiarata inagibile dai vigili del fuoco ha mantenuto intatto solo il perimetro esterno e la famiglia di origine marocchina, appena trasferitasi a Bagnolo di Po da Lendinara, era rimasta senza un tetto. Amici hanno ospitato mercoledì notte i tre componenti del nucleo familiare, Er Rami vive con la moglie e il figlio sedicenne, ma l'emergenza sembrava destinata a continuare. Le case di proprietà del comune di Bagnolo sono state assegnate a cittadini fcarolesi sfollati dopo il terremoto del maggio scorso e il sindaco Pietro Caberletti durante tutta la giornata di ieri si è prodigato alla ricerca di una soluzione. E la soluzione è stata trovata. I rapporti tra il sindaco di Bagnolo di Po e il parroco don Valmore Mantovani sono ottimi. La canonica di Runzi da tempo non è abitata e per un paio di mesi la famiglia potrà servirsene, in attesa di una soluzione al tempo stesso definitiva e alternativa. Ma non è finita qui, spiega Pietro Caberletti: «L'incendio ha bruciato tutto: suppellettili, vestiti, ogni bene. Per il vestiario riusciremo a far fronte attraverso il deposito di indumenti usati del Centro Aiuto alla Vita, per quanto riguarda suppellettili, posate, piatti, pentole e quant'altro, lanciamo un appello alla nostra cittadinanza affinché la generosità e la solidarietà arrivino a risolvere il problema». Sandro Partesani



***Incendio a bordo di un cacciamine***

Ormeggiato in banchina al porto di Spezia, fiamme spente dal personale di bordo. La Spezia - Un incendio si è sviluppato stamani a bordo del cacciamine Rimini ormeggiato al molo Vanicella all'interno della base navale militare della Spezia. Le fiamme si sono sviluppate all'interno di un locale dell'apparato di propulsione nella zona prodiera dell'unità navale. Le fiamme sono state spente dal personale di bordo. Sono in fase di accertamento le cause dello sviluppo dell'incendio che non ha causato lesioni al personale ma solo lievi danni ai materiali. © Riproduzione riservata

***Contestato l'ampliamento del Parco Avventura::Il Comitato Viva Val ...*****Stampa, La (Alessandria)**

""

Data: **10/01/2013**

Indietro

MONGIARDINO

Contestato l'ampliamento del Parco Avventura [G. C.]

**Un'attrazione del Parco**

Il Comitato Viva Val Borbera Viva ha depositato in Provincia le sue osservazioni alla delibera della giunta provinciale sulla variante al piano regolatore di Mongiardino, con la quale è stato dato parere positivo all'ampliamento del Parco Avventura con una serie di prescrizioni. Fra l'altro, la Provincia ha chiesto chiarimenti sull'approvvigionamento idrico delle nuove strutture (un centro benessere e diverse edifici) e del biolago. Il Comitato ha incentrato il suo documento su vari aspetti: rischio idrogeologico, instabilità dei versanti, erosione, salvaguardia paesistico-ambientale e sottrazione di suolo agricolo. Evidenziate poi le presunte criticità legale alla viabilità, «l'inadeguatezza degli impianti per l'approvvigionamento idrico e per gli scarichi fognari, le previsioni di presenze ampiamente sottostimate rispetto agli insediamenti previsti». I cittadini chiedono che la variante sia sottoposta a uno studio di valutazione ambientale strategica. «In località Mogliassa - dicono dal Comitato - è interessata un'area di 15 ettari alla confluenza di due torrenti, data in concessione per 40 anni dalla Comunità montana a una società privata che fa capo al movimento Sahaya Yoga, da trasformare in area per nuovi insediamenti ricettivi e turistici. Non si capisce quali motivazioni abbiano indotto il Comune a prevedere altri insediamenti del genere in una vallata dove abbondano ristoranti e alberghi già fortemente penalizzati dalla crisi economica generale».

***Terremoto nelle Commissioni::La frattura interna a...*****Stampa, La (Aosta)**

""

Data: 10/01/2013

Indietro

**Effetto domino**

Terremoto nelle Commissioni

**La frattura interna all'Uv ha provocato un piccolo terremoto nelle Commissioni consiliari dove i tre Uvp - Luciano Caveri, Andrea Rosset e Laurent Viérin - si sono dimessi. Caveri ha lasciato anche gli incarichi di componente della Commissione paritetica, di capo delegazione italiana in seno al Comitato delle regioni e dal Consiglio d'Europa di Strasburgo. Per conciliare il rapporto maggioranza-opposizione Alberto Bertin e Luciano Caveri in II Commissione Affari generali sono stati sostituiti dagli unionisti Piero Prola e Gabriele Maquignaz. In IV Commissione Sviluppo economico Viérin ha sostituito Rosset. Gabriele Maquignaz (Uv) si è dimesso da presidente della V Commissione Servizi sociali ma la composizione è rimasta invariata, così come non sono mutate le formazioni della I Commissione Istituzioni e Autonomia e della III Assetto del territorio. Luciano Caveri è stato inserito nella Commissione per il regolamento.**

***Rosarno, governo in campo: "Smantelleremo la favela":Forse l'hanno capit...***

Stampa, La (Asti)

""

Data: 10/01/2013

Indietro

Rosarno, governo in campo: "Smantelleremo la favela"

Il Viminale: entro il 15 gennaio una tendopoli per mille persone GIUSEPPE SALVAGGIULO INVIATO A SAN FERDINANDO

**La tendopoli Accanto al campo allestito dalle istituzioni ma non più gestito, ne è sorto un altro abusivo in cui vivono mille raccoglitori africani di arance in capanne fatte di eternit plastica e cartoni Dormono in letti di terra e hanno bagni-cloaca FOTO ADRIANA SAPONE**

Forse l'hanno capito: se tre anni fa la penosa condizione dei migranti nelle campagne di Rosarno era un'emergenza umanitaria, ora è uno scandalo istituzionale. Ieri qualcosa si è mosso con un vertice in prefettura a Reggio Calabria. Convocati la Provincia, i sindaci Elisabetta Tripodi (Rosarno) e Domenico Madafferi (San Ferdinando), i vertici delle forze dell'ordine. Parola d'ordine: «Bisogna fare qualcosa». Il prefetto Vittorio Piscitelli ha assicurato che in una settimana il Viminale manderà altre settanta tende della protezione civile, in grado di ospitare circa 500 persone, che si affiancheranno a quelle installate un anno fa, in grado di ospitarne poco meno. Già oggi vigili del fuoco e tecnici del ministero cominceranno a lavorare per attrezzare l'area.

Il piano del Viminale prevede di restituire alla tendopoli l'aspetto che ha avuto sino a fine giugno, prima che il blocco dei finanziamenti regionali causasse la chiusura, l'abbandono e, da ottobre, l'invasione disordinata con il raddoppio della capienza nelle baracche di plastica cartone ed eternit. Dunque vialetti puliti, brandine in ordine, pasti regolari nella mensa, bagni adeguati (ne arriveranno altri e quelli vecchi, ridotti a cloache, saranno risanati). Bisogna bonificare, togliere i rifiuti, predisporre i servizi essenziali, tra cui la rete fognaria collassata.

L'obiettivo è allestire entro il 15 gennaio una tendopoli in regola da circa mille posti, in modo da far traslocare tutti i migranti nelle tende e smantellare la vergognosa favela. I tempi sono stretti, ma il prefetto è ottimista.

«Avrei voluto che si arrivasse prima, senza il bisogno della pressione mediatica e della vergogna che ci viene catapultata addosso nonostante i nostri sforzi», sospira il sindaco di Rosarno. «Sono parzialmente soddisfatto», spiega quello di San Ferdinando. Il motivo è il silenzio sulla gestione del villaggio, una volta ultimato. L'unico segnale è quello della Provincia, pronta a farsi carico delle bollette elettriche. Né governo né Regione hanno dato disponibilità a sborsare i 50 mila euro necessari a far funzionare il campo fino ad aprile. E allora il rischio è che in pochi giorni risorgano baracche e cumuli di rifiuti.

Bisogna far da soli. In queste ore, i sindaci si rivolgono alla Caritas diocesana, che offre un'assistenza capillare a 3300 migranti sparsi nella piana di Gioia Tauro. Ci sono trentamila euro arrivati dalla sede nazionale dell'associazione cattolica, diecimila dati dalla diocesi, altrettanti messi a disposizione dai sindaci rinunciando a un mese di indennità. Un tesoretto di 50 mila euro.

I sindaci sperano che la Caritas si faccia carico della gestione della nuova tendopoli. Spiega don Pino Demasi, vicario generale della diocesi e referente di Libera: «Qui non manca lo slancio umanitario: all'alba si servono cinquecento litri di latte caldo e altrettanti di tè per i migranti che vanno a lavorare, si raccolgono e distribuiscono migliaia di coperte, indumenti, pacchi di viveri». La notte di Natale il Comune, rinunciando alle luminarie, ha organizzato un cenone per mille migranti. «Il volontariato è in grado di provvedere a una gestione ordinaria dell'assistenza, purché le infrastrutture e i servizi funzionino - assicura don Pino -. Però è umiliante che gli organi dello Stato non lo facciano e si esibiscano in questo osceno scaricabarile nei nostri confronti».

L'INCOGNITA

Solo la Provincia è pronta a farsi carico del pagamento delle bollette dell'elettricità

IL SINDACO

«Se la soluzione fosse arrivata prima si sarebbe evitata la vergogna mediatica»

***Processo Thyssen "I pm hanno distorto la realtà": E adesso i colpevoli s...*****Stampa, La (Canavese)**

""

Data: 10/01/2013

Indietro

Processo Thyssen "I pm hanno distorto la realtà"

La difesa: "Screditata la serietà degli ispettori Asl" ALBERTO GAINO

**A due passi dai vigili del fuoco Ieri in aula la difesa degli imputati ha sostenuto: «La fabbrica era vicino alla centrale dei vigili del fuoco, difficile credere che accettassero di operare accanto ad una realtà così pericolosa»**

E adesso i colpevoli sarebbero i pm. L'avvocato Andrea Garaventa, dopo averlo definito in primo grado «un processo politico», con l'arringa d'appello sulla strage dei lavoratori Thyssen fa il bis dell'anno scorso e prende di mira i pubblici ministeri Laura Longo, Francesca Traverso e Raffaele Guariniello: «Hanno distorto la realtà». Niente rispetto al secondo round: «Hanno cercato di screditare la serietà degli ispettori Asl che avevano svolto numerosi controlli nello stabilimento di corso Regina Margherita senza mai rilevare problematiche significative».

Ce n'è per tutti: «Né vi erano state segnalazioni critiche sulla sicurezza da parte di Comune di Provincia. Ed è bene evidenziare che il comando regionale dei vigili del fuoco con tutti gli uffici, quindi non una semplice centrale operativa, era il vicino di casa della Thyssen. È difficile credere che accettasse di operare accanto ad una realtà così pericolosa come vogliono farci credere». Lo stabilimento non aveva nemmeno il certificato di prevenzione incendi e andava avanti a forza di nullaosta provvisori benché fosse sottoposto ai rigori della «legge Seveso» varata, dopo un grande disastro ambientale, per i siti industriali dalle produzioni a maggior rischio. Quisquilie. Garaventa va diritto al bersaglio: «Se la linea 5 fosse stata così a rischio incendi è un fatto che non se ne accorse nemmeno uno dei pm ispezionando lo stabilimento in seguito al precedente incidente».

«Il pm che non vide» L'«incidente» risale all'incendio del 2002 che interessò tutt'altro reparto e durò giorni. Il pm preso di mira siede in aula a pochi metri dall'avvocato.

Imperterrito, Garaventa passa per affermazioni di questo genere: «Non vi erano stati particolari segnali d'allarme»;

«l'insieme dei presidi antincendio, le valutazioni della loro efficienza, la concreta attività di formazione dei dipendenti dimostrano ancora una volta la volontà degli imputati di far prevenzione rispetto agli infortuni sul lavoro». Ad un certo punto il legale genovese si lancia nell'«ennesima dimostrazione che la sicurezza sul posto di lavoro non veniva trascurata».

«L'enfasi dei media» Da che gli deriva questa sua ennesima certezza? Dal caso degli estintori, «tematica affrontata con particolare enfasi dagli stessi organi di stampa e attraverso una prima superficiale valutazione delle cause dell'incidente». Quanto alle «risultanze della consulenza dell'ingegner Bennardo per la procura su alcuni estintori rinvenuti semi scarichi dobbiamo dar atto all'azienda di aver speso nel 2007 per la manutenzione, estintori compresi, le stesse somme (superiori ai 100 mila euro) dell'anno precedente». Semmai, par di capire, la responsabilità non poteva che essere della «primaria, azienda italiana che forniva il servizio di ricarica degli estintori». La procedura si chiama esternalizzazione delle responsabilità.

«La linea 5 sicura per tutti» Gli ispettori Asl «screditati» dai pm erano quelli che avvisavano per tempo la direzione dello stabilimento dei nuovi controlli e agli atti vi sono le disposizioni ai reparti che impianti e ambiente di lavoro fossero tirati a lucido. Ma «a cinque anni di distanza - ribadisce Garaventa - si è verificata l'inesistenza delle accuse contro quegli ispettori».

«Accuse inesistenti» «La linea 5 (dove bruciarono vivi 7 lavoratori) era ritenuta sicura da tutti. Persino il Comitato di controllo regionale, composto da vigili del fuoco, Arpa e IspeSl, il 10 dicembre, a quattro giorni dalla tragedia, notificò una relazione in cui dello stabilimento si diceva "Risponde alle esigenze di sicurezza"». Poi vennero gli ispettori Asl cattivi che imposero 116 prescrizioni e, per dirla alla Garaventa, «portarono alla chiusura anticipata dello stabilimento, prevista nel 2008».

**IL PRECEDENTE**

Nel 2002 un altro incendio «Ma nessuno si accorse di criticità significative»

**LA CERTIFICAZIONE**

***Processo Thyssen "I pm hanno distorto la realtà": E adesso i colpevoli s...***

«Quattro giorni prima una relazione: risponde alle esigenze di sicurezza»

## *L'attesa infinita del ricovero tra barelle e sedie improvvisate::«C he mio padre, mal...*

Stampa, La (Cuneo)

""

Data: 10/01/2013

Indietro

L'attesa infinita del ricovero tra barelle e sedie improvvisate

L'odissea dei malati: anche sette ore ad aspettare in corridoio FRANCESCA PACI ROMA

**Ieri è andato in tilt il servizio del Pronto soccorso a Roma: l'emergenza ha coinvolto numerosi ospedali  
I malati devono attendere per ore una sistemazione in corsia**

«C he mio padre, malato di tumore e pieno di metastasi, attenda il suo turno da sette ore nonostante il foglio di ricovero è quasi niente rispetto al vederlo là, dietro quella porta a vetri, accasciato su una sedia di ferro che lo fa urlare di dolore perchè, dicono i medici, al San Giovanni non ci sono lettighe disponibili». Paola, trentunenne, capelli rasta, occhi cerchiati, ha trascorso la giornata all'ingresso del Pronto Soccorso di uno dei maggiori ospedali romani. La signora Luisa è giunta poco dopo per il ricovero del marito che alle 19 passate siede ancora anchilosato accanto al genitore della giovane dirimpettaia: «Mi chiedo se a un certo punto dovremo portarci il materassino da casa».

L'allarme barelle dei vertici del 118 rimbalza da un ospedale capitolino all'altro proprio come le ambulanze che arrivano a sirena spiegata ma non sempre ripartono con la rapidità richiesta dall'emergenza.

«In teoria dovremmo consegnare il paziente e rimetterci subito in moto ma se l'ospedale è a corto di posti letto non possiamo riprendere la barella e l'ambulanza resta bloccata, un paio di mattine fa sono stata ferma 5 ore» racconta l'infermiera del 118 Livia davanti al Pronto Soccorso del Policlinico Casilino, 165 accessi al giorno, 227 letti e un bacino potenziale di 249 mila utenti (gli abitanti dell'VIII municipio). La lavagna luminosa informa che ci sono 32 persone in trattamento, 11 in lista per il ricovero, 12 in coda per la prima visita e i tempi di attesa sono «affollati». L'autista soccorritore Mauro, veterano dell'emergenza, scuote il capo confermando lo sconforto della collega: «La zona di Roma Est in particolare è un disastro, quando vieni qui o agli ospedali Pertini e Tor Vergata non puoi fare previsioni di tempo. A volte se i pazienti non sono gravi cerchiamo di accompagnarli dentro seduti o sorreggendoli in piedi per non impegnare la lettiga».

Di chi è la colpa se di tanto in tanto i circa 1500 interventi quotidiani del 118 capitolino s'impallano bloccando completamente il servizio come ieri? I precari accampati da settimane in una tenda all'esterno dell'ospedale Sandro Pertini, il terzo Pronto Soccorso più affollato di Roma (78216 accessi) dopo il Policlinico Umberto I (137 mila accessi) e il S. Camillo (95 mila accessi), se la prendono con i tagli alla sanità che oltre al personale minacciano di ridimensionare quei 429 posti letto a malapena sufficienti per le richieste dei 735 mila abitanti della zona, Tuscolana, Tiburtina, Casilina, parte del quartiere africano.

«E pensare che qui al Pertini abbiamo pure una cinquantina di barelle extra» osserva l'infermiera Franca che, come tutti gli interpellati, preferisce non essere identificata. Neppure il nuovissimo «ambulatorio med», aperto meno di un anno fa con lo scopo di occuparsi dei codici bianchi e «verdini» (i meno seri), è servito davvero a decongestionare il Pronto Soccorso. Ma Franca è convinta che il problema non sia limitato a certe zone di Roma o del Lazio, una regione caratterizzata da spese sanitarie astronomiche: «Non blocchiamo le ambulanze volontariamente. Quando siamo a corto di posti letto cerchiamo prima negli altri ospedali della città e se poi non troviamo disponibilità siamo costretti a tenere la gente al Pronto Soccorso».

Per capire quanto il meccanismo sia concatenato bisogna passare un paio d'ore davanti all'ospedale Vannini di via di Acqua Bullicante, cuore di quella Roma est protagonista dell'emergenza ambulanze. Qui, in barba all'arme paralisi, il soccorritore del 118 Daniele giura di non essersi fermato neppure per andare in bagno: «Altro che blocco... ho effettuato 11 interventi in dieci ore, uno dietro l'altro, forse addirittura più del normale». Più del normale? Ci pensa: «Non ho informazioni ma a ragionarci bene chissà, magari dipende proprio dal fatto che tante ambulanze erano ferme».

Di sicuro conosce il problema, ha appena «prestato» la «sua» barella per una tac: «In un'ambulanza c'è tutto di uno, una lettiga, un defibrillatore, una spinale, una bombola. Per rispondere a una richiesta di soccorso devi avere l'attrezzatura al completo altrimenti sei impossibilitato a ripartire».

**137.000 Accessi record**

***L'attesa infinita del ricovero tra barelle e sedie improvvisate::«C he mio padre, mal...***

Al Pronto soccorso del Policlinico Umberto I si registrano 137mila accessi annuali; al secondo posto c'è quello del San Camillo, con circa 95mila; al terzo posto, con oltre 78mila, c'è il Pronto soccorso del Sandro Pertini

ce:b



***Sulla discarica monito di Sel "Provocherà gravi danni":Arrivano altre osserv...*****Stampa, La (Novara)**

""

Data: **10/01/2013**

Indietro

**BORGOMANERO**

Sulla discarica monito di Sel "Provocherà gravi danni" [M. G.]

**Gabriele Caione, Sel**

Arrivano altre osservazioni contro il progetto di una discarica per cemento-amianto alla Cumiona di Borgomanero. E' stato il circolo di Sinistra Ecologia e Libertà cittadino ad inviare un documento alla Regione, in attesa della Conferenza dei servizi del 21 gennaio.

«Borgomanero - dice Gabriele Caione, di Sel - non può permettere che il territorio subisca un danno ambientale irreparabile. Prima di tutto per la mancanza di sicurezza che una discarica di eternit può innescare». Sel aggiunge che «il nuovo piano regolatore generale identifica l'area in "rischio idrogeologico medio" e le aree limitrofe a rischio elevatissimo: "aree dissestate in frana e potenzialmente dissestabili". E' chiaro che un'eventuale alluvione in presenza di una discarica d'amianto crea un danno inestimabile per tutto il territorio e per la popolazione intera oltre al danno paesaggistico ambientale». Anche la sezione novarese di Italia Nostra ha inviato alla Regione una lunga serie di osservazioni, bocciando il progetto della discarica perchè incompatibile con l'area.

***Daino «nuotatore» soccorso in mare::Nel corso dei control...*****Stampa, La (Roma)**

""

Data: **10/01/2013**[Indietro](#)

Savona

Daino «nuotatore» soccorso in mare

Nel corso dei controlli ambientali nell'area marina protetta di Bergeggi, Capitaneria di Porto, vigili del fuoco di Savona e volontari Enpa, hanno tratto in salvo un daino che dopo aver nuotato in mare lungo il litorale di Bergeggi, non riusciva a tornare a terra nella zona rocciosa del promontorio dal quale sera probabilmente caduto.

***Frana al campo da tiro lavori fermi da due anni: «Le transenne purtro...*****Stampa, La (Savona)**

""

Data: **10/01/2013**

Indietro

SAVONA TRANSENNE IN PARTE ABBATTUTE E RISCHIO DI INCIDENTI

Frana al campo da tiro lavori fermi da due anni

Protesta degli abitanti per la precarietà della strada MICHELE COSTANTINI SAVONA

**Le transenne occupano quasi metà della carreggiata di via Al campo da tiro**

«Le transenne purtroppo sono piazzate da tanto tempo, allineate per segnalare il cedimento stradale, e il muro di contenimento danneggiato». A lamentarsi della lentezza dei lavori di ripristino del movimento franoso in via Campo di Tiro, sulle alture della Fontanassa, sono alcuni residenti, ormai abituati a convivere con i disagi. «Purtroppo le transenne di sera non si vedono, per la mancanza delle luci di sicurezza e l'erba, nel tempo, in alcuni punti è addirittura cresciuta tra l'asfalto». Il tratto di strada in questione si trova a poche decine di metri da uno degli ingressi al Tiro a segno, quasi una strada chiusa, dove gli abitanti si occupano anche di togliere le foglie dalle cunette per lo scorrimento dell'acqua piovana. «Qui purtroppo non si vede mai nessuno, nè operai comunali e nè dipendenti dell'Ata, quindi non resta altro che arrangiarsi». Anche se i segni evidenti del cedimento sono visibili in più punti della sede stradale, è probabile che il movimento franoso si sia arrestato e stabilizzato, senza conseguenze per le ville a monte, sul lato destro della strada. Resta il problema delle transenne, che restringono la carreggiata, e dei segnali luminosi di sicurezza che devono essere ripristinati. Le due lampade infatti, che dovrebbero segnalare l'ostacolo, risultano danneggiate con le batterie scariche. Inoltre i cartelli indicatori del restringimento sono abbattuti e di notte, anche per chi è abituato a fare manovra nella stretta corsia, è facile urtare con l'auto la barriera metallica.

æ:b

## ***Carabinieri e vigili non bastano Ora pattugliano anche i volontari::Volontari con divise ...***

**Stampa, La (Torino Provincia)**

""

Data: **10/01/2013**

Indietro

### **Carignano**

Carabinieri e vigili non bastano Ora pattugliano anche i volontari

Controlli notturni di ex carabinieri e protezione civile. "Ma non siamo ronde" MASSIMO MASSENZIO

**Città insicura Malgrado il lavoro di vigili urbani e carabinieri, nel vasto territorio comunale di Carignano i reati di strada sono ancora troppi: martedì scorso c'è stata la prima rapina a mano armata del 2013, ai danni di una cartoleria di via Silvio Pellico**

**Mario Nelini Assessore alla Sicurezza Pubblica di Carignano: «Qualche occhio in più non farà male»**

Volontari con divise e pettorine per affiancare le forze dell'ordine e garantire più tranquillità ai cittadini. L'idea è dell'assessore alla Sicurezza Pubblica, Mario Nelini, che vorrebbe istituzionalizzare un servizio che è già stato sperimentato durante le festività natalizie e nei giorni di mercato. Guai a parlare di ronde, però. Le pattuglie saranno composte esclusivamente da membri dell'associazione carabinieri in congedo, protezione civile e ausiliari del traffico.

«Armati» solo di telefonino.

«Sia chiaro, i carabinieri e gli agenti della polizia municipale svolgono già un ottimo lavoro», precisa Nelini. E aggiunge:

«Il territorio carignanese, però, è molto vasto e qualche occhio in più non può certo fare male. La sperimentazione, soprattutto nei giorni di mercato, ha dato ottimi risultati. Prima si registravano furti e borseggi, ma la presenza di uomini in divisa, come quelle dell'Anc, scoraggia i malintenzionati».

Dopo le tre razzie al cimitero e qualche furto in negozio e abitazioni, fra novembre e dicembre, durante il periodo delle vacanze natalizie non si sono registrati episodi eclatanti: «Il merito non è certo dei volontari continua l'assessore, ma i servizi di perlustrazione nelle borgate, con il lampeggiante acceso, possono essere serviti come deterrente».

Martedì sera, però, si è registrata la prima rapina dell'anno. Un malvivente ha fatto irruzione con la pistola in pugno in una cartoleria in via Silvio Pellico verso le 18 e pochi istanti prima aveva tentato un assalto anche nella vicina panetteria, ma era stato messo in fuga da una commessa. Nel negozio di Paolo Rosas, invece, ha avuto maggior fortuna: «Mi ha ordinato di consegnargli tutto quello che avevo in cassa, circa 400 euro. Con un'arma puntata addosso ho solo pensato a obbedire - racconta Non l'ho visto nemmeno in faccia, mi ricordo solo che prima di andarsene mi ha chiesto scusa».

Il commerciante vede di buon occhio la possibile istituzione di pattuglie di volontari a presidiare la città: «Una presenza in più non guasta. Le strade sono sempre più vuote, ma soprattutto buie. Quando il rapinatore è uscito da qui i lampioni erano spenti».

Il servizio di presidio del territorio deve ancora essere organizzato, ma l'amministrazione vorrebbe definire gli ultimi dettagli al più presto. Di sicuro non avrà nessun costo aggiuntivo. Come si è già verificato durante la fase sperimentale, le perlustrazioni dei volontari dovrebbero essere affiancate da un equipaggio misto di carabinieri e vigili, pronti a intervenire.

«Fra di noi non c'è nessun Rambo. Il nostro compito non è la sicurezza, ma controllare i fiumi e intervenire in casi di calamità», puntualizza Daniela Tontini, responsabile del gruppo di protezione civile.

**NESSUN RAMBO**

I volontari saranno «armati» solo di telefono cellulare

***Telecamere in stazione per incastrare i vandali::Anche la stazione sar...*****Stampa, La (Verbania)**

""

Data: **10/01/2013**

Indietro

MEINA. NUOVO SISTEMA DI VIDEOSORVEGLIANZA

Telecamere in stazione per incastrare i vandali CINZIA BOVIO MEINA

**Le Ferrovie hanno iniziato i lavori di recupero**

Anche la stazione sarà videosorvegliata. Da tempo la biglietteria è chiusa e non c'è nessun dipendente delle Ferrovie presente: anche per questo motivo, non sono mancati ripetuti atti di vandalismo. Il sistema di sorveglianza scatterà tra pochi giorni: «Gli occhi elettronici spiega il sindaco di Meina, Paolo Cumbo - sono diventati undici in tutta la città. Ne abbiamo già installati uno alla chiesa parrocchiale, due sulla strada statale del Sempione, due nel centro città, due al cimitero [quello da cui fu trafugata la bara del noto banchiere Enrico Cuccia, ndr] e quattro alla stazione. Abbiamo speso circa 30 mila euro. Nel 2013, toccherà alla frazione di Ghevio».

Un paese più sicuro con la videosorveglianza ma anche una stazione che ritorna ad essere «abitata». E' stata aperta nel 1905 e nel 1928 è stata premiata come la più bella d'Italia. Ora l'hanno appena «impacchettata» per permettere alle Ferrovie di realizzare i necessari lavori di manutenzione straordinaria. Da poco, anche l'orologio ha ripreso a funzionare dopo tanto tempo.

Il Comune garantirà l'integrità dell'edificio tramite il sistema di videosorveglianza, costato qui circa 5 mila euro, e si occuperà anche della manutenzione del verde. La sede è già utilizzata dal centro di solidarietà «La compagnia» che raccoglie e distribuisce viveri ad un centinaio di famiglie in difficoltà. Appena i locali saranno pronti, si dovrebbero trasferire nell'ampio stabile anche altre associazioni come la Protezione civile, gli Alpini e la Pro loco.

**1905 inaugurazione****Tredici anni dopo la stazione di Meina fu proclamata la più bella d'Italia**

***Incendio boschivo Patteggia 7 mesi::Accusato di incendio ...*****Stampa, La (Vercelli)**

""

Data: **10/01/2013**

Indietro

Trivero

Incendio boschivo Patteggia 7 mesi

Accusato di incendio boschivo, Benito Cortese, 82 anni, di Trivero, ha patteggiato 7 mesi di reclusione (sospesi) davanti al gup Claudio Passerini. Il 29 marzo del 2012, aveva appiccato il fuoco ad alcune sterpaglie, nel suo terreno. Le fiamme, però, erano sfuggite al suo controllo e avevano mandato in cenere 3 mila metri quadri di vegetazione.

***Soccorse 14 persone tradite dall'inesperienza::Inesperienza ma anche...*****Stampa, La (Vercelli)**

""

Data: 10/01/2013

Indietro

FINANZA. BOLLETTINO DELLE FESTE

Soccorse 14 persone tradite dall'inesperienza [G. OR.]

**Tanti gli incidenti sugli sci rilevati dal soccorso alpino della Finanza**

Inesperienza ma anche velocità eccessiva. Tra spericolati, imprudenti e pure qualche cafone sulle piste da sci, gli uomini del soccorso alpino della Guardia di finanza hanno avuto una buona mole di lavoro durante il periodo natalizio.

Dopo il picco di presenze registrato in occasione delle festività di fine anno, il comando delle Fiamme gialle di Riva Valdobbia ha tracciato un bilancio degli interventi. Sono state 14 le persone soccorse dai finanzieri sugli sci, in servizio nel comprensorio di Alagna. I problemi maggiori sono stati causati dalle cadute, dovute «all'eccessiva velocità tenuta sulle piste dicono i finanzieri e alla mancanza di esperienza». Il bollettino sanitario parla di 6 persone che hanno riportato traumi alle gambe, 4 con lesioni alle braccia e uno sciatore accompagnato in ospedale per i primi accertamenti, dopo aver rimediato un brutto trauma cranico. Un turista, invece, dopo aver preso gli impianti di risalito, si è accorto di avere difficoltà ad affrontare le discese, così è stato aiutato dai finanzieri a raggiungere l'abitato di Alagna senza conseguenze.

Due persone, invece, durante la giornata sugli sci hanno accusato dei malori dovuti all'altitudine.

Fortunatamente nessun episodio grave durante il periodo natalizio. Le notevole quantità di neve caduta a dicembre, infatti, ha richiamato molti sciatori sulle piste di Alagna. Oltre agli interventi sulle piste ci sono però gli avventurosi del fuori pista che, dopo essersi cacciati nei guai, hanno dovuto richiedere l'intervento dell'elisoccorso del 118.

*una giornata dedicata alla sicurezza in montagna*

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Trentino**

""

Data: 11/01/2013

Indietro

*- Cultura-Spettacoli*

Una giornata dedicata alla sicurezza in montagna

Torna «Sicuri con la neve»: il 20 gennaio la parola d'ordine sarà sensibilizzazione. Dalla salita al rifugio Graffer fino al campo dimostrativo, ecco gli appuntamenti

di Marco Benedetti wTRENTO Anche quest'anno il Club alpino italiano e il Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico hanno indetto l'iniziativa Sicuri con la neve, giornata nazionale di sensibilizzazione e prevenzione degli incidenti tipici della stagione invernale. Giunta alla 12ª edizione, Sicuri con la Neve si terrà quest'anno a gennaio, il giorno 20, in 43 località in tutta Italia, e darà vita a momenti di coinvolgimento aperti a tutti gli appassionati, sciatori ed escursionisti. Sicuri con la neve fa parte del progetto Sicuri in montagna attraverso il quale, il Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico e il Cai attraverso le sue scuole di alpinismo e scialpinismo, le Commissioni e scuole centrali di escursionismo, alpinismo giovanile, il Servizio valanghe Italiano, la Società alpinistica Falc, enti ed amministrazioni che si occupano di montagna, promuovono iniziative che mirano alla prevenzione degli incidenti in montagna. Gli appuntamenti del 20 gennaio prevedono incontri che trattano le problematiche della frequentazione in sicurezza dell'ambiente montano e osservazioni dei percorsi scialpinistici ed escursionistici, da parte di tecnici ed istruttori, con la diffusione di utili consigli e la raccolta di dati statistici. Saranno anche organizzati degli speciali campi neve, con la possibilità di partecipare a momenti dimostrativi e didattici pensati secondo i vari interessi propri degli appassionati frequentatori della montagna innevata. In Trentino sono diverse le iniziative di informazione e prevenzione in ambiente invernale promosse in questa giornata. Quella organizzata dalla Commissione scuole e prevenzione della Sat è in programma al Rifugio Graffer sopra Campiglio. I partecipanti si troveranno alle 8 a Passo Campo Carlo Magno e alle ore 8.30 partiranno per un'escursione (a piedi o con le ciaspole) in compagnia degli istruttori delle Scuole della Sat. Verso le 10.30 è previsto l'arrivo al Rifugio Graffer e la presentazione della giornata. Dalle 11 alle 15 sono previste le attività sul campo dedicate all'uso corretto delle attrezzature e ad osservazioni sulla neve. Alle 16 la partenza dal rifugio per il rientro. Le iscrizioni si raccolgono presso la sede Sat in via Mancini a Trento (tel. 0461 981871) entro e non oltre giovedì 17. A Canazei nella zona sotto Passo Pordoi invece sarà organizzato un campo neve dimostrativo a cura del Servizio Valanghe Italiano e del Soccorso Alpino Alta Val di Fassa (info: Sandro Sterpini 349 2889268). A Prà Alpesina sopra Avio in località Dossoli le locali sezioni di Sat e Soccorso Alpino allestiranno un campo neve con intervento con unità cinofile (info: Carlo Speziali 347 6706211 - Gianni Debiasi 339 2802887). Due le iniziative promosse in Alto Adige dal Corpo di Soccorso Alpino, sulla Plose in collaborazione con la Stazione Cnsas di Bressanone e nella zona di Passo Oclini - Corno Bianco e Corno Nero in collaborazione con la Stazione Cnsas Bassa Atesina. In entrambe le località sarà allestito un campo neve dimostrativo e saranno presidiati alcuni percorsi (info@soccorsoalpino.org - info@bergrettung.org).



*englaro inaugura la festa del pd*

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Trentino**

""

Data: 11/01/2013

Indietro

- *Provincia*

Englaro inaugura la festa del Pd

Si parla di libertà nel debutto oggi ad Andalo della rassegna democratica sulla neve dedicata all'Emilia di Rosario Fichera wANDALO Viene inaugurata oggi ad Andalo la Festa Democratica sulla neve del Partito democratico, che prosegue fino al 20 gennaio e quest'anno è dedicata all'Emilia, con una raccolta di fondi in favore dei paesi colpiti dal terremoto del maggio scorso. Il ricavato della manifestazione sarà infatti devoluto ai Comuni di San Felice sul Panaro, epicentro del sisma, e di Rolo. La manifestazione viene inaugurata alle 17, alla presenza del presidente della Provincia Alberto Pacher, del sindaco di Andalo Paolo Catanzaro, dei sindaci di San Felice Alberto Silvestri e di Rolo Vanna Scaltriti. Partecipano, inoltre, i segretari Pd del Trentino Michele Nicoletti, di Reggio Emilia Roberto Ferrari e di San Felice sul Panaro Licia Spinelli. Dopo i saluti, alle 17.30 è in programma l'incontro con Beppino Englaro, intervistato dal direttore del Trentino Alberto Faustini. Interviene anche Sara Ferrari, consigliere provinciale del Pd. Englaro parla delle direttive anticipate di trattamento (note come testamento biologico), della propria esperienza al capezzale della figlia Eluana e dell'impegno per riaffermare ogni giorno le libertà fondamentali della persona. La Festa prevede poi un programma di incontri politici e culturali, spettacoli e tanto sci. Tra gli ospiti attesi (in attesa di conferma), ci sono il segretario nazionale Pierluigi Bersani e il vicesegretario Enrico Letta, la senatrice Anna Finocchiaro, il deputato Dario Franceschini e il presidente della Regione Emilia Romagna Vasco Errani. Già confermati, invece, gli interventi di Catiuscia Marini, presidente della Regione Umbria, e di Stefano Vaccari, assessore ad ambiente e protezione civile della Provincia di Modena (il 12 gennaio, alle 18, al Palacongressi), di Matteo Richetti, ex presidente dell'assemblea legislativa dell'Emilia Romagna (il 19 gennaio), di Giuseppe Civati (il 20 gennaio). «Questa festa è ormai di casa da noi - ha detto il sindaco di Andalo Paolo Catanzaro - Ad intervalli di 3-4 anni, si sono svolte ad Andalo già quattro edizioni, anche con 30 mila presenze. Nelle ultime edizioni, questi numeri sono diminuiti, ma ad Andalo si prevede di superare le 10 mila presenze dello scorso anno a Folgaria, anche per l'approssimarsi della scadenza elettorale. Abbiamo accolto la manifestazione nel migliore dei modi, offrendo tutte le nostre potenzialità e risorse e mettendo a disposizione dell'organizzazione, oltre al Palacongressi, anche gli spazi del nuovo Centro di aggregazione giovanile».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

***storo, 10 mila euro distribuiti a gruppi e associazioni***

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Trentino**

""

Data: 11/01/2013

Indietro

- *Provincia*

Storo, 10 mila euro distribuiti a gruppi e associazioni

STORO Sono quasi 10 mila euro i fondi stanziati dal Comune alle associazioni e gruppi attivi nel paese. Ecco la cifra (in euro) per ogni associazione: circolo pensionati Dei Voi - Storo 900 euro, Associazione nazionale alpini gruppo di Storo 800, gruppo alpini Darzo 800, gruppo Alpini Lodrone 800, Nucleo volontariato protezione civile Anc Valle del Chiese 200, comitato di Storo pro Bielorussia 300, Aiutiamoli a vivere Comitato S. Barbara Lodrone 200, circolo anziani di Lodrone 150, gruppo anziani di Darzo 150, Acat Valli Giudicarie Tione 300, Soccorso alpino 200, parrocchia annunciazione di Maria - Comitato Santa Croce 500, circolo Acli Storo 200, I batedur de bore gruppo folk vecchia Storo 300, Avis sezione comunale di Storo e Bondone 400, Società Americana - Storo 200, Cepim - Centro bresciano down 200, Sezione comunale cacciatori Storo 400, associazione tutela del castagno valle del Chiese 300, I polenter di Storo 300, Corale S. Giovanni di Darzo 250, coro parrocchiale di Lodrone 250, gruppo giovani di Lodrone 450, centro ricreativo di Lodrone 500, Cai Sat sezione di Storo 300, Osservatorio la fumettoteca 250.

*franceschetti: mobilità non è solo treno*

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Trentino**

""

Data: 11/01/2013

Indietro

- *Provincia*

Franceschetti: «Mobilità non è solo treno»

di Gilberto Bonani wVALLE DI FASSA Riccardo Franceschetti, sindaco di Moena e responsabile della commissione mobilità del Comun general, non ci sta a far passare sotto silenzio le dichiarazioni espresse ieri sul Trentino da Massimo Girardi, presidente di Transdolomites. «La Valle di Fassa sta affrontando il dilemma della mobilità con ragionamenti diversi da quelli formulati da Transdolomites - ribatte Franceschetti Girardi deve accettare i punti di vista che dissentono dal suo». Il sindaco di Moena spiega come la commissione, di cui fanno parte tutte le amministrazioni della valle, abbia ritenuto essenziale il completamento delle circonvallazioni per liberare i paesi dal traffico. In seconda battuta Franceschetti afferma che per Fassa non è prioritario il collegamento con Trento, ma è fondamentale invece rispondere al bisogno di mobilità per una valle che ha 60 mila posti letto. «Forse per Cembra e in parte Fiemme spiega - l'avvicinamento al capoluogo è più sentito, vista la pendolarità verso Trento, ma per i fassani il problema fondamentale è trovare la soluzione più idonea per spostare i turisti in vacanza o i visitatori che vogliono raggiungere i passi. Non siamo contrari allo studio demandato all'università di Verona, ma chiediamo che l'analisi del problema sia ad ampio spettro e non contempli già in partenza il treno come panacea di tutti i mali. Per noi la ferrovia non è la soluzione, ma uno dei possibili strumenti per ridurre il traffico privato». Franceschetti ricorda che Fassa ha una conformazione particolare, perché non è solo una valle di transito verso i passi, ma deve farsi carico anche dei turisti che salgono in quota. Per questo, nel piano stralcio concordato con la Provincia sono stati inseriti nuovi collegamenti funiviari. In particolare, l'impianto di arroccamento dal parcheggio Navalge alla stazione intermedia dell'Alpe Lusia. E' stato poi inserito l'impianto di arroccamento da Pera a Gardeccia, che permetterà di chiudere la strada che percorre terreni a rischio idrogeologico. Per togliere poi il traffico su Strada de Meida, è previsto il collegamento impiantistico fra Pera e Buffaure. Rimane da vedere il mezzo che farà la spola tra i paesi della valle. Per Franceschetti il treno è una possibilità, ma non la sola.

***fine settimana con il freeride, la neve come avventura***

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Trentino**

""

Data: 11/01/2013

Indietro

Canazei

Fine settimana con il freeride, la neve come avventura

CANAZEI È un week-end dedicato al freeride quello organizzato a Canazei. Si tratta di «The White Weekend», nato dalla passione di tre amici per tutto ciò che è neve fresca e avventura lontano dalle piste battute. Tommaso Cardelli, Cristian Dallapozza e Maurizio Davarda sono professionisti della montagna: guide alpine, maestri di sci, snowboard e telemark, volontari del soccorso alpino. Come è scritto nel loro sito [www.whitespirit.pro](http://www.whitespirit.pro), «le Dolomiti hanno più di mille chilometri di piste e centinaia di impianti comodi anche per il nostro scopo: il freeride». Il week-end vuol coinvolgere turisti, frequentatori abituali della valle e gli abitanti stessi. Domani e domenica, dunque, sulle nevi del Belvedere tutti gli appassionati potranno provare materiali e prendere parte a escursioni o piccoli corsi di avvicinamento al freeride. Quando si parla di fuoripista e sci alpinismo doverosa è la sicurezza. «The White Weekend» inizia con una serata (alle 21 nel municipio di Canazei) su nivologia e valanghe con Gino Comelli, guida alpina e capo del Soccorso alpino Alta Val di Fassa, e Sandro De Zolt, guida alpina. Sabato, al Pecol-Canazei, dalle 9 e per tutto il giorno ci saranno ski-test gratuiti e prove Artva, dalle 16 alle 20 «White party» al Paradis e, alle 21, sempre in municipio, uno dei freerider più conosciuti, Martino Colonna parlerà delle sue esperienze. Domenica, ci sarà anche un'escursione gratuita (con prenotazione obbligatoria entro domani) con le guide «White Spirit»: Cristian, Maurizio e Tommaso. Info sul sito [www.whitespirit.pro](http://www.whitespirit.pro) o da Tommy 333 2487834.(v.r.)

***"Occhio al cervo" il tam tam su facebook per evitare incidenti***

Laveno Mombello - | Varese Laghi | Varese News

**Varesenews***"Occhio al cervo" il tam tam su facebook per evitare incidenti"*

Data: 10/01/2013

Indietro

**"Occhio al cervo" il tam tam su facebook per evitare incidenti**

Una via trafficata e poco illuminata. La voce di paese che si trasmette sui social network: ecco i consigli di "Laveno Mombello e dintorni" per chi viaggia sulla Cittiglio-Laveno

| Stampa | Invia | Scrivi

Commenti

"Si consiglia di viaggiare con prudenza durante le ore notturne, sia sulla provinciale 394 fra Laveno e Cittiglio, che sulla provinciale Sp 32 fra Laveno e Sangiano, per le continue segnalazioni in merito alla presenza di caprioli, cervi e volpi". Non è un annuncio di qualche società stradale, né del comando di polizia locale, bensì un consiglio che arriva dal web - da facebook per l'esattezza - e che dimostra quanto le comunità sociali siano più vicine e "reali" di quanto si possa pensare. Il consiglio, infatti, arriva da "Laveno Mombello e dintorni", pagina facebook con oltre 5.000 amici che tratta di informazioni e cronaca locale. Ecco allora che gli animatori della pagina continuano nelle loro indicazioni per mettere in allarme gli automobilisti.

"Sono animali - si legge nell'annuncio - che scendono dalle zone collinari e montane alla ricerca di cibo. Nei giorni scorsi protezione civile e carabinieri di Laveno Mombello, sono stati chiamati da alcuni automobilisti per la presenza di cervi e caprioli, sulla strada fra il cimitero di Cittiglio, ed il passaggio a livello di Laveno. Le luci delle torce e dei fari delle vetture, sono generalmente sufficienti per farli allontanare. Per questo lungo le strade a maggiore rischio sono stati posizionanti di pali con rifrangenti allo scopo di tenere lontano gli animali dalle vie di comunicazione, ma questo espediente non sempre funziona, soprattutto la dove, come nelle ore notturne, il traffico veicolare è ridotto".

Nel post si leggono anche alcune notizie di cronaca che dimostrano quanto il problema sia sentito: "Ancora la scorsa notte un cervo è stato investito da un'automobilista in transito, fra Laveno e Cittiglio e mentre l'animale è fuggito nella notte, l'automobilista, che per fortuna è rimasto illeso, ma ha riportato seri danni alla vettura. Non è andata meglio ad una volpe che nei giorni scorsi è stata investita ed uccisa da un'automobilista in transito".

"Non è la prima volta che cervi e cerbiatti si avvicinano, soprattutto nella notte ai centri abitati in questa stagione - conclude Laveno Mombello e dintorni - . Gli animali selvatici, a causa del freddo e del terreno gelato, per sopravvivere sono spesso costretti a scendere a basse quote con maggiore pericolo, soprattutto quando si avventurano sulle strade, dove in qualche occasione sono protagonisti, loro malgrado, di incidenti. Un fenomeno questo che interessa in modo particolare le vallate del Verbano, dove sono già stati segnalati diversi avvistamenti nei pressi dei centri abitati. Hanno fame e freddo e caprioli, cervi, tassi, cinghiali, volpi, cercano cibo in vicinanza delle case. Già a Laveno Mombello la stessa protezione civile era intervenuta a fine dicembre per allontanare a più riprese cervi e caprioli, che scendono dal Sasso del Ferro invadendo la provinciale per Cittiglio o la Sp 69 per Castelveccana. Ad attrarre gli animali, soprattutto cervi e caprioli, è anche il sale sparso sull'asfalto in queste settimane, con copiose salature antigelo a cura della Provincia, ma anche da parte dei comuni e Anas. Il sale come noto ricco di sostanze minerali e questi animali ne sono molto golosi".

10/01/2013

ac - twitter @AndreaCamuraniandrea.camurani@varesenews.it

***Il 31 gennaio si brucia la Gioebia!***

Arsago Seprio - | Tempo libero | Varese News

**Varesenews**

*"Il 31 gennaio si brucia la Gioebia!"*

Data: **10/01/2013**

[Indietro](#)

Il 31 gennaio si brucia la Gioebia!

Tradizionale falò d'inverno in paese, con il coinvolgimento del Comune, della Pro Loco e di tante associazioni

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

Brucia la Gioebia ad Arsago Seprio: Comune, Pro Loco, Cai, Corpo Musicale, Protezione Civile, Alpini e 4 rioni del paese organizzano la classica manifestazione d'inverno, in programma giovedì 31 gennaio alle 21, al Parco Pissina. Una serata divertente per stare insieme e per mangiare panettone, pandoro e caramelle alla luce del grande falò.

10/01/2013

***Sabato intervento straordinario contro discarica abusiva.***

Comunicato Stampa:

**WindPress.it**

*"Sabato intervento straordinario contro discarica abusiva."*

Data: **11/01/2013**

Indietro

12/Jan/2013

**Sabato intervento straordinario contro discarica abusiva.** FONTE : Comune di Asti

ARGOMENTO :

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : VALENTINA SRL

DAL 11/Jan/2013 AL 11/Jan/2013

LUOGO Italia - Asti

Gli interventi dell'Associazione "Volontari Protezione Civile Città di Asti" per ripulire l'ambiente, rimuovendo le discariche abusive, continua senza soste. Sabato 12 gennaio, meteo permettendo, verrà bonificato lo spazio compreso nello svincolo della tangenziale est (parte da corso Alessandria per immettersi nell'autostrada Asti - Cuneo) che porta in località Trincere.

...

Questo e' un estratto del noodl originale. Per continuare a leggere la versione originale del documento cliccate qui

[Continua](#)

Copyright ©2006-2011 noodls.com

**09.01.2013 - FORESTE: FORESTALE E PROTEZIONE CIVILE PER I FUOCHI EPIFANICI**

Regione Friuli Venezia Giulia (via noodls) /

**noodls.com**

"09.01.2013 - FORESTE: FORESTALE E PROTEZIONE CIVILE PER I FUOCHI EPIFANICI"

Data: **10/01/2013**

[Indietro](#)

09/01/2013 | Press release

09.01.2013 - FORESTE: FORESTALE E PROTEZIONE CIVILE PER I FUOCHI EPIFANICI

distributed by noodls on 09/01/2013 14:12

[Print Print](#)

[Sharing and Personal Tools](#)

Please select the service you want to use:

[Newsvine](#) [Digg](#) [Delicious](#) [StumbleUpon](#) [Technorati](#) [Buzz](#) [Favorites](#) [Google Reader](#)

[Public link](#) Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

[Close](#)

09.01.2013 12:57

FORESTE: FORESTALE E PROTEZIONE CIVILE PER I FUOCHI EPIFANICI Udine, 9 gen - Il Corpo Forestale Regionale (CFR) e la Protezione civile hanno operato congiuntamente nei giorni scorsi in occasione del rito dei fuochi epifanici per garantire la sicurezza dei cittadini e l'incolumità dell'ambiente. A Tarcento, dove assieme al 'Pignarul grant' - fuoco attorno al quale si sviluppa l'affollato rito del vaticinio del vecchio Venerando - decine di falò ravvivano l'intera conca tarcentina e il territorio dei comuni limitrofi, gli uomini delle Stazioni forestali del CFR di Tarcento, Gemona del Friuli e Attimis hanno prestato servizio congiuntamente ai volontari delle squadre comunali della Protezione civile della zona, con l'obiettivo di evitare che il rispetto di un'antica tradizione locale si trasformasse in situazioni di pericolo per gli spettatori e per l'habitat circostante. Forestali e volontari hanno infatti presidiato la zona interessata con autobotti leggere, moduli per l'erogazione di acqua ad alta pressione, soffiatori, che fortunatamente non hanno dovuto impiegare. Peraltro i forestali hanno svolto anche funzioni ambientali, agendo per prevenire l'impiego di materiale potenzialmente inquinante nei fuochi epifanici. Nell'occasione il Corpo Forestale Regionale ricorda che l'accensione di fuochi nelle zone di varia pericolosità, definite dal Piano regionale di difesa del patrimonio forestale dagli incendi, è soggetta ad autorizzazione da parte delle competenti autorità forestali e al rispetto delle norme e dei regolamenti statali e comunali che regolano la materia. In caso di dubbi o necessità particolari, il personale delle Stazioni forestali competenti per territorio fornisce agli interessati adeguate informazioni, atte oltre che alla salvaguardia delle persone, dei beni pubblici e privati e dell'ambiente, ad evitare ai cittadini sanzioni che in taluni casi possono avere risvolti anche penali.